DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 56

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 7 Marzo 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Blitz nei centri per minori Trovate 50 armi improprie
A pagina VII

Teatro
Fenice, Colabianchi c'è il sì del ministro «Al lavoro tra una settimana»
Navarro Dina a pagina 17

La mostra
La moda al tempo di Casanova tra marsine velluti e gilè
Bartolillo a pagina 16

Difesa Ue, sì al piano Ursula

▸I 27 approvano la strategia di von der Leyen: gli Stati potranno usare i fondi di coesione

▸La Germania cambia linea: serve di più E apre alla revisione del Patto di stabilità

I 27 capi di stato e di governo dell'Unione Europea al vertice straordinario sulla difesa si trovano d'accordo e danno luce verde al piano ReArm proposto dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen: «L'Europa affronta un pericolo chiaro, dobbiamo essere in grado di proteggerci», ha scandito accanto a Volodymyr Zelensky. E la Germania ha chiesto «ulteriori misure» per «facilitare una spesa significativa per la difesa a livello nazionale». Rivedendo anche il Patto di stabilità, come piacerebbe anche all'Italia.

Bassi, Bulleri, Rosana e **Sciarra** alle pagine 2 e 3

L'analisi

Il ritorno delle sfere di influenza Russia-Usa

Paolo Pombeni

La questione che ha affrontato il Consiglio Europeo è di quelle spinose, anzi, se ci si passa la metafora, è una palla di spine tutt'altro che semplice da tenere in mano. Non è facile spiegare la molteplicità di aspetti con cui ci si deve misurare in questo momento, ma si deve farlo, se si vuole capire.

Il primo tema è lo spaesamento delle opinioni pubbliche europee di fronte ad una situazione che non si pensava potesse presentarsi. Dopo la grande paura per la guerra atomica che aveva pervaso gli anni Cinquanta del secolo scorso, ci si era progressivamente convinti che la guerra fra potenze civili e "grandi" fosse confinata negli armamentari di un passato da dimenticare. Parliamo di quel certo tipo di pacifismo travestito anche da anti imperialismo che le nostre generazioni meno giovani hanno elaborato e che hanno passato a settori non piccoli delle società europee.

Di questo ha preso atto la Commissione e la sua presidente quando ha deciso di invocare la normativa comunitaria che in momenti eccezionali (...)

Continua a pagina 23

Arabba. Un solo ferito, aperta l'inchiesta

Cede il freno della funivia Cabina contro la stazione

La funivia sul comprensorio di Porta Vescovo ad Arabba, che si è schiantata per un'avaria al freno

Fontanive a pagina 13

Economia

La Bce taglia ancora i tassi: è la sesta volta

«La politica monetaria diviene sensibilmente meno restrittiva». Così la Banca centrale europea commenta il taglio di 25 punti base dei tassi d'interesse deciso ieri all'unanimità. È la sesta sforbiciata dal giugno scorso.

Ciardullo a pagina 7

L'omicidio di Padova: caccia al coinquilino dal passato burrascoso

▸Sulle spalle del 41enne triestino un arresto per estorsione e la denuncia dell'ex fidanzata

I carabinieri cercano Alessio Battaglia, il 41enne di Trieste che da un anno abitava con Franco Bernardo Bergamin, 80 anni, trovato cadavere mercoledì. Il corpo era stato nascosto in due sacchi per la spazzatura dentro un armadio nella casa di Limena, dove il coinquilino è stato visto l'ultima volta una settimana fa. Battaglia non è indagato ma gli investigatori lo vogliono interrogare: su di lui pesa un passato burrascoso, un arresto per estorsione e la denuncia dell'ex fidanzata.

Lucchin e **Munaro** a pagina 11

Il giallo

Caso Resinovich, nelle buste capelli dell'assassino

Quindici nuovi reperti potrebbero rivelare il nome dell'assassino di Liliana Resinovich: gli esperti hanno isolato capelli e peli».

A pagina 12

Il caso Marco Polo

L'aeroporto ai francesi? FI: «Intervenga la Regione»

La possibilità che il fondo francese Ardian rilevi l'88% d i Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona, preoccupa Forza Italia che chiede un coinvolgimento della Regione. «Fermo restando che Marchi è bravissimo, a mancare è una regìa regionale», dice l'eurodeputato e coordinatore veneto degli azzurri, Flavio Tosi. E il consigliere regionale Fabrizio Boron annuncia una interrogazione: «Il Veneto ha chiesto l'autonomia anche per gestire porti e aeroporti: come fa, adesso, a restare a guardare?».

Vanzan a pagina 9

Padova

Da 7 anni vittima di uno stalker: insulti sui muri di tutta la città

Dal 2018 i padovani si chiedono chi si nasconda dietro quelle scritte, ripetute ovunque come un'ossessione in tutto il capoluogo: "Amm Realdon ladro". C'era chi pensava fosse uno scherzo, chi un atto di vandalismo fine a sé stesso. Invece, dietro quelle accuse c'è un dramma: quello di Andrea Realdon e della sua famiglia, che da anni sono il bersaglio di uno stalker. Trenta denunce non sono bastate a farlo smettere: «Credo di sapere chi è - spiega Realdon - e ha precedenti specifici. Ma adesso basta, rivoglio la mia dignità e la mia tranquillità».

Lucchin a pagina 12

Economia

Ascopiave cresce: ai soci 32,5 milioni Ma teme Italgas-2i

Ascopiave chiude un 2024 con numeri positivi e punta a continuare la crescita anche nell'anno in corso. Nonostante sull'orizzonte del mercato italiano si profili l'ombra del gigante dovuto alla fusione tra Italgas e 2i Rete Gas. Intanto gli azionisti del gruppo trevigiano si apprestano a ricevere un dividendo da una cedola complessiva da 32,5 milioni.

Zanardo a pagina 14

Popolare Vicenza

Multe ai consiglieri, no ai ricorsi: dovevano sapere delle "baciate"

Respinti i ricorsi di Giuseppe Zigliotto e Roberto Zuccato, ex consiglieri della Popolare di Vicenza, contro le sanzioni Consob. «Il fenomeno era conosciuto o conoscibile» scrive la Cassazione, citando la Corte d'Appello di Roma, a proposito delle baciate. Per i giudici «i singoli consiglieri devono possedere e attivare una costante e adeguata conoscenza del business bancario», avendo «l'obbligo di contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi», oltre che «esercitare efficacemente la funzione di monitoraggio».

Pederiva a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La partita di Bruxelles

Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ieri a Bruxelles a margine del summit dei leader per lanciare il piano da 800 miliardi per la Difesa

Difesa, sì al piano Ursula Si tratta sul patto di stabilità

▸Il documento finale sottoscritto da tutti i 27 leader europei, ma su Kiev Orban si smarca. L'abbraccio a Zelensky: «Sei il benvenuto». Trump, ultimatum alla Nato

LA GIORNATA

BRUXELLES 27 sì all'Europa della difesa. Pur scontando la defezione dell'ungherese Viktor Orbán sull'Ucraina, i leader Ue si dimostrano compatti e rispondono alla chiamata alle armi di Ursula von der Leyen. Approvato poco prima di cena, il testo di conclusioni del summit straordinario dà luce verde al proposito di «continuare ad aumentare in maniera sostanziale le spese per la difesa e la sicurezza». Compresa - seppur con il felpato linguaggio diplomatico - la possibilità di riaprire il Patto di stabilità, ad appena 10 mesi dalla sua approvazione definitiva, per escludere in maniera strutturale gli investimenti militari dal calcolo del deficit. L'Ue batte un colpo. Mentre oltreoceano Donald Trump scaglia minacce agli alleati: «Non difenderò Paesi Nato che non pagano abbastanza» l'ultima, scandita ieri sera.

LUCE VERDE

Via libera ad altro debito nazionale, insomma, ma non (ancora) a un programma di indebitamento comune come fu il Recovery Plan durante la pandemia. Ma lo scorporo (vecchia battaglia italiana) sarebbe un passo avanti rispetto alle esenzioni nazionali che von der Leyen ha ipotizzato solo tre giorni fa, e che possono essere attivate da ciascun

IL PRESIDENTE USA: «NON PROTEGGIAMO I PAESI DELL'ALLEANZA CHE NON PAGANO» DEBITO, LA GERMANIA APRE ALLE DEROGHE

Paese per sforare i vincoli del Patto fino all'1,5% del Pil (liberando - calcola Bruxelles - 650 miliardi di euro).

Consentirebbe, infatti, di andare oltre le deroghe puntuali e di «esplorare ulteriori misure per facilitare una spesa significativa per la difesa a livello nazionale in tutti gli Stati membri», come recita la formula concordata dai 27. La deviazione dalla disciplina del Patto era stata tirata fuori dal cappello alla vigilia dal più impensabile degli interlocutori: la (un tempo rigorista) Germania del nuovo corso targato Friedrich Merz. A farsene portavoce, a Bruxelles, è stato il cancelliere uscente Olaf Scholz, che al suo penultimo Consiglio europeo prima di cedere lo scettro rimangia mesi se non anni di paletti e rigidità sui conti pubblici perché «dobbiamo garantire che nel lungo termine i Paesi possa spendere quanto ritengono opportuno per la difesa, insieme ai loro alleati».

Per questo è necessario apportare cambiamenti duraturi alle regole Ue». Il pressing tedesco è una rivoluzione copernicana per l'abituale postura di Berlino nei negoziati brussellesi, e infatti coglie di sorpresa gli altri "frugali" - o quel che rimane del fronte un tempio affollato - lasciati spaesati e col cerino in mano. Olandesi e austriaci ottengono, però, che nella nuova formulazione sia presente un richiamo alla «sostenibilità del debito» e che una qualsiasi riapertura della disciplina sui conti non equivalga a un "liberi tutti". Toccherà alla Commissione, nelle prossime due settimane, mettere nero su bianco delle proposte legislative precise per tradurre in concreto queste indicazioni perché finiscano dritte sul tavolo del summit già convocato il 20 marzo: una sulla flessibilità del Patto (e in quella sede si capirà se si andrà verso una riapertura, che necessiterebbe però pure di un passaggio parlamentare) e l'altra sui bond fino a 150 miliardi per finanziare le capacità di difesa comuni.

Tutti uniti, insomma, sulla sostanza di "Rearm Europe". Pure il bastian contrario Orbán: negli investimenti per l'industria militare l'ungherese vede la conferma che «possiamo essere in disaccordo sulle modalità di raggiungere la pace, ma siamo in sintonia sulla necessità di rafforzare le capacità di difesa delle nazioni europee, per potenziare gli Stati e non i burocrati di Bruxelles». È però ancora Budapest a pestare i piedi al resto dei Paesi Ue e a far mancare l'unanimità sul se-

LA BOZZA DELL'INTESA FINALE: «NIENTE PACE SENZA IL SÌ UCRAINO» SPIRAGLIO PER IL TRANSITO DI GAS RUSSO IN EUROPA

condo tema di giornata, il sostegno all'Ucraina. Il testo viene comunque approvato ma a 26, prim'ancora del dibattito, con uno stratagemma formale. Lo strappo, che le diplomazie hanno provato a evitare fino all'ultimo, arriva in uno dei momenti più delicati della trattativa: il primo summit dopo lo scontro a favor di camera nello Studio Ovale, e mentre il leader di Kiev è impegnato a ricucire con Washington. Di ben altro tenore il tipo di accoglienza ricevuta ieri a Bruxelles da Volodymyr Zelensky, sul tappeto rosso dell'Europa Building affiancato dal presidente del Consiglio europeo António Costa («Sei sempre il benvenuto qui») e da von der Leyen. Il documento a 26 ribadisce i principi del nessun negoziato sull'Ucraina senza l'Ucraina né senza l'Europa, così come l'apertura Ue a fornire garanzie di sicurezza sull'assetto futuro post-bellico, e pure un'apertura diplomatica per riconoscere «tutti gli sforzi» in atto per porre fine alla guerra di Mosca. E per imbarcare la Slovacchia dell'altro premier filorusso, il populista rossobruno Robert Fico, viene inserita all'ultimo una formula che esprime sostegno ai colloqui sulla ripresa del transito attraverso il territorio ucraino del gas russo diretto a Bratislava, dopo lo stop di inizio anno.

Gabriele Rosana

Metamorfosi Germania, da leader dei Paesi frugali a picconatrice dei vincoli

IL CASO

ROMA Molti analisti lo hanno definito un "game changer". Ed in effetti lo è. La nomina a cancelliere di Friedrich Merz sta cambiando le cose in Europa a una velocità non troppo distante da quelle a cui opera Donald Trump in America. L'eliminazione del freno al debito, la costituzione di un maxi fondo per gli investimenti nella difesa e nelle infrastrutture e, adesso, una revisione "larga" del Patto di Stabilità appena entrato in vigore per allargare la spesa pubblica. Berlino sui conti pubblici non è mai sembrata così vicina a Roma. Non su tutto, certo. Ci sarà da lavorare per capire fin dove ci si potrà spingere. Il tema vero, quello più delicato, rimane il debito pubblico. Gli spazi di manovra per i Paesi come l'Italia sono stretti, anche allargando le maglie del Patto. Giancarlo Giorgetti aveva proposto un "Recovery" per la difesa, eurobond invece di Btp e Bund. Su questo per ora non c'è condivisione. Al prossimo Ecofin il ministro italiano proporrà un compromesso: garanzie europee sul debito per la difesa sul modello di InvestEu, per ridurre il costo delle emissioni. È un passaggio cruciale. Per il secondo giorno consecutivo i rendimenti dei titoli di Stato europei sono saliti. Un rialzo meno marcato rispetto al salto del giorno precedente, ma la tendenza non sembra dare segni di inversione. I riarmo dell'Europa costa, e gli investitori hanno iniziato a chiedere un tasso di interesse più alto per finanziarlo. Il punto è che, il piano di Ursula von der Leyen, almeno per ora, prevede che per 650 miliardi degli 800 totali, ogni Stato dovrà fare per se. È evidente che chi, come l'Italia, ma anche altri Paesi come la Francia, ha un debito alto, sarà costretto a pagare più interessi non solo sul debito extra necessario a finanziare le spese per la difesa, ma su tutte le emissioni, anche quelle che con il riarmo non c'entrano niente. Sui Paesi indebitati insomma, pende un rischio reputazionale. Ieri il Btp italiano è arrivato fino al 4 per cento (poi ha chiuso a 3,95 per cento). Ma anche l'Oat francese e il Bund tedesco, che ha toccato il 2,83 per cento, sono saliti. I mercati si interrogano su come si muoveranno i singoli governi.

PER LA SECONDA GIORNATA CONSECUTIVA I RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO UE SONO AUMENTATI

IL PASSAGGIO

Il fondo di investimento americano T. Row Price ha notato come il bazooka da 500 miliardi della Germania, comporterebbe un ritorno massiccio del Paese sul mercato del debito. Le emissioni dei Bund saliranno di molto, e questo cambiamento radicale «altererà in modo permanente» il modo in cui vengono scambiati i titoli tedeschi. Bisognerà insomma capire che effetti ci saranno sugli altri Paesi europei che sono grandi emettitori di debito, come Italia e Francia. Partiamo da quest'ultima. La situazione dei conti pubblici di Parigi non è delle migliori. Il Paese ha un deficit che viaggia verso il 6 per cento ed è sotto procedura di infrazione. Il debito è in rapida ascesa e, secondo l'agenzia di rating Scope, con una spesa per la difesa del 3 per cento del Pil entro il 2030, dovrà tagliare altre uscite del bilancio pubblico, altrimenti si ritroverà con un debito al 120 per cento del Pil. E va detto che la Francia si trova in una situazione migliore dell'Italia, perché parte da una spesa per le armi già del 2 per cento. Roma insomma, potrebbe essere chiamata ad uno sforzo superiore, per passare dall'attuale 1,5 per cento fino al 3 per cento, un aumento della spesa di 33 miliardi l'anno. La Germania, ha spiegato Generali Asset Management, sembra invece avere la capacità per sostenere un simile stimolo fiscale senza compromettere per adesso lo status di paese tripla A. Per gli altri i dubbi restano. Il presidente spagnolo Pedro Sanchez, la cui spesa per la Difesa è sotto l'1,5 per cento del Pil, ha già detto che aumenterà la spesa gradualmente, di 4 miliardi l'anno, confermando l'obiettivo del 2 per cento nel 2029. L'Italia è in mezzo al guado. Nei due anni e mezzo di governo, il ministro dell'Economia ha profuso ogni sforzo possibile per mettere i conti pubblici su un sentiero prudente per convincere i mercati della piena sostenibilità del debito. Una strategia che ha riscosso più di un successo, con la coda dei fondi internazionali alle ultime emissioni e i rendimenti in calo. Il piano von der Leyen rischia in parte di vanificare questa strategia, come dimostra il repentino rialzo dei tassi sui Btp. A meno che non si trovi una strada, come ora sembrano suggerire anche i tedeschi, di condivisione del rischio. Che siano garanzie comuni o l'uso del Mes.

Andrea Bassi

Il leader della Cdu Friedrich Merz, in pole come Cancelliere

La posizione dell'Italia

Meloni, l'asse con Berlino «Prestiti garantiti dalla Ue»

▶I paletti della premier: «Attenzione al debito e no all'uso dei fondi di coesione» Giorgetti prepara una proposta per l'Ecofin. Nuovo stop ai soldati europei a Kiev

IL PIANO

1 Fondi da 800 miliardi per le spese militari

800 miliardi di euro. A tanto ammontano gli stanziamenti per il piano ReArm Europe lanciato da von der Leyen. 150 saranno prestiti per gli acquisti congiunti degli Stati Ue

2 La clausola del debito 6 anni senza vincoli

Per spendere nella Difesa i Paesi membri potranno per sei anni superare i vincoli consentiti sul debito senza incorrere in una procedura di infrazione

3 Il nodo dei fondi di coesione

È un punto chiave della trattativa italiana. Roma chiede di non utilizzare per il riarmo i fondi di coesione Ue, fondamentali per le politiche di sostegno alle Regioni del Sud

4 Rebus spese Nato: cosa entra nel conto?

Un altro passaggio chiave per l'Italia. I nuovi fondi Ue da spendere in Difesa devono entrare nel computo della Nato. Oggi Roma spende l'1,56% del Pil in Difesa

LA GIORNATA

dalla nostra inviata

BRUXELLES Un passo in più per la flessibilità, per arginare quelle ferree regole di bilancio che inchiodono l'Italia. Anche sulla difesa. Al Consiglio europeo straordinario, convocato a Bruxelles per parlare di Rearm e di Ucraina guardandosi finalmente tutti e 27 negli occhi, Giorgia Meloni arriva con le idee ben chiare sul Piano targato von der Leyen. Presentato martedì scorso, la premier si è ben guardata da lasciarsi sfuggire commenti a caldo, al contrario dei suoi due vicepremier che sin dalle prime ore hanno fatto volare stracci. L'asse che non ti aspetti, impensabile fino a una manciata di giorni fa, è con la Germania del cancelliere in pectore Friedrick Merz, che ha chiesto - subito in scia l'uscente Olaf Scholz presente ieri all'European Building - di allentare il freno al debito, al grido di un «whatever it takes» per la difesa. Liberandosi del tabù, caro ai conservatori e irrinunciabile per i tedeschi, del principio del pareggio di bilancio, il famigerato "zero nero". L'Italia guarda oltre e, al summit a porte chiuse, chiede di intervenire sul Patto di stabilità approdando a una «revisione organica» che non si limiti alle spese per armi e sicurezza, ma coinvolga altri beni pubblici europei. A partire dalla competitività, per ridare gas al motore di un'Europa che arranca e che ora è chiamata a fare i conti con la minaccia dei dazi caldeggiati da Trump. Prematuro forse, in un tavolo in cui non mancano le divisioni, con i paesi frugali - se ormai a remare contro sono rimaste solo Olanda e Austria - che chiedono di porre dei "limiti", ed altri Paesi che invece si appellano a gran voce a maggiori disponibilità. «Saluto positivamente il fatto che all'indomani della proposta di Ursula von der Leyen di aprire allo scomputo delle spese di difesa dal calcolo deficit/Pil, ci sia anche un dibattito su una revisione complessiva del Patto di stabilità», dice la premier, concedendosi una pausa dai lavori per un breve punto stampa. «Probabilmente se alcune delle cose che avevamo detto quando è stato varato il nuovo

La premier italiana Giorgia Meloni all'arrivo ieri a Bruxelles

Patto fossero state ascoltate, oggi non saremmo in questa situazione..», si toglie un sassolino dalla scarpa, pur consapevole di aver votato quel Patto.

Sull'assunto, caro all'Italia, che le spese per la difesa vadano lasciate fuori dalla stretta dei vincoli ormai nessuno sembra nutrire più dubbi, compresi i paesi con i conti in regola e gli investimenti sulla sicurezza già ritoccati all'insù. Ora c'è da capire se passerà il "lodo von der Leyen", ovvero un tetto massimo di spesa in deroga - ma solo per la difesa - pari all'1,5% del Pil, o se si riuscirà ad andare oltre, rimettendo mano al Patto: la Commissione avrà tempo fino al 20 marzo per formulare una proposta.

Dei 5 pilastri del Piano Rearm, Meloni solleva dubbi sulla possibilità di accendere prestiti per 150 miliardi, una delle fiche che l'Ue ha calato sul tavolo e che per Roma si traduce nei timori per un debito che ha già superato i livelli di guardia. «Quando nazioni come la nostra si approcciano alla materia del debito - osserva

LA LINEA COMUNE CON LA GERMANIA SUI CONTI: PATTO DI STABILITÀ DA RIAPRIRE ANCHE SU ALTRE MATERIE

la premier - ci sono dei rischi che vanno tenuti in considerazione». Si tratta di problemi reputazionali o di mera sostenibilità. Ecco perché al summit Meloni propone un'altra opzione, una possibile garanzia europea per gli investimenti nel comparto difesa, così da non gravare sui bilanci di Stato. «Stiamo elaborando una proposta che sarà portata dal ministro Giorgetti all'Ecofin di martedì», annuncia. Un'alternativa al famigerato schema degli eurobond tanto cara a Bruxelles. La premier rivendica poi la «battaglia» portata avanti sui fondi di coesione. Con il vicepresidente della Commissione Raffaele Fitto che è riuscito a convincere in zona Cesarini von der Leyen a sbianchettare, dalla lettera inviata ai 27, «l'obbligo di spesa» che avrebbe significato dirottare parte dei fondi di coesione alla difesa. Se l'Italia ha non si è schierata contro il principio di volontarietà al loro utilizzo, è per consentire agli Stati al confine con la Russia di spenderli per puntellare la loro difesa, ha chiarito Meloni. «Ma io - annuncia - proporrò al Parlamento di chiarire che l'Italia non intende dirottare i fondi di coesione, importantissimi, all'acquisto di armi». L'altra partita di Meloni è far rientrare ogni centesimo destinato alla difesa nel calcolo delle spese NATO, contribuendo a far lievitare quella percentuale sul Pil oggi fissata al 2% (Italia è ferma all'1,56), ma destinata a salire al 3,6-3,7% al summit dell'Aia in agenda a giugno.

UCRAINA

Quanto all'Ucraina, Meloni ribadisce il no convinto all'invio di truppe europee sul territorio. Tornando a battere sull'estensione dell'articolo 5 della Nato a Kiev, «soluzione più efficace di altre». In questo quadro, la premier rilancia l'impegno dell'Italia per un vertice Usa-Ue, al momento in stand-by. Ma non ammette giudizi di chi punta il dito contro una guerra che, per alcuni, non andava combattuta. «In questi tre anni gli sforzi fatti erano per arrivare a una pace giusta e oggi, grazie a quel lavoro, ci sono le condizioni». Quanto agli affondi di Putin su Macron, paragonato a Napoleone, «manifestazioni verso il proprio pubblico», taglia corto. Ma quando un cronista le riporta le parole del leader del Cremlino sulla volontà di prendersi tutto ciò che è suo, la premier non riesce a non toccarla piano. «L'ho gia sentita in una famosa serie Tv», dice con un sorriso. Da Mosca alla Napoli di Gomorra è un attimo.

Ileana Sciarra

Schlein in minoranza tra i socialisti Ma incassa l'intesa con i Cinquestelle

LO SCENARIO

ROMA «Lavoriamo sugli aggiustamenti: non è un prendere o lasciare». Sapeva di essere in minoranza, Elly Schlein. Perché il grosso delle delegazioni dei socialisti europei, pur senza troppi entusiasmi per il piano di Ursula von der Leyen (a cominciare dal nome, quel «Riarmo» che sa di sconfitta) aveva già fatto sapere che sul progetto per destinare 800 miliardi di euro alla Difesa non ci si poteva tirare indietro.

Così quando la segretaria del Pd arriva al vertice del gruppo S&D, convocato ieri mattina a Bruxelles prima del Consiglio europeo straordinario, sa che dovrà lavorare di sponda con Pedro Sanchez, scettico come lei su un riarmo dei singoli Stati che non sia finanziato da debito comune. E che, aggiunge Schlein, non preveda investimenti anche per «il sociale, il clima, l'innovazione». Punti sui quali la leader dem chiede un nuovo "Next Generation Eu" da 800 miliardi. «Noi – avverte la segretaria – crediamo che serva una difesa davvero comune, non l'aiuto al riarmo dei singoli stati nazionali. Progetti fatti insieme da più Paesi Ue, interoperabilità dei sistemi di difesa, coordinamento».

Con il premier spagnolo la leader del Nazareno si confronta a lungo, poi ha un colloquio con Antonio Costa, presidente del Consiglio europeo. L'obiettivo è convincere i colleghi a insistere con la presidente della Commissione per una serie di modifiche. A cominciare dal passaggio del testo in Parlamento, che Ursula ha escluso invocando «l'urgenza» dell'intervento e che per il gruppo socialista invece «deve essere parte di questa discussione».

LA SEGRETARIA FA ASSE CON SANCHEZ E CHIEDE UN NUOVO RECOVERY DA 800 MILIARDI IL GRUPPO DÀ VIA LIBERA ALLA VON DER LEYEN

I NODI

È una delle perplessità di Schlein su cui la dem trova l'appoggio degli alleati. L'altro fronte comune è quello contro l'utilizzo dei fondi di coesione per spese militari, che non piace neanche a Meloni. Priorità su cui «c'è stato consenso tra i socialisti europei», assicura al termine della riunione Peppe Provenzano, responsabile Esteri dei dem. Quale sia la linea del Pse, però, lo mette in chiaro fin da subito la capogruppo dei socialisti e democratici Iratxe Garcia Perez. «Sosterremo il piano», spiega, anche se «abbiamo bisogno di un di più: dobbiamo lavorare per costruire una difesa comune».

Quando lascia il vertice, in ogni caso, Schlein può rivendicare di aver segnato un punto. Lo legge nelle parole del presidente del Pse, l'ex premier svedese Stefan Lofven. Per il quale «è fondamentale accelerare la cooperazione e aumentare la nostra autonomia nel campo della difesa e adottare insieme iniziative comuni europee». E soprattutto, sottolinea il leader socialista, «il riarmo individuale di 27 stati membri di per sé non è una soluzione condivisa a livello europeo, che è ciò di cui abbiamo bisogno». «Proprio quello che dice il Pd», osserva Schlein con i colleghi. Incassando, se non altro, il placet degli alleati 5Stelle, che si dicono «contenti» che la segretaria pd «pensi come noi che il piano per il riarmo sia una cosa folle».

In ogni caso, sottolineano a sera fonti del Pd brussellese, il confronto continua. Anche perché diversi Paesi sarebbero contrari all'idea di fare nuovo debito, seppur tenuto fuori dai vincoli del patto di Stabilità. «Socialisti e Democratici vogliono evitare di incidere sui fondi di coesione e stanno spingendo per aumentare le risorse dedicate specificamente ai progetti comuni di difesa», assicura l'eurodeputato dem Brando Benifei. A sera, intanto, ecco la bocciatura di Giuseppe Conte sulle conclusioni del Consiglio: «Sembrano un bollettino di guerra, con i nostri governanti che, in un clima di ubriacatura collettiva, programmano una spesa straordinaria di miliardi su miliardi per armi, missili e munizioni. Il blu di una bandiera di pace scolora nel verde militare».

Andrea Bulleri

La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein

La guerra e la diplomazia

Putin: «Mai rinunceremo a quello che è nostro»

▶Dopo il discorso di Macron, che ha definito la Russia una minaccia, la reazione di Mosca: «Si sente come Napoleone, non ricorda com'è finita». Martedì il vertice dei "volenterosi"

LO ZAR Il presidente della Russia, Vladimir Putin, 72 anni

> *Tutti gli errori dei nostri nemici sono cominciati da questo: sottovalutare il carattere del popolo russo*
>
> VLADIMIR PUTIN
> Presidente della Russia

LO SCONTRO

PARIGI «Napoleone, Hitler, o in alternativa Ole Chiudigliocchi, protagonista dell'omonima fiaba di Hans Christian Andersen»: i russi, da Putin in giù, hanno fatto a gara ieri per trovare a chi somiglia di più Emmanuel Macron. Dipinto come guerrafondaio destinato alla disfatta o come un conquistatore capace di imbobinare francesi ed europei, il presidente francese sta sostituendo alla velocità della luce il presidente degli Stati Uniti d'America come nemico pubblico numero uno della Russia. Il discorso a reti unificate di mercoledì sera, in cui Macron ha affermato che la Russia è una minaccia per la Francia e l'Europa, e ha proposto di usare l'ombrello nucleare di Parigi per proteggere tutto il continente, non è piaciuto per niente a Mosca. Che ha immediatamente puntato i cannoni della propaganda contro Parigi.

L'ACCUSA

«Dire che ci considera come una minaccia, è una minaccia per la Russia; dire che è necessario usare l'arma nucleare e prepararsi a usare l'arma nucleare contro la Russia, è un'altra minaccia», ha detto il ministro degli Esteri Lavrov, secondo il quale è «assurdo e delirante» pensare che la Russia voglia attaccare l'Europa. Il portavoce del Cremlino Peskov ha da parte sua accusato Macron di volere che «la guerra continui» in Ucraina e che il suo discorso è stato «davvero molto aggressivo: è chiaro che la Francia pensa alla guerra». Peskov ha denunciato «una retorica nucleare» e «una pretesa di leadership nucleare in Europa» da parte della Francia. Per ultimo è arrivato Vladimir Putin, che ha colto l'occasione di un incontro alla fondazione Difensori della Patria, impegnata nel sostegno alle truppe russe, per precisare i toni della controffensiva: «C'è ancora gente che ha nostalgia dei tempi di Napoleone, dimenticando come è andata a finire», ha detto, riferendosi al non lieto fine della campagna di Russia del generale francese nel 1812. Poco prima, Lavrov aveva anche lui paragonato Macron a Napoleone, e anche a Hitler, annoverandolo tra quelli che hanno voluto «conquistare la Russia» e mal gliene incolse. Putin ha messo in guardia Macron e l'Europa: «Tutti gli errori dei nostri nemici sono cominciati da qui: sottovalutare il carattere del popolo russo», ha detto. E per quanto riguarda gli obiettivi della Russia: «Non abbiamo bisogno di quello che non è nostro, ma non rinunceremo a quello che è nostro». Per ultima ha detto la sua ieri anche la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova, secondo la quale Macron «fa ogni giorno dichiarazioni sconnesse dalla realtà, che contraddicono le dichiarazioni precedenti: è un cantastorie che dovrà prima o poi scusarsi con il suo popolo per averlo indotto in errore». Zakharova ha paragonato Macron a Ole Chiudigliocchi, che raccontava storie ai bambini per addormentarli. Per quanto riguarda il fronte diplomatico, i russi hanno liquidato con un grosso «niet» l'ipotesi di una tregua provvisoria avanzata da Macron e su cui si lavora in Europa. «Inaccettabile», ha detto Zakharova: «sono necessari accordi chiari per una risoluzione definitiva». Per i russi, la tregua servirebbe solo a «dare un po' di ossigeno agli ucraini» ora in difficoltà sul terreno. No anche a un qualsiasi dispiegamento di militari europei sul suolo ucraino in difesa di un accordo. Cosa su cui si continua a lavorare, tra Parigi e Londra.

IL CREMLINO SULLA TRATTATIVA CON KIEV: «NO A UNA TREGUA PROVVISORIA, SERVIREBBE SOLTANTO A RIDARE OSSIGENO AGLI UCRAINI»

IL FRONTE

Martedì 11 marzo si riuniranno a Parigi i capi di stato maggiore «dei paesi europei pronti a garantire una futura pace in Ucraina», come annunciato da Macron sempre nell'intervento televisivo di mercoledì. I presenti affronteranno la questione di un eventuale «spiegamento di forze europee in Ucraina», le quali non saranno chiamate a «combattere sulla linea del fronte» ma al contrario «a garantire il pieno rispetto della pace». La riunione si svolgerà a margine del Paris Defense and Strategy Forum e sarà presente anche Macron. Ieri su X il presidente ucraino Zelensky ha confermato lo svolgimento dell'incontro. Zelensky ha affermato di aver deciso con Macron questo incontro «dei rappresentanti militari dei Paesi disposti a compiere maggiori sforzi per garantire una sicurezza affidabile nel contesto della fine della guerra». Si tratta della coalizione «di volenterosi» di cui ha parlato il premier britannico Keir Starmer. Fra i «passi molto positivi» evocati dagli inglesi ci sono i colloqui che il Regno Unito annuncia – via una fonte governativa – di avere già intavolato con circa 20 Paesi disposti a valutare un coinvolgimento vario titolo a un'operazione di peacekeeping. Per ora non c'è nessuna lista ufficiale: secondo la fonte, le nazioni «interessate» sono «in larga parte europee e del Commonwealth».

L'11 MARZO A PARIGI SI RIUNIRANNO I RAPPRESENTANTI MILITARI DEGLI STATI EUROPEI DISPOSTI A SCHIERARE LE TRUPPE

Francesca Pierantozzi

Usa-Ucraina, nuovo incontro a Riad Washington pensa al dopo Zelensky

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ieri alla Casa Bianca dopo aver firmato alcuni ordini esecutivi

LE TRATTATIVE

NEW YORK A quanto pare nel turbinio della rivoluzione Maga tutto può cambiare all'improvviso. E allora dopo la trappola di venerdì scorso, quando Volodymyr Zelensky è stato simbolicamente giustiziato nello Studio Ovale da Donald Trump e JD Vance, ieri per il presidente ucraino è andata un po' meglio: ha annunciato infatti la riapertura dei colloqui con gli Stati Uniti, previsti a Riad martedì 11 marzo, sostenendo che arriverà in Arabia Saudita già lunedì prossimo. Questo quando tutto sembrava ormai perduto, visto che in seguito allo scontro istituzionale di Washington, Trump ha deciso di far saltare l'accordo sui minerali, e poi di tagliare l'invio di armi e di bloccare la condivisione di intelligence con Kiev. Invece «Ucraina e Stati Uniti hanno ripreso a lavorare e spero che la settimana prossima ci sarà un incontro significativo», ha scritto Zelensky dando l'annuncio della nuova riunione, questa volta in territorio neutro, dove Washington aveva già incontrato la Russia per iniziare a imbastire lo scheletro di un possibile accordo che sembrerebbe pendere tutto dalla parte di Mosca.

Sempre ieri è spuntata un'altra questione essenziale. L'accordo sui minerali e sulle terre rare sembrerebbe infatti essere ancora una volta la conditio sine qua non per arrivare alla pace: secondo quanto scrive Bloomberg, alcuni funzionari europei sostengono che Trump voglia a tutti i costi collegare il «deal» sui minerali all'impegno di Kiev per arrivare a un immediato cessate il fuoco con la Russia. Sin dall'inizio della sua presidenza Trump ha cercato non solo di trovare un modo per convincere le due parti ad accettare un piano di pace, ma anche di guadagnare qualcosa da spendere con i suoi elettori. Ma dopo la lavata di capo di venerdì scorso e le minacce nei confronti di Zelensky (Trump aveva chiesto la sua testa), questa storia a lieto fine è forse solo una strategia di facciata. Gli Stati Uniti andranno di certo a Riad per riaprire il negoziato con Kiev e allo stesso tempo hanno ben capito che il presidente ha l'appoggio di tutti i leader europei e del suo popolo. Ma sembra che diversi funzionari del governo Trump starebbero portando avanti una seconda opzione, ovvero il tentativo di togliere di mezzo Zelensky.

CONTATTI USA CON YULIA TYMOSHENKO E ESPONENTI DEL PARTITO DI PETRO POROSHENKO: PER SPINGERE IL PAESE VERSO RAPIDE ELEZIONI

Secondo Politico e il Guardian, gli uomini di Trump avrebbero avuto contatti con l'opposizione ucraina per spingere il Paese verso le elezioni in tempi molto rapidi: ci sarebbero stati colloqui con Yulia Tymoshenko e con alcuni esponenti del partito di Petro Poroshenko: i leader dell'opposizione hanno però respinto l'idea di organizzare le elezioni in tempo di guerra e Poroshenko ha detto che il voto dovrebbe avvenire non più tardi di 180 giorni dopo la fine della guerra. Questo dopo che Trump, mimando la propaganda russa, aveva definito Zelensky un dittatore e aveva chiesto elezioni subito, senza sapere che la Costituzione ucraina non permette elezioni in tempo di guerra.

LA TRANSIZIONE

Sempre Trump nelle settimane scorse aveva fatto capire di voler far saltare Zelensky e sostituirlo con il generale Valery Zaluzhny, eroe di guerra messo attualmente in pausa in Regno Unito con il ruolo di ambasciatore, proprio a causa della rivalità con il presidente ucraino. Ma oltre all'antipatia di Trump, anche Elon Musk negli ultimi giorni sta infierendo su Zelensky: in un post su X, Musk ha consigliato di "dare l'amnistia" al presidente in un altro stato in modo da iniziare «un periodo di transizione verso la democrazia», anche in questo caso facendo da cassa di risonanza a posizioni sostenute da anni dal Cremlino e diffuse negli Stati Uniti dalla destra estrema e dai complottisti vicini al movimento Maga.

Ma tralasciando le opinioni personali di Musk, ieri Trump ha detto ai suoi ministri che le considerazioni del miliardario ceo di Tesla sono solo delle idee e che le decisioni vengono prese liberamente dai singoli dipartimenti. Intanto le idee continuano ad avere un impatto nel mondo reale: la sospensione degli aiuti militari all'Ucraina infatti sta già costando vite umane, hanno dichiarato i soldati e i medici al fronte al Telegraph. La mancanza di forniture americane e il taglio della condivisione di intelligence con Kyiv stanno lasciando le truppe senza risorse e con il morale a terra.

Angelo Paura

Crolli in Borsa

Dazi, Wall Street boccia l'incertezza Stop sul Messico

Dove Donald Trump vede «piccoli movimenti di assestamento», Wall Street vede una nebbia profonda che aumenta la confusione e fa crollare i mercati. L'incertezza sui dazi, dopo settimane di date annunciate e cancellate o spostate, ha portato gli investitori in un territorio molto scivoloso: il Dow Jones ha perso oltre l'1%, l'S&P 500 ha toccato i minimi di novembre con un crollo di quasi il 2%, mentre il tecnologico Nasdaq ha ceduto quasi il 3%. A mandare in confusione i mercati non è solo la paura delle tariffe e degli effetti sull'economia americana, ma anche la sensazione di incertezza. Ieri la Casa Bianca ha di nuovo cambiato idea sui dazi verso Messico e Canada: riguardo al primo Paese, Trump ha detto di voler rimandare fino al 2 aprile l'imposizione di tariffe nei confronti dei prodotti protetti dall'accordo firmato nel corso del suo primo mandato. Con il Canada siamo al braccio di ferro: Ottawa boicotta i prodotti americani, prevede di imporre dazi e minaccia aumenti al costo dell'energia.

Le scelte economiche

La Bce taglia ancora i tassi «I dazi sono un'incognita»

▶Per la Banca centrale europea «la politica monetaria diviene sensibilmente meno restrittiva» anche se l'instabilità globale potrebbe determinare una pausa nel ciclo di riduzione ad aprile

LA DECISIONE

ROMA «La politica monetaria diviene sensibilmente meno restrittiva». Così la Banca centrale europea commenta il taglio di 25 punti base dei tassi d'interesse deciso ieri all'unanimità (al netto di un'astensione) dal consiglio direttivo: dal 12 marzo, dunque, le cedole sui depositi scenderanno al 2,5%, quelle sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e quelle sulle operazioni di finanziamento marginale al 2,9%. È la sesta sforbiciata dal giugno scorso.

ATTESA

Una decisione attesa, quella di Francoforte, che tuttavia si accompagna al timore di una nuova risalita dell'inflazione (pur tenendo conto di un «processo disinflazionistico ben avviato») dovuta alla «più vigorosa dinamica dei prezzi dell'energia».

L'EUROTOWER RIVEDE AL RIALZO LE PREVISIONI SULL'INFLAZIONE E AL RIBASSO QUELLE SUL PIL

Dinamica che, da un lato, si aggiunge a quella di un'inflazione interna ancora elevata «perché salari e prezzi in determinati settori si stanno ancora adeguando al passato incremento con considerevole ritardo». E, dall'altro, ha portato l'Eurotower a ritoccare le stime sul triennio: nel 2025 l'inflazione si attesterà in media al 2,3% (contro il 2,1% precedente), nel 2026 all'1,9% e nel 2027 al 2%. Complice la fiammata dei costi energetici, dunque, il raggiungimento del target di medio termine del 2%, slitta da fine '25 a inizio '26.

Al contempo, ha spiegato la presidente Christine Lagarde, le «perduranti difficoltà» dell'economia e la «debolezza degli investimenti» legata all'incertezza derivante dalla politica dei dazi di Trump ha indotto la Bce a rivedere al ribasso le proiezioni di crescita dell'Eurozona: nel '25 il pil si attesterà sullo 0,9%, per poi salire all'1,2% nel '26 e all'1,3% nel '27. L'elevata incertezza che ha trattenuto gli investimenti demandando la ripresa alla ripartenza della domanda ha fatto sì che i primi due mesi del '25 replicassero il trend di crescita modesta di fine '24. Una recrudescenza delle tensioni commerciali, peraltro, «potrebbe mettere maggior pressione sui prezzi»: «i rischi per la crescita sono al ribasso» e le tensioni legate ad accordi commerciali e guerre in Ucraina e Medio Oriente «potrebbero ridurre esportazioni e investimenti».

PRUDENZA

A determinare un aumento della crescita potrebbero intervenire tre fattori: condizioni di finanziamento meno rigide, inflazione in calo e investimenti infrastrutturali. Oltre a politiche strutturali e di bilancio in grado di «accrescere produttività, competitività e capacità di tenuta dell'economia». Programmi come quello europeo e tedesco per aumentare gli investimenti in Difesa «dovrebbero essere positivi per la crescita», anche se «dipenderà dai dettagli».

La perdurante instabilità geopolitica ed economica spingono Francoforte a ribadire la linea della prudenza: «Le decisioni sui tassi di interesse – ha detto Lagarde – saranno basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione considerati i nuovi dati economici e finanziari, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi». Se, dunque, i dati «ci diranno di tagliare, lo faremo, altrimenti ci prenderemo una pausa».

Sulla pausa in vista della riunione del 17 aprile sembrano scommettere gli analisti di Morgan Stanley, mentre quelli di Ing ritengono che incertezza economica e aumento della spesa fiscale in Europa (con in testa la Germania) potrebbero portare l'Eurotower a un pit-stop ancora più lungo nel ciclo di riduzione dei tassi.

Angelo Ciardullo

Gas, prezzi giù Quotazioni ai minimi da 4 mesi

L'INDICE

Il prezzo europeo del gas naturale ha chiuso la seduta di ieri in calo dell'8,8 per cento a 37,8 euro al Megawattora, il livello più basso in oltre quattro mesi, dopo che la tabella di marcia della Commissione europea per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi è stata posticipata, il che potrebbe indicare flussi di gas russi continui. Intanto davanti al Congresso, il presidente americano Donald Trump ha parlato di un «enorme» progetto di gasdotto in Alaska che interesserebbe Giappone e Corea del Sud, che mira a trasportare il gas per 1.300 chilometri fino a un porto nel sud dove sarebbe liquefatto.

Ddl spazio, sì con proteste «Così si favorisce Musk»

▶Urso: «Primi in Europa regolamentare la Space Economy». Ira delle opposizioni: «Un ricatto di SpaceX». L'ipotesi trattativa con Eutelsat (ma il governo smentisce)

LA GIORNATA

ROMA Da una parte le opposizioni, che sventolano cartelli in Aula per denunciare il «regalo» alle aziende del miliardario patron di Tesla: «Giù la Musk», «il troppo Stroppa». Dall'altra il governo, che non sarebbe più così convinto di firmare un accordo da 1,5 miliardi con il magnate sudafricano per utilizzare il suo sistema satellitare. E che secondo Bloomberg starebbe negoziando con il concorrente francese di SpaceX, Eutelsat (fonti dell'esecutivo però a sera smentiscono). Tutto mentre l'uomo-ombra di Elon Musk in Italia, Andrea Stroppa, rilancia tweet al veleno, accusando Roma di voler «pugnalare alle spalle» l'imprenditore-amico di Trump.

IL TESTO ORA PASSA AL SENATO IL PD: DIALOGO INTERROTTO DOPO I TWEET DI STROPPA CONTRO FDI

È in questo clima che alla Camera va in scena il via libera (con 133 sì e 89 no) al ddl Spazio, che ora passa al Senato per l'ok finale. Si tratta del provvedimento proposto dal ministro per Imprese e Made in Italy Adolfo Urso per regolare la "space economy" e colmare il vuoto normativo sulle attività spaziali (e quindi anche satellitari) condotte da privati. Un testo salutato da governo e maggioranza come «all'avanguardia, che per il relatore di FdI Andrea Mascaretti «consente ai privati italiani di entrare in gioco». Rilancia Urso: «L'Italia indica all'Europa la rotta per lo spazio: siamo il primo Paese a dotarsi di una legge sulla Space economy». Ma che viene approvato tra le proteste della parte sinistra dell'emiciclo. Un po' per «l'assenza del ministro», un po' – soprattutto – perché per le opposizioni il disegno di legge è «un favore a Musk». Di più: «Un regalo», affondano Pd, M5S, Avs, che al momento del sì sfodera i cartelli contro il fondatore di SpaceX e Stroppa. Contrarie anche Azione e Italia viva, che si chiede se l'esecutivo sia «sotto ricatto» del magnate trumpiano.

OPPOSIZIONE La protesta dei parlamentari di AVS durante la discussione alla Camera

I NODI

E dire che nelle scorse settimane, durante l'esame del provvedimento in commissione, pareva che dem e meloniani avessero raggiunto un compromesso sul nodo più controverso, quello delle connessioni satellitari, dando la precedenza ai sistemi italiani ed europei. Un'intesa che aveva fatto imbufalire Stroppa, che via X era passato al contrattacco rivolgendosi a FdI: «Siete contro Starlink, non chiamateci più per conferenze o altro».

E proprio quei tweet dell'informatico romano vicino a Musk, secondo i dem, avrebbero fatto calare il gelo sul confronto. «C'era l'impegno della maggioranza a correggere alcuni punti critici in Aula. Invece i nostri emendamenti sono stati bocciati, senza neanche una proposta di riformulazione», va all'attacco dal Pd Andrea Casu.

Il pomo della discordia è l'articolo 25 del ddl, che si occupa della "Riserva di capacità trasmissiva nazionale". Tradotto: il sistema di trasmissioni da utilizzare in caso di calamità naturali, conflitti e situazioni di emergenza. In commissione le opposizioni avevano ottenuto che nell'articolo venisse inserita una garanzia di tutela della «sicurezza nazionale» e di «ritorno industriale per il sistema Paese». Ma non sono riusciti a modificare la formulazione del passaggio successivo, secondo cui i satelliti devono essere «gestiti esclusivamente da soggetti appartenenti all'Unione europea o all'Alleanza atlantica». In altre parole, anche da attori privati statunitensi, come Musk. Bocciato l'emendamento a prima firma di Casu, che chiedeva di prediligere i «soggetti appartenenti all'Ue» e solo «in caso di comprovata impossibilità quelli dell'Alleanza Atlantica». Così come non è stata accolta la corsia preferenziale per i «soggetti istituzionali» chiesta sempre dai dem. Che ora puntano a ottenere modifiche in Senato «per tutelare l'interesse nazionale»: «La partita non è chiusa», avverte Casu.

LE TRATTATIVE

Alle accuse di un «regalo» a Musk, intanto, replica Urso: «È esattamente il contrario», spiega il ministro. «Siamo i primi in Europa a normare l'attività di privati e indicare la via di una costellazione nazionale» di satelliti.

Andrea Bulleri

Violenza di genere, oggi la stretta in Cdm

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un Cdm "in rosa". Per le donne. E contro chi le minaccia, molesta, uccide. Oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri atterrerà un Ddl contro la violenza di genere. Un testo di riepilogo delle leggi approvate negli ultimi tempi per tutelare le donne da chi le vuole aggredire, fino alle estreme conseguenze. Stando alle anticipazioni della vigilia, il testo normativa, che porta la firma del Guardasigilli Carlo Nordio e del ministro della Famiglia Eugenia Roccella, potrebbe introdurre il "reato del femminicidio" nel codice penale, insieme a un'ulteriore stretta delle pene per chi commette reati violenti contro le donne.

Marco Polo ai francesi FI accusa: «La Regione non può stare zitta»

▶Il coordinatore Tosi: «Save e la cessione dell'aeroporto, manca la regia politica» E Boron annuncia una interrogazione alla giunta: «Il consiglio va coinvolto»

IL CASO

VENEZIA «Il mercato regola il mercato», ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, liquidando di fatto l'*affaire* Save. E cioè la possibilità che il fondo francese Ardian rilevi l'88% della società di Enrico Marchi che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona, Brescia e Charleroi in Belgio. Solo che non tutti la pensano come il governatore. A parte il consigliere regionale Joe Formaggio, voce spesso incontrollata (ma neanche del tutto smentita) di Fratelli d'Italia, ci sono anche gli alleati di Forza Italia a richiedere un coinvolgimento di Palazzo Balbi. «Fermo restando che Marchi è bravissimo, a mancare è una regia regionale, Palazzo Balbi non può restare silente osservatore», dice l'eurodeputato e coordinatore veneto degli azzurri, Flavio Tosi. Tant'è che il suo consigliere regionale Fabrizio Boron annuncia una interrogazione alla giunta di Zaia perché - dice - «la vicenda non può essere relegata a un articolo di giornale, deve esserci una discussione all'interno dell'istituzione, tanto più che il Veneto ha chiesto l'autonomia differenziata anche per gestire porti e aeroporti: come fa, adesso, a restare a guardare?».

LA VICENDA

È dall'inizio dell'anno che se ne parla: la società d'investimento Ardian, che tra l'altro controlla lo scalo londinese di Heathrow, starebbe trattando in esclusiva l'acquisto delle due quote, ciascuna del 44%, attualmente in mano al fondo francese InfraVia e al fondo tedesco Dws, della holding che controlla il Marco Polo. Andasse in porto l'operazione, Ardian avrebbe l'88% e Marchi, tramite Sviluppo 87, manterrebbe il 12%. La trattativa punterebbe a mantenere Enrico Marchi presidente e Monica Scarpa amministratore delegato. Il prezzo? Si parla di un miliardo di euro, centinaio di milioni più o meno. Il punto è che essendo Ardian un operatore del settore aeroportuale, c'è da chiedersi se si accontenterà di controllare la società o quanto vorrà avere voce in capitolo. È il tema sollevato dal meloniano Joe Formaggio che ha pure chiesto un intervento - che non c'è stato - del governatore Zaia. Anzi, Formaggio è stato redarguito dallo zaiano Alberto Villanova: «Le sue sono dichiarazioni a rischio dirottamento politico». E il senatore di FdI Raffaele Speranzon ha puntualizzato: «Joe ha parlato a titolo personale».

A insistere, però, è Forza Italia. «Sto preparando una lettera per chiedere lumi ai dirigenti regionali delle Infrastrutture e dello Sviluppo economico - ha detto ieri Boron -. E sto preparando anche una interrogazione. Penso che la presenterò in commissione così saranno obbligati a rispondere entro 30 giorni, in aula rischia di non essere mai calendarizzata». Il ragionamento di Boron è il seguente: «Stiamo parlando della più grande infrastruttura del Veneto che riguarda non solo il traffico turistico, ma anche il settore commerciale. Se la società dovesse controllata da un unico fondo straniero, cosa succederà? Investirà? E chi comanderà? Una Regione che ha dichiarato di fare dell'autonomia il suo manifesto e che tra le 23 materie da gestire ha chiesto anche porti e aeroporti, non può estromettere il consiglio regionale dalla discussione. Anche perché questo non è libero mercato, stiamo parlando di concessioni pubbliche. Altro che autonomia, il Veneto sta diventando terra di conquista, vengono qui a fare shopping».

IL FONDO ARDIAN PRONTO A COMPRARE L'88%. IL CONSIGLIERE AZZURRO: «MA CHI COMANDERÀ, CHI FARÀ LE STRATEGIE?»

L'AFFONDO

Occhio: Boron non parla solo da consigliere (azzurro) del gruppo Misto, ha la "copertura" del partito. Tant'è che il leader di Forza Italia in Veneto, Flavio Tosi, rincara: «Deve esserci una strategia regionale non tanto sulla proprietà, ma su cosa si fa sull'aeroporto. Le multiutility venete, ad esempio, si stanno parlando tra di loro per difendersi da "aggressioni" estere. Quello che manca è una regia regionale».

Alda Vanzan

CRITICI **Il segretario di FI Flavio Tosi e, sotto, Fabrizio Boron. A lato, l'aeroporto Marco Polo**

Sicurezza sul lavoro Lanzarin "smentisce" il presidente Zaia «Piano approvato»

CONTRORDINE

VENEZIA E stavolta è l'assessore a smentire il governatore. Nel punto stampa di mercoledì scorso il presidente Luca Zaia, a precisa domanda, aveva detto che il Piano strategico della sicurezza del lavoro non era stato approvato, rinviato alla prossima seduta. Ieri l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, anche per rispondere alle accuse e critiche dei sindacati (la Cgil aveva organizzato per martedì prossimo un presidio a Palazzo Ferro Fini), ha puntualizzato: il Piano è stato approvato. «Non c'è nessun giallo - ha detto Lanzarin -, al massimo un fraintendimento. Il Piano strategico per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro era regolarmente iscritto all'ordine del giorno della giunta di mercoledì ed è stato approvato». Tra l'altro all'unanimità. La dotazione finanziaria è di 16 milioni 334 mila 744 euro, derivanti dai proventi delle sanzioni. Lanzarin ha spiegato che il Piano 2025-2027 comprende nove aree d'intervento con la novità, rispetto ai precedenti, dell'inserimento dell'area "equità". "Per quanto concerne il potenziamento degli organici dei servizi Spisal - recita la nota della Regione - il Piano indica di proseguire il percorso per l'assunzione di nuovo personale a tempo indeterminato e l'impegno all'incremento minimo del 10% del personale in servizio al 31 dicembre 2023».

I SINDACATI PRENDONO ATTO DEL "FRAINTENDIMENTO" «ORA SI ACCELERI» STANZIATI PIÙ DI 16 MILIONI

LE REAZIONI

I sindacati, chi un modo, chi nell'altro, hanno preso atto del «fraintendimento». «L'approvazione è quindi arrivata, anche se in ritardo, ora vigileremo serratamente per far sì che il piano venga applicato in ogni suo punto», hanno detto Silvana Fanelli e Tiziana Basso della Cgil.

«Fuori sacco, in collegamento, prima, dopo... Francamente non si capisce più nulla e nemmeno ci interessa, a questo punto: per noi è importante che finalmente il Piano sia stato approvato. Adesso comincia la fase operativa e ci sarà tutto il nostro contributo per farlo funzionare e per puntare all'obiettivo "zero morti sul lavoro"», ha detto Roberto Toigo, Uil. «Senz'altro una buona notizia, anche se arriva con ritardo rispetto ai tempi annunciati. Perciò confidiamo che ora si acceleri», ha detto Massimiliano Paglini, Cisl Veneto. Toni distensivi anche dal Pd di Vanessa Camani: «Ora si vada avanti a testa bassa per l'applicazione del Piano, non c'è da perdere tempo». *(al.va.)*

Per il congresso federale

La Lega pronta ad eleggere 100 delegati

VENEZIA Saranno eletti quasi sicuramente sabato prossimo, 15 marzo, i delegati della Lega-Liga veneta che parteciperanno al congresso federale del partito che si terrà a Firenze il 5 e il 6 aprile. La decisione sarà ufficializzata oggi dal consiglio direttivo regionale della Liga, convocato dal segretario Alberto Stefani. I leghisti chiamati al voto sabato prossimo saranno gli stessi 472 delegati del congresso regionale del giugno 2023: allora parteciparono al voto in 454, 288 votarono per Alberto Stefani e 160 per Franco Manzato (4 furono le schede bianche, 2 le nulle). Stavolta, anziché il segretario regionale della Liga, saranno eletti i delegati federali - poco meno di 100 persone - che al congresso di aprile a Firenze sceglieranno il nuovo segretario federale. Meglio, riconfermeranno l'attuale visto che al momento c'è un solo candidato, l'uscente Matteo Salvini. Per quanto riguarda il voto del 15 marzo, il direttivo di oggi dovrà decidere quanti seggi istituire e dove. (al.va.)

Europa Donna sbarca in Veneto «Prevenzione, aiuto, formazione»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Europa Donna sbarca in Veneto. Con un obiettivo: non solo promuovere la prevenzione e aiutare le donne operate al seno, ma sviluppare soprattutto la formazione. E quindi interloquire con le istituzioni. «Dobbiamo rapportarci con il sistema sanitario regionale e con la politica», dice Cristiana Csermely che con Ivana Simeonato coordina la nuova delegazione regionale dell'associazione nata più di 30 anni fa, nel 1994, su intuizione dell'oncologo Umberto Veronesi e su iniziativa della European School of Oncology.

Europa Donna oggi è presente in 47 Paesi e in Italia coordina una rete di circa 190 associazioni, focalizzandosi su tre obiettivi: sensibilizzazione, prevenzione, cura. In Veneto sono 14 le associazioni attive in senologia che si sono unite per costituire la nuova delegazione regionale: Abracadabra, Altre Parole, Amiche per la pelle, Angolo Padova, Cuore di donna territorio di Legnago , Fiori di Cactus, Insieme per Mano, La Cura Sono Io, La Forza in Passerella, Lilt Padova, Lilt Treviso, Mai Soli associazione oncologica bassanese, Noi e il Cancro - Volontà di Vivere, Trifoglio Rosa Mestre. In tutto sono 2.226 soci.

LA PRESENTAZIONE

La delegazione veneta di Europa Donna è stata presentata ieri a Venezia, nel Palazzo Grandi Stazioni della Regione. C'erano Rosanna D'Antona, presidente Europa Donna Italia; Francesca Caumo e Valentina Guarneri, direttore Radiologia senologica e direttore Oncologia 2 dello Iov; l'assessore alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin. «Il mondo del Terzo settore e del volontariato è fondamentale nel sistema sanitario del Veneto - ha detto Lanzarin - tanto più quando parliamo di tumore al seno, rispetto al quale il valore dell'associazionismo per accompagnare i malati e i loro familiari è davvero importante. Ne abbiamo avuto un esempio concreto l'anno scorso con il progetto "Dragon boat in rosa", sostenuto dalla Regione Veneto, a cui hanno partecipato moltissime associazioni condividendo socialità, pratica sportiva e riabilitazione». L'assessore ha ricordato che il Veneto è stata una delle prime Regioni in Italia a istituire le 23 Breast unit, la Rete oncologica, il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale, con il coinvolgimento diretto dei pazienti e delle associazioni per una sanità partecipata.

I NUMERI

Alla vigilia della festa dell'8 marzo, è stata nuovamente sottolineata l'importanza della prevenzione. In Veneto è elevata l'adesione agli screening oncologici per la prevenzione del cancro alla mammella (77%) ed è stata ulteriormente abbassata l'età: ora saranno invitate a eseguire la mammografia le donne dai 45 ai 74 anni. Si consideri che il cancro al seno è la malattia più frequente nelle donne, sia in termini di incidenza che di mortalità. In Veneto, dal 2023, ha colpito 5.200 donne. Nel corso dell'incontro è stata presentata anche l'analisi del valore sociale generato dalle associazioni di pazienti con tumore del seno in Regione: il 2023 ha visto l'impegno in Veneto di 1.167 volontari, quasi il triplo rispetto all'anno precedente. La loro attività ha permesso di realizzare circa 8.500 incontri sul territorio e visite specialistiche, e di raccogliere fondi per oltre un milione di euro, che hanno permesso di acquistare strumentazioni diagnostiche e di cura per le pazienti. *(al.va.)*

HANNO ADERITO 14 ASSOCIAZIONI «CI RAPPORTEREMO CON IL SISTEMA SANITARIO E CON LA POLITICA»

IL DEBUTTO **Le promotrici con l'assessore Manuela Lanzarin**

Audio messaggio del Papa «Grazie per le preghiere»

▶Le parole di Francesco dall'ospedale per i fedeli radunati in piazza San Pietro
Così la Santa Sede ha rassicurato il mondo che da 21 giorni non vede il Pontefice

L'APPELLO

CITTÀ DEL VATICANO «Ringrazio di cuore per le vostre preghiere per la mia salute dalla Piazza, vi accompagno da qui. Che Dio vi benedica e che la Vergine vi custodisca. Grazie». Con questo breve messaggio audio, in spagnolo e con voce molto affaticata, Papa Francesco ha voluto ringraziare i fedeli e gli officiali di Curia che dal 24 febbraio, ogni sera alle 21, si riuniscono in piazza San Pietro per pregare per la sua salute. L'audio è stato registrato nella mattinata di ieri. È la risposta di Papa Francesco, scrive la Sala stampa della Santa Sede introducendo la trascrizione del messaggio, ai «numerosi messaggi di affetto che quotidianamente gli vengono inviati», con gratitudine per «le preghiere del popolo di Dio». La voce del Papa è affaticata, quasi cavernosa, e racconta di un uomo che sta combattendo con vigore una patologia dura, che lo ha portato già almeno tre volte in crisi respiratoria e una volta in una lievissima insufficienza renale. Ma è anche la prova in vita di Papa Francesco, che spazza via ogni speculazione sulla sua presenza di spirito, almeno in questo momento.

I DOSSIER

Non è, quella, la voce di un pontefice pronto a dimettersi, ma la voce di un pontefice che sta vivendo fino in fondo. E infatti i bollettini medici diffusi ogni sera raccontano sempre che il Papa «ha alternato preghiera e lavoro», sebbene siano state soltanto due le volte che in questi giorni ha incontrato il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, e l'arcivescovo Edgar Peña Parra, sostituto della segreteria di Stato. Due incontri in cui il Papa ha discusso tutti i dossier. In pochissimi hanno visto Papa Francesco, a parte l'equipe medica che lo segue incessantemente notte e giorno da oltre 20 giorni ormai, e non ci sono foto che documentano la degenza del Papa, anche per una questione di necessaria riservatezza.

LA PROVA CHE SPAZZA OGNI SPECULAZIONE SULLE SUE CONDIZIONI: LA SCELTA DELLA LINGUA SPAGNOLA PERCHÉ PER LUI PIÙ FAMILIARE

È un ricovero diverso, in fondo, dal primo di Giovanni Paolo II, dopo l'attentato del 13 maggio 1981, quando fu diffusa una sua foto in ospedale anche per certificare che il Papa era vivo e stava bene. L'audio, in questo senso, ha il potere di una fotografia, e rappresenta una prova documentale importantissima. Il Papa parla in spagnolo, la sua lingua, perché è più semplice per lui, in quanto la maggior parte delle energie sono dedicate a fisioterapia motoria e respiratoria. Il messaggio è brevissimo, e già verso la fine si sente che al Papa quasi manca l'aria, che fa più fatica ad articolare le parole.

LA COMMOZIONE

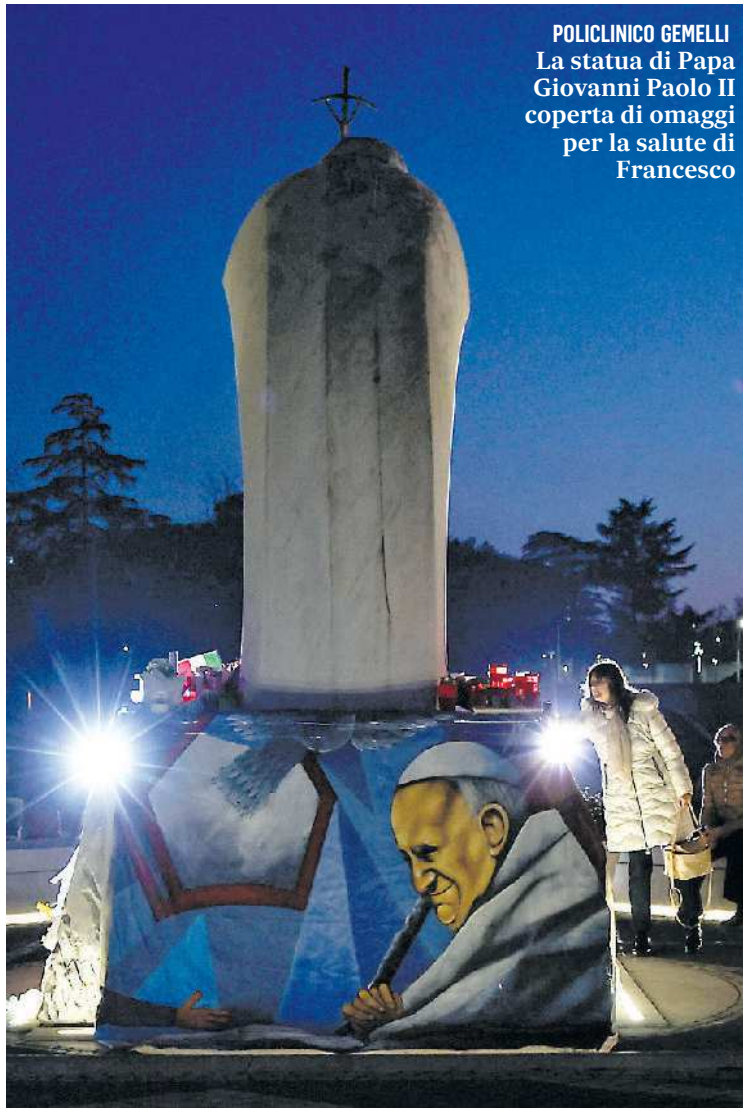
Ma il messaggio c'è, e viene accolto con commozione dai fedeli accorsi in piazza, con un applauso alla fine. Ieri sera, guidava la preghiera del Rosario il cardinale Ángel Fernandez Artime, pro-prefetto del Dicastero vaticano per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica. «Mi hanno chiesto – ha detto il cardinale - di condividere con tutti voi una bellissima notizia, un bel dono: il Santo Padre ci ha inviato, per noi che siamo qui e per tutti nel mondo, tante persone – cattolici, cristiane, donne e uomini di buona volontà che gli sono vicini e pregano per lui, un saluto audio che ascoltiamo».

Ovviamente, il quadro clinico resta complesso, la prognosi resta riservata. Papa Francesco, però, sta cercando di ritornare ad una normalità. Mercoledì la notizia che aveva chiamato di nuovo padre Romanelli, il parroco argentino suo amico che guida la parrocchia a Gaza. Ora, questo audio messaggio.

Andrea Gagliarducci

Il ricovero

Bergoglio stabile, oggi niente bollettino

Non ci sarà oggi il consueto bollettino medico su Papa Francesco, perché il Papa è stabilizzato. La prognosi è riservata, il quadro clinico resta complesso, ma non ci sono sostanziali novità. Nessuna nuova, buona nuova, insomma. Un po' di luce per Papa Francesco, nel ventiduesimo giorno di ricovero al Policlinico Gemelli. Nel consueto comunicato serale, la Sala Stampa della Santa Sede sottolinea che "le condizioni cliniche del Santo Padre sono rimaste stabili rispetto ai giorni precedenti", e che nella giornata di ieri il Papa "non ha presentato episodi di insufficienza respiratoria", né "febbre". Ieri il Papa "si è dedicato ad alcune attività lavorative nel corso della mattina e del pomeriggio, alternando il riposo e la preghiera", e "prima di pranzo ha ricevuto l'Eucarestia". Ma la notizia vera sta nel mezzo del comunicato: "In considerazione della stabilità del quadro clinico il prossimo bollettino medico verrà diffuso nella giornata di sabato".

POLICLINICO GEMELLI La statua di Papa Giovanni Paolo II coperta di omaggi per la salute di Francesco

Monte Berico via al giro del mondo della Madonna

VICENZA La statua della Madonna

L'INIZIATIVA

VICENZA Da Vicenza al resto del globo: è il viaggio che verrà intrapreso dall'immagine della Madonna di Monte Berico. Su iniziativa dell'associazione Vicentini nel Mondo, oggi la riproduzione della statua sarà esposta alla Loggia del Capitaniato, da dove partirà per un pellegrinaggio che si concluderà nel 2017 toccando i cinque continenti: dall'Argentina al Brasile, dall'Australia al Canada, dal Sudafrica alla Francia, fino al Lussemburgo, al Belgio e alla Svizzera con ritorno a Valli del Pasubio. Il governatore Luca Zaia esprime «grande apprezzamento per questa iniziativa» e ringrazia anche le autorità religiose: «Per i credenti è un forte richiamo di fede ma è anche un significativo simbolo della nostra terra, non solo per tutti i vicentini ma anche per tutti i veneti e i loro discendenti sparsi nel mondo». Il 7 marzo non è stato scelto a caso: è il giorno in cui, nel 1426, la Vergine apparve per la prima volta a Vincenza Pasini sul colle di Monte Berico. Conclude Zaia: «Penso non ci sia retorica nell'augurare che l'immagine insieme al suo valore devozionale porti il messaggio di pace di cui c'è tanto bisogno e il saluto dei veneti. Questo è il Veneto: una terra che ha conosciuto per generazioni la tragica esperienza dell'emigrazione, che con il lavoro di chi è rimasto ha conosciuto il riscatto e la modernità, con il sacrificio di chi è partito ha contribuito alla vita e al benessere di tanti Paesi».

Delitto di Padova, caccia all'amico dell'anziano: era già finito in carcere

▸Aperto un fascicolo per omicidio volontario Il 41enne visto l'ultima volta una settimana fa

▸Battaglia non è indagato ma viene ricercato Nel 2015 fu arrestato a Trieste per estorsione

L'INDAGINE

PADOVA Conti correnti, informazioni di chi potrebbe conoscerlo e poi gli accertamenti tecnici su telefoni e social, partendo da quell'ultimo post su Facebook dove – martedì alle 12.12 – rispondendo alla domanda di una sua amica che gli commenta la fotografia postata, diceva di essere a casa sua a Trieste. È così che i carabinieri del Reparto e Nucleo operativo di Padova, coordinati dal sostituto procuratore Marco Brusegan, stanno cercando Alessio Battaglia, il 41enne di Trieste che da un anno era diventato il coinquilino di Franco Bernardo Bergamin, l'80enne trovato cadavere nel primo pomeriggio di mercoledì, nascosto in due sacchi neri per la spazzatura dentro un armadio in una stanza della casa di via Papa Giovanni XXIII a Limena usata come ripostiglio, e sigillata da chi ha messo lì il corpo, almeno una decina di giorni fa. Battaglia – arrestato nel 2015 per estorsione, denunciato poco tempo fa dalla sua ex fidanzata per maltrattamenti – sembra essere un fantasma: visto l'ultima volta una settimana fa aggirarsi attorno alla casa della vittima, è poi sparito dai radar.

Al momento, in attesa dei risultati completi dell'autopsia condotta dal dottor Antonello Cirnelli, iniziata ieri sera e durata tutta la notte, in procura c'è un fascicolo contro ignoti per omicidio volontario e occultamento di cadavere. Il 41enne non è indagato e gli investigatori lo cercano come persona informata sui fatti: è chiaro però che la sua testimonianza potrà essere dirimente nel ricostruire le ultime ore di vita dell'80enne e capire come mai sia stato nascosto dentro un armadio.

LE RICERCHE

Battaglia però non si trova: è il sospettato principale quantomeno data la sua convivenza con la vittima, i precedenti penali e di polizia e la sua scomparsa da Limena da circa una settimana. I social sembrano tacere da alcuni giorni, il cellulare non restituisce indicazioni significative e le testimonianze di chi lo conosceva o aveva avuto a che fare con lui non hanno dato frutti importanti.

DA UN ANNO ABITAVA NELLA CASA DI LIMENA CONTRO DI LUI ANCHE UNA DENUNCIA DELL'EX FIDANZATA PER STALKING E MALTRATTAMENTI

A frenare il raggio d'azione delle forze dell'ordine – che lo stanno cercando anche nel Triestino e al di là del confine con la Slovenia – il fatto che contro il 41enne non siano stati siglati mandati di cattura.

L'IPOTESI

Oltre al sospettato principale e, nel caso migliore delle ipotesi, il miglior testimone della fine di Bergamin, manca anche il movente del delitto. Gli inquirenti vogliono infatti capire anche come mai il corpo dell'anziano sia stato nascosto con tutte le attenzioni per evitare che si sentisse il puzzo della decomposizione del corpo: la stanza all'interno della quale si trovava l'armadio era stata sigillata dall'esterno con del nylon e del nastro adesivo in modo da impedire il passaggio degli odori.

E per confondere ancora di più, era stato azionato nella stanza e in tutto l'appartamento un deodorante per ambienti che spruzzasse lo spray a intervalli regolari: quando mercoledì pomeriggio i vigili del fuoco e i carabinieri sono entrati nella casa di Bergamin, l'odore nauseabondo della putrefazione del cadavere si mischiava con il profumo del deodorante per ambienti.

TUTTO ORGANIZZATO PER PRENDERE TEMPO
La stanza all'interno della quale si trovava l'armadio era stata sigillata dall'esterno con del nylon e del nastro adesivo. A sinistra il 41enne Alessio Battaglia con Franco Bergamin

L'ipotesi sulla quale si sta lavorando è che il corpo fosse stato nascosto per far sì che la pensione dell'anziano – che non aveva alle spalle grandi ricchezze – venisse erogata dall'Inps e poi eventualmente ritirata da qualcuno. Sotto la luce degli investigatori che per tutta la giornata di ieri sono tornati nell'appartamento di via Papa Giovanni XXIII, anche la coabitazione tra Bergamin e Battaglia. Quella tra i due era infatti una vita che in pochi conoscevano ed è difficile dire se nei giorni prima della scoperta del cadavere, Battaglia possa aver portato via dall'abitazione qualcosa come dei cambi di vestito utili a una fuga nel nulla. Un lavoro comunque non facile anche perché non è ancora stata ricostruita nel dettaglio la vita, schiva, del pensionato: pochi gli amici che lo frequentavano in maniera sporadica. Restano solo le voci dei vicini di casa, con frasi di circostanza.

IL PASSATO

Del triestino si sa che è senza patente e senza fissa dimora. Ma soprattutto che ha un passato giudiziario pesante. Nel maggio 2015, la questura di Trieste lo aveva arrestato insieme a un complice per l'estorsione ad una ragazza terrorizzata per mesi con l'obiettivo di farsi consegnare piccole somme di denaro, oggetti d'oro sottratti alla sua famiglia per evitare – le dicevano – che lei e il suo fidanzato, entrambi disabili, venissero aggrediti. La ragazza, dopo un lungo periodo di paura, aveva denunciato ai Servizi sociali del Comune e poi in Questura. Un'accusa per cui Battaglia e il complice avevano patteggiato. Poi c'era stato il carcere vista la mancata concessione della condizionale a causa dei suoi precedenti per reati contro il patrimonio. Poco tempo fa l'ex fidanzata padovana l'aveva denunciato per stalking e maltrattamenti in famiglia.

Marina Lucchin
Nicola Munaro

I due ventenni veneziani dello scoppio di Carnevale «Sì, a Rialto siamo stati noi»

IL CASO

VENEZIA «Sì, siamo stati noi». In caserma davanti ai carabinieri i due ventenni veneziani hanno ammesso di essere stati loro, martedì grasso, a lanciare quel grosso petardo tra la folla di Rialto al concerto conclusivo del Carnevale. Ai militari hanno anche confermato che si sarebbe trattato di una bravata (grave) ma che non ci sarebbe stato alcun intento di tipo ideologico: la frase "comunisti di m...", quindi, non avrebbe avuto l'intento di rivendicare una qualche azione politica eversiva. Si sarebbe trattato, quindi, dell'ennesima sciocchezza. Una stupidaggine che poteva costare molto cara: quell'esplosione, con tutte le persone che c'erano in quel momento a Rialto per il concerto, avrebbe potuto chiudersi con un bilancio decisamente pesante. Ferito il trentenne fonico del gruppo, che ha riportato la foratura del timpano. Per questo motivo i due (che alle spalle avevano alcuni precedenti di polizia per reati contro il patrimonio e lesioni) verranno indagati per lesioni aggravate. I carabinieri hanno perquisito le loro abitazioni: il prossimo passo sarà cercare di capire cosa abbiano fatto scoppiare quella sera. Per gli investigatori dell'Arma, infatti, si tratterebbe di qualcosa a metà tra un petardo e una bomba carta. Non avendo trovato residui (probabilmente erano finiti in acqua, lo scoppio è avvenuto sulla riva) non è stato possibile accertare che tipo di ordigno abbiano utilizzato.

IL FERITO

Il giovane fonico, intanto, ieri è stato operato in ospedale a Mirano. «Ora riesco a sentire dall'orecchio destro - racconta - Non ho ancora tutto lo spettro delle frequenze alte in nessuna delle orecchie, per quello i medici mi hanno detto che ci vorrà molta pazienza». Quindi, per il momento, il 30enne, che oltre a essere un fonico è un musicista e un produttore, per un po' non potrà lavorare. «Almeno per un mese dovrò rimanere fermo. Questo sarà il periodo più impegnativo: di certo non potrò nuotare o andare in acqua, comunque dovrò evitare qualunque cosa possa interferire con l'orecchio». Che cosa vorrebbe dire a quei due ragazzi? «Se fosse stata la prima volta avrei potuto considerarla una bravata e avrei consigliato loro di fare un bel viaggio introspettivo per capire dallo sbaglio commesso ed imparare e diventare persone migliori. Siccome, però, avevano dei precedenti per danni a persone e patrimonio allora la questione cambia. È evidente che non abbiano imparato la lezione perciò confido nella giustizia e in una pena esemplare. Sopratutto spero ci si assicuri che questi individui non possano più fare del male».

HANNO AMMESSO IL LANCIO DEL MAXIPETARDO ALLA FESTA DI MARTEDÌ «SOLO UNA BRAVATA» MA POTEVANO ESSERCI GRAVI CONSEGUENZE

UN FONICO 30ENNE HA RIPORTATO LA FORATURA DEL TIMPANO «QUESTI INDIVIDUI NON DEVONO PIÙ POTER FARE DEL MALE»

IN PESCHERIA La gente che martedì affollava il concerto del martedì grasso a Rialto

Davide Tamiello

Foggia

Uccide il compagno durante la lite «Mi ha aggredita, ma non volevo»

FOGGIA «E' stata una tragica fatalità». Così si è difesa la donna che mercoledì sera, nella sua casa di San Severo, nel Foggiano, ha accoltellato il convivente all'addome, uccidendolo, durante una lite per futili motivi. La vittima è Mario La Pietra, muratore di 30 anni, deceduto poco tempo dopo l'arrivo in ospedale. La donna, nei confronti della quale non è stato adottato alcun provvedimento, ha raccontato al suo avvocato, Rosario Antonio De Cesare, che quando si è consumata la tragedia lei stava cucinando. Aveva il bambino più piccolo, di un anno, in braccio - avrebbe detto - e con l'altra mano reggeva un coltello con cui stava tagliando le cipolle per preparare la cena. E' quindi ripresa una discussione cominciata nel pomeriggio con il convivente (i due vivevano insieme da 12 anni) che l'avrebbe strattonata e le avrebbe tirato violentemente i capelli; lei, per evitare che il piccolo cadesse per terra, si è divincolata colpendo «involontariamente» l'uomo all'addome con il coltello. Stando sempre alla ricostruzione fornita dal legale della donna, «l'uomo avrebbe fatto rientro a casa mercoledì pomeriggio intorno alle 17 dopo il lavoro. Tra i due ci sarebbe stata una prima discussione per futili motivi durante la quale l'uomo avrebbe sbattuto la convivente contro la cancellata dell'abitazione». Qualche ora dopo la tragedia.

IL CASO

Padova, perseguitato dallo stalker: da anni scrive insulti sui muri

▶Lo sfogo di un amministratore condominiale: non sono bastate trenta denunce. «Credo di sapere chi è l'autore, ha dei precedenti»

PADOVA Da anni i padovani si chiedono chi si nasconda dietro quelle scritte, ripetute ovunque come un'ossessione in tutto il capoluogo euganeo: "Amm Realdon ladro". Da via Chiesanuova a Corso Milano, quasi ogni palazzo ne porta il segno, ma le frasi compaiono anche in altre zone della città e della provincia, fino a Selvazzano, sui muri, sulle cassette della posta, sulle cancellate, persino sulle pareti della chiesa di San Domenico. C'era chi pensava fosse uno scherzo, chi un atto di vandalismo fine a sé stesso. Invece, dietro quelle accuse c'è un dramma: quello di Andrea Realdon e della sua famiglia, che dal 2018 sono il bersaglio di uno stalker.

LA VITTIMA

Ogni volta che esce di casa, Realdon non può fare a meno di notarle. Sono ovunque. La stessa scritta, ripetuta decine di volte, lo accompagna in ogni tragitto da Selvazzano, dove abita, fino al centro di Padova. Offese che diventano il segno tangibile dell'incubo che l'amministratore di condominio sta vivendo da ormai sette anni.

Era il 2018 quando per la prima volta si imbatté in un insulto vergato su un muro vicino al suo studio in via Monte Suello. «Pensavo fosse opera dello stupidone di turno e che la cosa si fermasse lì», racconta. Ma con il passare del tempo, quelle scritte si sono moltiplicate. Durante la pandemia, nel 2020, il suo portone venne imbrattato nuovamente, e da allora non c'è stata più tregua. Nel 2022 l'ossessione del suo persecutore ha raggiunto un nuovo livello: l'intera via dei Colli è stata ricoperta di scritte. Poi, il passo successivo: i messaggi diffamatori sono arrivati davanti alla sua casa di Selvazzano, sulle villette vicine, persino sui luoghi di culto.

CENTINAIA DI OFFESE CON IL NOME DELLA VITTIMA IN CITTÀ E PERIFERIA: «BASTA, VORREI RIAVERE LA MIA DIGNITÀ»

LA TESTIMONIANZA

«D'estate si ferma», racconta, un dettaglio che ha rafforzato i suoi sospetti su chi possa essere l'autore di questa persecuzione. Realdon crede di conoscere l'identità dello stalker: «È una persona che ha già dei precedenti per atti persecutori. Spero che si riesca a fermare e che si trovino le prove». Ma, nonostante le denunce – ben trenta, presentate tra carabinieri e polizia – la spirale di minacce e diffamazione non si è mai arrestata.

La vita di Andrea Realdon e della sua famiglia è stata stravolta. L'uomo ha dovuto lasciare il suo studio e trasferirsi altrove, il peso psicologico della vicenda è tale che sia lui che i suoi familiari hanno dovuto ricorrere all'aiuto di uno specialista. «Non viviamo più. Ho problemi io, ovviamente anche nel lavoro, ma anche mia moglie e mio figlio. Non è giusto», confessa. Le scritte non sono solo un attacco alla sua persona, ma anche alla sua professione. Amministratore di condominio, Realdon si è sempre ritenuto attento nella scelta dei clienti. «Fino a quel momento non avevo grossi problemi con i miei assistiti, perché seleziono abbastanza i condomini», spiega. Eppure, questo non lo ha salvato dall'ossessione di qualcuno che, da anni, ha deciso di perseguitarlo senza tregua.

Ora, la speranza è affidata al suo legale, l'avvocato Jacopo Al Jundi di Padova. Ma il desiderio più grande di Realdon è che questo incubo finisca, che le scritte vengano rimosse, che la sua immagine possa essere ripulita da quelle accuse anonime e spietate. «Vorrei che queste scritte venissero cancellate per ridare dignità alla mia figura», dice con amarezza.

Nel frattempo, la città continua a essere segnata dalla vernice dello stalker: il segno di una persecuzione che sembra non avere fine.

Marina Lucchin

Alcune delle scritte che compaiono sui muri in centro a Padova: la vittima dello stalker è un amministratore condominiale - Andrea Realdon - che è stato preso di mira a partire dal 2018

Imbrattato il museo della Shoah «Atto vile»

LO SFREGIO

ROMA Escrementi sui lucchetti e scritte pro Palestina al cantiere per la costruzione del nuovo museo della Shoah a Roma. A scoprire lo sfregio ieri mattina è stato il direttore dei lavori a villa Torlonia nel quartiere Nomentano. Tra le frasi comparse: «Gaza libera», «Assassini infami» e «Oggi 45mila morti», con una chiazza di vernice rossa a simboleggiare il sangue. Sulla vicenda indagano ora gli investigatori della Digos: al vaglio le immagini delle telecamere che potrebbero aver immortalato gli autori.

L'episodio ha sollevato numerose reazioni di sdegno, a partire dall'Unione delle comunità ebraiche italiane: «Abbiamo affrontato l'apologia del nazifascismo, affronteremo anche l'apologia del terrorismo e ogni atto di odio», commenta la presidente Noemi Di Segni. A stigmatizzare l'azione, definendola «inaccettabile», è anche il sindaco Roberto Gualtieri. Esprime «profonda indignazione per il vile atto vandalico» pure Lorenzo Fontana, presidente della Camera. Ad intervenire è anche «Sinistra per Israele - Due popoli due Stati», definendolo «l'ennesimo insulto allo sterminio degli ebrei».

Liliana, nuove speranze per individuare l'assassino «Suoi i capelli nelle buste»

L'INCHIESTA

MILANO Quindici nuovi reperti che possono rivelare il nome dell'assassino. Le 240 pagine di super perizia sulla morte di Liliana Resinovich, scomparsa il 14 dicembre 2021 e ritrovata cadavere il 5 gennaio 2022 nel boschetto dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste, raccontano come è morta, quando e dove è rimasta per tre settimane senza che nessuno abbia notato quel fagotto di sacchi della spazzatura neri. E forniscono nuovi elementi per dare un'identità a chi l'ha uccisa.

APPROFONDIMENTI

Sul corpo, sugli abiti e sui sacchetti di plastica, gli esperti coordinati dall'anatomopatologa Cristina Cattaneo hanno isolato quindici tra capelli e peli «che si segnalano come meritevoli di ulteriori approfondimenti nell'ottica della ricerca di terze persone coinvolte». Indicazione già raccolta dalla Procura, che è pronta a conferire l'incarico per i nuovi approfondimenti. Dunque è caccia al Dna, che si è rivelato fondamentale in molte inchieste a cominciare da quella di Yara Gambirasio, con strumenti nel frattempo diventati sempre più efficaci e rapidi. Il consiglio del pool è l'utilizzo delle «nuove tecnologie di sequenziamento ultramassivo (Next generation sequencing)», che permettono il sequenziamento massivo parallelo di centinaia di migliaia di frammenti di Dna o Rna riducendo di oltre cento volte i costi e i tempi necessari rispetto agli strumenti tradizionali. «Analogo suggerimento - rimarca la perizia - viene esteso per l'analisi di tutti gli estratti ancora esistenti delle indagini genetiche già effettuate», cioè le tracce sul cordino (lasco) attorno al sacchetto infilato al collo, sui sacchi esterni, su una bottiglietta d'acqua rinvenuta accanto al cadavere e sulle «due formazioni pilifere» campionate dalla Scientifica nella prima fase delle indagini.

LA SUPER-PERIZIA: «MORTE PER ASFISSIA MECCANICA ESTERNA CON URTI, PUGNI, GRAFFI» LE È STATO STRETTO UN BRACCIO SUL COLLO

Sulla causa della morte di Liliana, il minuzioso lavoro dei periti fuga ogni dubbio: non si è trattato di suicidio, bensì di «asfissia meccanica esterna (tecnicamente soffocazione esterna diretta) contestuale o immediatamente successiva all'applicazione di lesività di natura contusiva (afferramenti, urti, compressioni, pugni, graffi) certamente al capo, alla mano destra e molto probabilmente ad altre sedi del corpo (torace e arti)». Lilly è stata picchiata, ha ferite sulla fronte, sulla palpebra destra, al labbro e al naso, ha lesioni da difesa alle mani e una «frattura alla faccetta articolare superiore sinistra della vertebra toracica T2» da ricondursi a un braccio che le stringe il collo da dietro. Tutte ferite non mortali risalenti a una fase «molto prossima» al decesso, sottolineano gli esperti: a ucciderla è stata un'asfissia meccanica mediante «l'occlusione esterna di naso e bocca da parte dell'aggressore a mezzo di mani o tessuto morbido».

TRIESTE Liliana Resinovich era scomparsa il 14 dicembre 2021

SCENARIO

La supposizione che le lesioni possano essere attribuite «a un evento accidentale risulta tecnicamente non prospettabile, delineando uno scenario in cui esse possono trovare una concreta e plausibile spiegazione tecnica solamente con l'avvenuto intervento di una terza persona. Non vi sono elementi tecnico scientifici che supportino l'ipotesi del suicidio». I periti inoltre circostanziano con precisione la morte di Liliana, «da collocarsi in via di elevatissima probabilità nella mattinata del 14 dicembre 2021, tra la colazione e quattro ore circa dopo questo pasto». Nello stomaco della donna c'erano ancora tracce di uva passa e cereali, gli ultimi cibi ingeriti prima di essere aggredita dal suo assassino. La super consulenza fornisce infine una risposta a un altro dei 25 quesiti posti dal gip di Trieste Luigi Dainotti: Lilly è stata spostata? «È molto probabile che il corpo sia sempre rimasto nello stesso luogo in cui è stato ritrovato».

C.Gua.

Strage in Sicilia

Uccise madre e fratelli nell'esorcismo ragazza condannata a 12 anni e 8 mesi

PALERMO Una condanna a 12 anni e 8 mesi. È quella decisa ieri da Nicola Aiello, gup del Tribunale dei minori di Palermo, nei confronti della figlia di Giovanni Barreca. La ragazza era accusata, insieme al padre e alla coppia formata da Sabrina Fina e Massimo Carandente, della strage di Altavilla, dove un anno fa durante un esorcismo vennero uccisi la madre Antonella Salomone e i due fratelli di 16 e 5 anni. La giovane, che all'epoca dei fatti ne aveva 17, era imputata di triplice omicidio e occultamento di cadavere. Il pm aveva chiesto una condanna a 18 anni. La pena è stata ridotta di un terzo per il ricorso al rito abbreviato. Sempre ieri Barreca è stato giudicato capace di intendere e di volere dalla Corte d'Assise di Palermo, che ha respinto la richiesta di non doversi procedere per infermità mentale presentata dal difensore Giovanni Barracato. I giudici hanno anche dichiarato infondata la richiesta di nullità del decreto di rinvio a giudizio di Fina per presunta indeterminatezza delle accuse e hanno rigettato l'istanza di perizia psichiatrica su Carandente.

Violenza in Francia

Caso Pelicot, un orrore senza fine La figlia: «Anch'io drogata e abusata»

PARIGI Caroline Darian *(in foto)*, la figlia di Gisele Pelicot, ha denunciato il padre Dominque. La donna lo accusa di aver abusato anche di lei, oltre che della madre, dal 2010 al 2020. La 46enne ha spiegato alla France Presse di aver sporto querela al Tribunale di Versailles anche per il fatto di essere stata drogata prima di subire «abusi sessuali», proprio come successo alla mamma. Darian ha precisato di aver voluto mandare un «messaggio a tutte le vittime» per dire «che non dobbiamo mai arrenderci». La donna ha accusato il padre di «stupro e tentato stupro, violenza sessuale e somministrazione di una sostanza che può alterare lo stato di discernimento al fine di commettere uno stupro». Pelicot è già stato condannato a 20 anni di carcere per aver sedato e fatto stuprare la moglie per anni. A BfmTv, Caroline ha aggiunto: «Spero che con questa denuncia la giustizia faccia davvero quello che deve».

L'INCIDENTE

Arabba, paura in funivia: cede il freno e la cabina si schianta sulla stazione

▶Belluno, a bordo a fine giornata c'era soltanto un macchinista: è rimasto ferito

▶Gli ultimi sciatori erano appena usciti La Procura apre l'inchiesta: primi indagati

LIVINALLONGO (BELLUNO) Un freno che probabilmente non funziona, una cabina della funivia che non rallenta in discesa vicino alla stazione di arrivo e ci finisce contro a 25 chilometri all'ora. La fune trainante che alla fine si spezza e un addetto alla manutenzione ferito. Soltanto per un caso mercoledì alle 17 non c'è scappato il morto alla stazione d'arrivo della funivia di Porta Vescovo, ad Arabba di Livinallongo (Belluno). La Procura di Belluno, dopo la relazione della polizia, ha aperto un'inchiesta per lesioni colpose e violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro. Ci sarebbero già alcuni indagati.

L'URTO

Siamo sulle piste di Porta Vescovo ad Arabba, collegate da un lato verso il comprensorio della Marmolada e dall'altro verso il Pordoi. Da pochi minuti le piste e l'accesso agli impianti di risalita erano stati chiusi e all'improvviso, nella corsa riservata al personale di servizio, che procede solitamente a una velocità minore rispetto a quella che in genere trasporta gli sciatori (sono impianti che possono anche superare i 50 all'ora), la cabina è finita contro la parte meccanica della stazione d'arrivo. In quel momento sulla cabina c'era solo il macchinista, che è rimasto ferito ed è stato portato all'ospedale di Agordo. L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze più gravi se solo fosse successo alcuni minuti prima.

I TURISTI

L'impianto e la pista in questione, infatti, sono frequentati giornalmente da centinaia di sciatori, ed è uno degli itinerari maggiormente apprezzati e frequentati, in quanto parte del circuito Sellaronda, che in questa parte finale di stagione risulta particolarmente apprezzato dai turisti delle settimane bianche e dagli stranieri, con alberghi nei quali c'è il tutto esaurito. La zona di Porta Vescovo in questa parte finale di stagione è considerata il fiore all'occhiello del comprensorio in quanto le piste risentono meno dell'impatto del sole e quindi la temperatura più bassa della neve consente di sciare bene anche nel pomeriggio.

I RISCHI

I cavi della funivia passano proprio sotto la pista da sci e sono caduti sulla neve, con immaginabili conseguenze se in quel momento fossero transitati ancora degli sciatori. La seconda è che anche nella struttura a valle di Funifor non c'erano più sciatori in attesa della funivia, visto da poco avevano terminato la loro giornata e stavano tornando negli alberghi. La causa dell'incidente non è ancora stata stabilita ma l'anomalia tecnica sembra al momento l'ipotesi più accreditata, anche se la funivia è di recente costruzione e dotata di tecnologie all'avanguardia recentemente revisionate, con due funivie "gemelle", una di fianco all'altra, con quattro cavi di sostegno complessivi (da qui il nome Funifor). Sciatori, che magari erano transitati poco prima su quell'impianto, paesani e curiosi si sono riversati nell'area, che è stata interdetta all'accesso.

DISASTRO EVITATO NEL COMPRENSORIO DI PORTAVESCOVO

Nella foto d'archivio la stazione di partenza della funivia di Arabba: l'incidente è avvenuto mercoledì poco dopo le 17 quando una cabina nella quale si trovava solo un macchinista per l'ultima corsa della giornata si è schiantata contro la stazione

LE CONSEGUENZE

I passaggi sul Sellaronda non sono stati interrotti, dato che il comprensorio può contare su impianti di risalita alternativi da Arabba. Per motivi di sicurezza, dato che le funi cadute si trovano tutt'ora in pista in attesa di essere rimosse, sono state chiuse al pubblico le piste immediatamente sotto la linea della funivia. Cambio di programma invece per gli sciatori che ieri avessero voluto raggiungere la zona sciistica di Padon e della Marmolada, in quanto il collegamento è rimasto interrotto per tutto il giorno anche per non sovraccaricare le piste di Arabba. Ma già da oggi è prevista la riattivazione del collegamento stesso, mentre per quanto riguarda l'area di Porta Vescovo, particolarmente gradita dagli sciatori specie in questo periodo dell'anno, l'apertura rimane garantita dagli impianti "Dmc Europa", "Portados", "Carpazza" e "Alpenrose". Funivie Arabba, proprietaria dell'impianto di risalita in cui è avvenuto l'incidente, fa sapere invece che Funifor non verrà più messo in servizio nel corso della stagione invernale, per poter ripristinare l'impianto tecnico danneggiato.

Claudio Fontanive

ALTRA COINCIDENZA FORTUNATA: SULLA PISTA NON C'ERA PIÙ NESSUNO E NEMMENO SULLA STRUTTURA IN PARTENZA

Made in Italy Previste 377 strutture per ospitare 1.400 atleti

Consegnate le prime 4 casette del Villaggio Per il 50 per cento saranno senza "barriere"

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Nella giornata dedicata alle celebrazioni del meno un anno alle Paralimpiadi, a Cortina d'Ampezzo sono state consegnate le prime quattro casette del Villaggio olimpico e paralimpico alla presenza del ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi (nella foto con il commissario e ad di Simico, Fabio Saldini). Le 377 "mobile home" che ospiteranno i 1.400 atleti sono al 100% made in Italy, progettate per garantire funzionalità, accessibilità e benessere, con arredi ergonomici, spazi ottimizzati e sistemi di domotica. «Grande attenzione è stata riservata all'accessibilità per gli atleti paralimpici, assicurando ambienti fruibili e confortevoli per tutti, con il 50% delle casette universalmente accessibili rispetto al 25% richiesto originariamente», ha detto Saldini.

L'EVENTO

Cortina, fra un anno le Paralimpiadi «Investiamo su uno sport più umano»

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) A un anno dalla cerimonia di apertura delle Paralimpiadi Milano Cortina 2026, si è scelta la conca d'Ampezzo per presentare i valori dello sport paralimpico. Andrea Abodi, ministro dello Sport, ha raggiunto Cortina per incontrare trecento ragazzi, studenti delle scuole superiori, ai quali trasmettere idee, valori, sensazioni: «È stata una profonda esperienza per loro, ma soprattutto per noi. La volontà di entrare in sintonia, grazie a un lavoro quotidiano, con le giovani generazioni, che non sono il futuro, ma il presente. Dobbiamo tenerne conto da ora, perché il futuro si costruisce giorno dopo giorno. Tanto più su tematiche così rilevanti, come quelle del paralimpismo, non soltanto come fenomeno sportivo, ma anche sociale, che guarda non soltanto alle competizioni, ma anche alla vita quotidiana delle persone con disabilità».

CONTO ALLA ROVESCIA

Il 6 marzo 2026 le Paralimpiadi saranno inaugurate a Verona, in Arena. Due settimane dopo, la chiusura avverrà a Cortina d'Ampezzo, nello stadio Olimpico, monumento dei VII Giochi invernali Cortina 1956. «È un anno che passerà velocemente, più degli altri – assicura il ministro Abodi – sarà un conto alla rovescia, che ci vedrà ancora più impegnati, perché tutto sia pronto: non soltanto i luoghi, ma anche le persone, l'organizzazione. È la logica delle infrastrutture materiali e immateriali, per consentire l'accessibilità e una alfabetizzazione culturale, della quale abbiamo bisogno». Per ospitare le gare di sci alpino e di snowboard e le partite di curling, gli impianti sportivi di Cortina sono a posto. Mancano ancora certe attenzioni nella ricettività, nella quotidianità: «Non ci sono zone particolari – replica Abodi – bisogna crescere in modo lineare, anche se il nostro Paese ci ha costretti spesso a prendere atto delle asimmetrie, delle differenze che ci sono. Obiettivamente non siamo tutti allineati. Il compito nostro è cercare di ridurre le distanze, fare in modo che a tutte le latitudini si esprima lo stesso sentimento, la stessa attenzione, lo stesso livello culturale».

IL MINISTRO ABODI INCONTRA 300 RAGAZZI: «LAVORIAMO PERCHÉ LUOGHI E PERSONE SIANO PRONTI ALL'ACCESSIBILITÀ»

SULLE DOLOMITI
Il ministro Andrea Abodi e il presidente Luca Pancalli insieme agli altri protagonisti delle Paralimpiadi 2026

PROGETTO

Sulle Dolomiti è intervenuto anche Luca Pancalli, presidente del Comitato paralimpico italiano: «È stato un incontro fondamentale, perché per noi Cortina non è soltanto occasione di celebrare un grande evento sportivo, è l'appuntamento più importante nella vita dei nostri atleti, delle nostre atlete, non solamente italiani, ma di tutto il mondo. È importante perché, attraverso l'organizzazione di queste Paralimpiadi, si è voluto in qualche modo investire sul futuro del mondo dello sport italiano. Contaminare questi trecento studenti in un grande progetto, che investirà tutta la scuola italiana, significa far comprendere quanto è importante avere la capacità di recuperare la grammatica dell'umanità, dell'accoglienza, della valorizzazione delle differenze. Tutto ciò per tentare di costruire insieme, soprattutto con le giovani generazioni, la classe dirigente, i cittadini del futuro, per farne cittadini migliori di quanto siamo stati noi. Che ci sia un Paese più civile, più equo e solidale». Il presidente del Cip ha usato nel suo intervento la metafora della discesa libera, lungo la quale si è lanciati, verso il traguardo dei Giochi paralimpici 2026. In realtà il percorso si dimostra ancora irto di difficoltà da superare, pare più uno slalom speciale che una libera. «Allora diciamo che è uno slalom gigante – corregge Pancalli –. Se non avessimo ostacoli e difficoltà, non saremmo qui a organizzare i due più grandi eventi sportivi del 2026, Olimpiadi e Paralimpiadi. Sarebbe una anomalia per il Paese, se fosse una discesa libera».

Marco Dibona

PANCALLI (CIP): «IL PERCORSO VERSO I GIOCHI? IN EFFETTI PIÙ UNO SLALOM CHE UNA LIBERA MA È GIUSTO COSÌ»

Economia

Borse del 6/3/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.779	+0,68% ▲	Londra (Ft100)	8.682	-0,83% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.513	-1,08% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	13.056	-0,43% ▼	Parigi (Cac 40)	8.197	+0,29% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.071	-2,60% ▼
Francoforte (Dax)	23.447	+1,59% ▲	Tokio (Nikkei)	37.715	+0,91% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	24.369	+3,29% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 7 Marzo 2025 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	113 ▲

Euribor	3m	6m	12m
	2,4%	2,3%	2,3% ▼

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,83	▲
Yen	159,57	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,75	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,385%
3 m	2,385%
6 m	2,342%
1 a	2,315%
3 a	2,626%
10 a	3,896%

METALLI

	Gr
Oro	86,97 €
Argento	0,97 €
Platino	28,97 €
Litio	9,56 €/Kg
Silicio	1.345,55 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	672
Marengo	537
Krugerrand	2.880
America 20$	2.780
50Pesos Mex	3.470

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	69,40 € ▲
Petr. WTI	66,26 $ ▼
Energia (MW)	124,33 € ▼
Gas (MW)	37,92 € ▼

Ascopiave, dividendo a 15 cent Cecconato: «Italgas-2i, un rischio»

▶Il presidente della realtà trevigiana critica la fusione possibile dei due gruppi attivi nella distribuzione del gas: «Avrà effetti distorsivi nel mercato. I rimedi Antitrust sembrano blandi, pochi asset sul mercato»

STRATEGIE

TREVISO Ascopiave chiude un 2024 con numeri positivi e punta a continuare la crescita anche nell'anno in corso. Nonostante sull'orizzonte del mercato italiano si profili il gigante dovuto alla fusione tra Italgas e 2i Rete Gas. Intanto possono sorridere gli azionisti del gruppo di Pieve di Soligo (Treviso): si apprestano a ricevere un dividendo da 15 centesimi per azione, uno in più rispetto a dodici mesi fa, per una cedola complessiva da 32,5 milioni. Di questi circa 16,6 saranno destinati ai Comuni, che tramite Asco Holding controllano il 51,1% del gruppo. I ricavi consolidati salgono a 205 milioni, il 13,4% in più. Il margine operativo lordo si attesta a 103,4 milioni (più 9,4%), mentre il risultato operativo ammonta a 51,6 milioni (+ 12,3%). In lievissimo calo - di 200mila euro, ovvero lo 0,5% - l'utile netto consolidato, pari a 36,5 milioni. «Il gruppo chiude il 2024 con risultati operativi in crescita - commenta il presidente e Ad Nicola Cecconato - grazie al contributo positivo di tutte le aree di business. Ottima la performance del comparto delle energie rinnovabili, che ha realizzato un margine operativo lordo di 18,8 milioni, in decisa crescita rispetto allo scorso anno grazie all'aumento dei volumi di produzione e a un regime dei prezzi di vendita tornato a condizioni normali di mercato. Anche il settore della distribuzione gas esibisce risultati positivi, grazie ad una gestione efficiente delle attività operative e ad un aumento dei ricavi tariffari». Attraverso le reti gestite dalle società controllate - 14.719 chilometri, per oltre 871.400 utenti al 31 dicembre - Ascopiave ha distribuito un miliardo e 456 milioni di metri cubi di gas, in aumento dell'1,7%. Gli impianti idroelettrici ed eolici, invece, hanno prodotto 217,6 GWh di energia elettrica, in rialzo del 44,3%.

BILANCIO IN CRESCITA CEDOLE COMPLESSIVE PER 32,5 MILIONI, 16,6 SARANNO DESTINATI AI COMUNI CHE CONTROLLANO IL 51,1%

NICOLA CECCONATO Presidente e amministratore delegato Ascopiave

PIÙ RINNOVABILI

«Gli investimenti realizzati nell'anno - nota Cecconato - sono stati importanti e hanno superato gli 80 milioni di euro (6,5 in meno del 2023, ndr) e sono stati indirizzati sia allo sviluppo e mantenimento in efficienza delle reti di distribuzione che alla realizzazione di nuova capacità di produzione rinnovabile». A fine 2024, la posizione finanziaria netta è di 387,6 milioni, con una riduzione di 1,8 milioni rispetto a un anno prima. «Riteniamo di poter crescere ulteriormente nel 2025 - conferma il manager - grazie soprattutto all'acquisizione dal gruppo A2a di reti di distribuzione gas focalizzate in particolare in Lombardia. Questa operazione ci porterà a gestire 5mila chilometri di rete in più, 491mila pdr (punti di riconsegna, in sostanza utenze, ndr) e quasi 420 milioni in termini di valore rab. Un salto molto importante che ovviamente incrementerà anche i risultati economici, in modo tangibile da metà anno in avanti».

Se Cecconato non prevede particolari complicazioni dagli scenari internazionali, ben altro impatto rischia di avere l'acquisizione di 2i Rete Gas da parte di Italgas. «Se questa operazione prenderà forma in modo definitivo è ovvio che genererà una distorsione all'interno del business della distribuzione del gas nel territorio nazionale», sottolinea. Anche Ascopiave è alla finestra qualora l'Antitrust dovesse imporre di cedere alcune "parti". «Se verranno però confermate le prime risultanze istruttorie - afferma il presidente - i rimedi si annunciano blandi e gli asset rimessi sul mercato non saranno così numerosi come si riteneva. Come non si sa ancora se saranno dismessi in blocco e a quale prezzo minimo, trattandosi di procedure competitive. Quindi è più facile si venga a delineare una situazione, in cui parteciperà un grosso fondo di investimento che acquisirà tutti gli asset e che quindi, in qualche modo, farà da parte del gigante».

Mattia Zanardo

Ifis: più utili e rendimento per i soci

Illimity; il titolo cade in Borsa dopo rettifiche e la perdita di 38 milioni

Cade illimity a Piazza Affari dopo che la banca guidata da Corrado Passera ha rivisto i risultati preliminari per effetto di una rettifica da 53,5 milioni di euro su una nota senior di una cartolarizzazione le cui prospettive di recupero si sono deteriorate. Il titolo della banca, che chiuderà l'esercizio con una perdita di 38,4 milioni a fronte della precedente previsione di un utile di 0,4 milioni, ha ceduto oltre il 4% a 3,48 in chiusura. «Ci attendiamo che questo riduca significativamente la probabilità di una revisione al rialzo dell'offerta di Banca Ifis», scrivono gli analisti di Banca Akros, secondo cui l'Opas di Ifis offre comunque un «limite» al ribasso del titolo a Piazza Affari. Dal canto suo Ifis conferma: utile netto consolidato a 162 milioni, 2,12 euro il dividendo per azione, di cui 1,2 euro di acconto distribuito lo scorso novembre e 0,92 di saldo, da distribuire il 19 maggio.

Stevanato: ricavi a 1,1 miliardi, margini giù

AL VERTICE Franco Stevanato

I CONTI

VENEZIA Il gruppo padovano Stevanato chiude il 2024 con 1,104 miliardi di euro di ricavi, più 2% a valuta costante rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, grazie a un aumento del 6% nel segmento Bds (che si occupa di soluzioni diagnostiche e biofarmaceutica) che ha compensato il calo del 17% nel segmento Ingegneria. Scendono margini e gli utili. In Borsa a New York il titolo guadagna quota: + 5% a metà contrattazioni. I ricavi da soluzioni ad alto valore sono aumentati del 15% a 422,3 milioni e hanno rappresentato il 38% del totale dell'azienda, rispetto al 34% dell'anno scorso. Il quarto trimestre ha dato segnali positivi: ricavi + 3% rispetto al quarto trimestre 2023 a 330,6 milioni.

Il margine di profitto lordo per lo scorso anno è calato al 27,4% rispetto al 31,3% nel 2023, «principalmente a causa di volumi più bassi di fiale in massa e EZ-fill legati alla riduzione delle scorte di fiale, di una riduzione del profitto lordo dal segmento Ingegneria, e di inefficienze a breve termine legate all'avvio delle nuove strutture di produzione dell'azienda», segnala una nota del gruppo. Di conseguenza, il margine di profitto operativo è stato del 14,6%. L'ebitda margin rettificato è stato del 23,5% contro il 26,9% del 2023. Per il 2024, l'utile per azione diluito (Eps) è stato di 0,43 euro contro 0,55 euro del 2023 e l'utile per azione diluito rettificato è stato di 0,48 euro (0,58).

PREVISIONI

Per il 2025 l'azienda si aspetta ricavi nell'intervallo tra i 1,160 milioni e i 1.190 milioni, con un ebitda rettificato nell'intervallo tra i 293,0 milioni e i 306,3 milioni. Gli Eps diluiti rettificati sono previsti tra 0,51 euro e 0,55 euro. «Guardando al 2025, rimaniamo concentrati sull'esecuzione delle nostre priorità chiave e sul raggiungimento dei nostri obiettivi a lungo termine - dichiara Franco Stevanato, Ad di Stevanato Group -. I fondamenti della nostra attività sono solidi, poiché operiamo in mercati finali in crescita con favorevoli venti favorevoli di lungo periodo».

La nuova Ita volerà in Africa e Sud America Lufthansa dà la rotta alla compagnia italiana

LA STRATEGIA

ROMA Gli scioperi in Germania frenano i conti di Lufthansa che chiude il 2024 con un utile netto a 1,38 miliardi. Il dato segna un calo del 18% rispetto all'anno precedente per effetto non solo dell'astensione dal lavoro ma anche per i ritardi nella consegna di nuovi aerei. I passeggeri trasportati sono stati comunque 131 milioni (in aumento del 7%) con un aumento dei costi operativi (soprattutto in Germania a causa delle restrizioni green) e del calo medio delle tariffe.

Va detto che i passi sono partiti negli ultimi due trimestri del 2024, soprattutto a luglio e agosto. Ma a dare un contributo al bilancio, spiegano da Francoforte, potrebbe essere Ita, appena entrata nel gruppo tedesco. Il gruppo ha registrato ricavi superiori ai 20 miliardi (tra luglio e dicembre 2024) e prevede profitti «migliori» nella prossima stagione.

Ma come si posizionerà la ex compagnia di bandiera nella flotta del colosso guidato da Carsten Spohr?

La prua di Ita sarà orientata verso America del Sud (Brasile e Argentina) e Africa, raddoppiando i collegamenti. Oltre 51 saranno i decolli alla settimana in direzione del continente africano. E proprio a proposito dei conti, il fatturato raggiungerà i 40 miliardi quest'anno, cui si aggiungeranno i 3 di Ita che andrà in utile già nel 2025.

La spinta delle sinergie si sentirà a partire dai prossimi bilanci, ma intanto l'accesso reciproco alle lounge, la fusione dei programmi frequent flyer e l'introduzione del code sharing sono già stati implementati. Portando a oltre 100 le destinazioni coperte dal network. Che con Ita avrà oltre 100 mila dipendenti mentre la flotta arriverà a 830 velivoli (100 di Ita). Per Spohr «l'espansione del modello multi-hub, multi-airline e multi-brand attraverso l'integrazione di Ita Airways, con il suo forte mercato domestico in Italia e il suo hub a 5 stelle a Roma, crea ulteriori opportunità di crescita Lufthansa nel 2025».

GLI SCIOPERI IN GERMANIA FRENANO I CONTI DELLA SOCIETÀ TEDESCA CHE CHIUDE IL 2024 CON UN UTILE DI 1,38 MILIARDI (- 18%)

LE CONNESSIONI

La completa integrazione di Ita Airways, guidata da Joerg Eberhart, sarà realizzata dopo 18 mesi, periodo normale. Il trasferimento di Ita a Monaco e Francoforte verrà invece completato entro l'inizio dell'orario dei voli estivi, a fine marzo, per facilitare le connessioni di trasferimento.

Lufthansa mira a completare l'acquisizione di Ita Airways acquistando il secondo pacchetto di azioni per salire al 90% ma «la decisione non è ancora stata presa. Quando lo faremo, passeremo effettivamente al 90% e poi, in un secondo o terzo step, al 100%», ha proseguito il top manager, nella conferenza stampa annuale per la presentazione del bilancio 2024.

«Esattamente un anno fa, presentavamo il terzo miglior risultato finanziario nella storia della nostra azienda» dice Spohr. «Tuttavia, già all'inizio del 2024 ci siamo trovati ad affrontare difficili vertenze sindacali e problemi infrastrutturali in Germania, le cui conseguenze economiche hanno avuto un impatto negativo sull'intero andamento del 2024, in particolare sulla nostra compagnia aerea core, Lufthansa».

Umberto Mancini

Multe Consob, no ai ricorsi «Bpvi, i consiglieri sapevano»

▶La Cassazione respinge la difesa di Zigliotto e Zuccato su baciate e vendita: «Deleghe di Sorato? C'erano inequivocabili segnali di allarme e il Cda avrebbe dovuto vigilare»

IL VERDETTO

VENEZIA Samuele Sorato, già direttore generale della Banca Popolare di Vicenza, l'ha detto mercoledì da imputato in secondo grado a Venezia: «Tutti sapevano delle baciate». Ma ad affermarlo è anche la Cassazione, nelle sentenze gemelle pubblicate in questi giorni, respingendo i ricorsi degli ex consiglieri di amministrazione Giuseppe Zigliotto e Roberto Zuccato contro le sanzioni della Consob, pari rispettivamente a 60.000 e 30.000 euro. Per la Suprema Corte, infatti, è corretta la valutazione dei giudici dell'Appello di Roma: «Il fenomeno era conosciuto o conoscibile, a prescindere dagli obblighi imposti agli amministratori non esecutivi dalla normativa del settore bancario, e indipendentemente dall'esistenza di segnali di allarme, per le vistose anomalie nella gestione operativa della banca, desumibili dalla documentazione relativa alla concessione dei fidi, che costituiva parte integrante dei verbali del Cda e che, quindi, l'amministratore avrebbe dovuto percepire».

POPOLARE DI VICENZA Da sinistra Giuseppe Zigliotto e Roberto Zuccato

LE INFORMAZIONI

Zigliotto e Zuccato sono due dei 22 multati nel 2017, dopo la verifica ispettiva del 2015-2016, «per l'omissione di rilevanti informazioni nei prospetti relativi ai due aumenti di capitale deliberati nel 2014», attraverso l'emissione di azioni per i soci (fino a 607,7 milioni) e per i non soci (fino a 300 milioni). Secondo la contestazione della Consob e la valutazione delle Corti, furono omesse «informazioni necessarie, indispensabili agli investitori per assumere decisioni ponderate di investimento», in particolare quelle «sulla crescente richiesta di vendita delle azioni della banca» e «sull'imponente fenomeno del cosiddetto "capitale finanziato"». Ecco appunto le baciate, cioè l'impiego «di finanziamenti erogati dalla banca per la sottoscrizione degli aumenti di capitale e per l'acquisto di azioni Bpvi», riconosciuto dallo stesso istituto nella relazione semestrale 2015 per un controvalore di 974,9 milioni. Per i magistrati, «la colpa» di Zigliotto e Zuccato non è esclusa dal fatto che fossero privi di deleghe attribuite invece «*in primis* al direttore generale Sorato», in quanto entrambi parteciparono al Cda del 1° aprile 2014 «che conferì le deleghe agli organi di vertice e approvò il documento di registrazione relativo alle offerte al pubblico».

L'OBBLIGO

Il doppio verdetto sottolinea che «gli amministratori privi di deleghe hanno l'obbligo di agire informati», tanto più in un caso come questo in cui non mancarono «inequivocabili segnali di allarme», quale ad esempio l'intervento del socio Maurizio Dalla Grana all'assemblea del 26 aprile 2014, il quale «denunciò le carenze dei criteri di determinazione del prezzo delle azioni e la mancanza di un'informativa chiara e completa». I magistrati rimarcano che «persino un consigliere», vale a dire lo stesso Zigliotto e suo fratello, «beneficiarono di erogazioni di credito finalizzate esclusivamente all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni Bpvi». Dunque sono stati rigettati tutti i motivi dei ricorsi, a cominciare da quello secondo cui «le stringenti regole» fissate dalla Banca d'Italia escluderebbero per gli amministratori non esecutivi «l'onere di controllare» le attività di chi esercita funzioni di gestione e di controllo. Per la Cassazione, «i singoli consiglieri devono possedere e attivare una costante e adeguata conoscenza del business bancario», avendo «l'obbligo di contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi», oltre che «esercitare efficacemente la funzione di monitoraggio sulle scelte compiute».

Angela Pederiva

Acciaierie Venete compra in Lombardia Trafileria San Paolo

L'OPERAZIONE

VENEZIA Acciaierie Venete pronta ad acquisire il 100% di Trafilerie San Paolo, società da 49 milioni di fatturato nel 2023 operativa in provincia di Lecco, siglato l'accordo vincolante. L'operazione, subordinata all'approvazione dell'Antitrust, mira a rafforzare la presenza nel settore degli acciai trafilati di alta qualità. Per il gruppo padovano si tratta di «un'importante tappa strategica che rafforza la propria presenza nel mercato degli acciai trafilati di alta qualità, integrando la filiera produttiva e ampliando il proprio portafoglio prodotti».

«Questa acquisizione è coerente con il processo di verticalizzazione che Acciaierie Venete ha avviato da tempo e si lega all'investimento che è stato effettuato recentemente presso lo stabilimento di Sarezzo realizzando un nuovo treno di laminazione che è in grado di produrre tutta la gamma della vergella», commenta in una nota Alessandro Banzato, presidente di Acciaierie Venete, circa 1,4 miliardi di fatturato 2023. «Entrare a far parte di un gruppo importante come Acciaierie Venete rappresenta una straordinaria opportunità», la dichiarazione della famiglia Roda di Trafilerie San Paolo.

STRATEGICA

Trafilerie San Paolo, fondata nel 1966 e con stabilimento a Molteno (Lecco), è riconosciuta per l'elevata specializzazione nella produzione di acciai trafilati. Grazie a tecnologie avanzate e a processi produttivi all'avanguardia, l'azienda ha consolidato una solida presenza nei mercati nazionali e internazionali, fornendo materiali di qualità superiore a settori strategici come automotive, meccanica e componentistica industriale. La società è stata affiancata da Broletto Corporate Advisory per la consulenza finanziaria.

Acciaierie Venete è uno dei principali player europei nel settore dei prodotti lunghi di qualità e rappresenta una filiera integrata che va dalla gestione diretta delle materie prime, alla produzione, verticalizzazione e distribuzione. Con una capacità produttiva di 2 milioni di tonnellate di acciaio ed oltre 70 anni di esperienza, Acciaierie Venete fornisce materiali di alta qualità per settori strategici come automotive, meccanica, energia e costruzioni, distinguendosi per innovazione, sostenibilità e processi produttivi all'avanguardia.

Gruppo Grigolin

Tesi System, acquisito stabilimento in Friuli

Tesi System, azienda del gruppo trevigiano Grigolin specializzata nella prefabbricazione industriale, continua nel suo piano di investimenti da 14 milioni: acquisito un nuovo stabilimento a Martignacco (Udine), ampliamento dell'impianto produttivo di Castelbelforte (Mantova). Tesi System ha 4 stabilimenti, fatturato a 100 milioni.

Riciclo fibra carbonio, patto Angeloni - Hera

L'INTESA

VENEZIA Angeloni Group ed Herambiente: assieme per crescere nella fibra di carbonio riciclata. La collaborazione nel campo dell'economia circolare nei settori più avanzati per innovazione e tecnologica, come ad esempio automotive, motorsport, aerospazio, energie rinnovabili e nautica. Angeloni Group (gruppo Michelin) ha sedi e stabilimenti a Quarto d'Altino (Venezia), Castano Primo (Milano), Lesmo (Monza e Brianza) e Fregona (Treviso). Produce materiali compositi, collaborando con le più importanti case automobilistiche, della cantieristica, settori industriali, sportivi. Proprio da questi clienti Herambiente ritirerà la fibra di carbonio esausta che sarà poi rigenerata nell'impianto di Imola, prima di ritornare da Angeloni per il trattamento con resine che la trasformeranno in nuovo materiale composito. Il progetto, data la sua natura pionieristica, incarna una componente rilevante di ricerca applicata. In una prima fase la fibra rigenerata sarà infatti utilizzata come riempitivo di elementi non strutturali e per la produzione di stampi destinati alla produzione di componenti.

Tecnica, utili a 25 milioni Sidi Sport in miglioramento

GRUPPO ITALMOBILIARE

VENEZIA Tecnica Group chiude il 2024 con ricavi pari a 516,9 milioni, in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente ma con un quarto trimestre in ripresa. Guardando al comparto calzature outdoor, bene Lowa anche grazie al contributo di Austria e allo sviluppo del Nord America, mentre Moon Boot è sostanzialmente stabile. I brand Nordica e Blizzard/Tecnica registrano una contrazione a una cifra. Il margine operativo lordo del gruppo partecipato al 40% da Italmobiliare è di 74,5 milioni e include costi non ricorrenti per 4,4 milioni. L'utile netto consolidato del gruppo Tecnica è di 25,2 milioni, posizione finanziaria netta a fine 2024 negativa per 147,1 milioni. Dopo la distribuzione di dividendi per 6 milioni e operazioni straordinarie, la generazione di cassa è positiva per 16,2 milioni, in miglioramento.

L'altra controllata trevigiana di Italmobiliare, Sidi Sport (partecipazione del 100% dal 2022, produzione e vendita di calzature per ciclismo e motociclismo) chiude il 2024 con ricavi in aumento del 33,1% a 31,7 milioni. Mol positivo per 0,4 milioni, in miglioramento di 3,1 milioni. La perdita è di 1,8 milioni.

Iqt Consulting ad Accenture esce anche Veneto Sviluppo

INGEGNERIA

VENEZIA Veneto Sviluppo esce dalla società di Rovigo Iqt Consulting. La controllata Fvs sgr ha ceduto la propria partecipazione del 31% nel gruppo veneto, è il primo disinvestimento del Fondo Sviluppo Pmi 2.

L'operazione ha riguardato il trasferimento dell'intero capitale sociale detenuto da Fvs e dai soci storici (Alessandro e Paolo Gasparetto, Sergio Sturaro e Andrea Cavecchia) di Iqt Consulting, realtà rodigina fra i leader in Italia nei servizi di ingegneria per grandi progetti infrastrutturali con oltre 450 consulenti e ingegneri. Del gruppo fanno parte quattro società: Iqt Consulting (ingegneria e architettura per reti infrastrutturali di telecomunicazioni, idriche, energetiche, gas di grandi multiutilities, e fornitore di servizi dedicati a grandi patrimoni immobiliari), Tfe Ingegneria, Hmr Group (progettazione idraulica) e Iqt In Private Limited, prima realtà operativa all'estero, avviata per presidiare i mercati del Sud Est asiatico.

Oggi Iqt è tra i primi 25 operatori italiani del settore dei servizi ingegneristici. L'investimento realizzato nel 2022 da Fvs ha dotato Iqt delle risorse finanziarie necessarie per lo sviluppo.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,136**	-0,51	2,140	2,311	12817220
Azimut H.	**26,740**	3,00	24,056	26,673	2138476
Banca Generali	**50,500**	1,24	44,818	52,801	288760
Banca Mediolanum	**13,800**	2,30	11,404	13,838	2222413
Banco Bpm	**9,958**	1,08	7,719	9,825	12957679
Bper Banca	**7,642**	3,16	5,917	7,448	24028770
Brembo	**10,148**	3,43	8,689	9,813	897896
Buzzi	**53,200**	8,04	35,568	47,839	1702599
Campari	**6,374**	1,89	5,158	6,115	17712202
Enel	**6,651**	-0,94	6,657	7,167	42198258
Eni	**13,216**	0,55	13,234	14,230	12880343
Ferrari	**415,400**	-1,80	404,270	486,428	508046
FinecoBank	**19,225**	8,10	16,664	18,407	6878959
Generali	**32,120**	-0,03	27,473	32,469	3631429
Intesa Sanpaolo	**4,863**	0,59	3,822	4,829	103174143
Italgas	**5,980**	-0,42	5,374	6,235	5215655
Leonardo	**46,170**	2,12	25,653	45,085	7565635
Mediobanca	**17,430**	0,81	14,071	17,303	2339892
Moncler	**63,300**	-0,88	49,647	67,995	938497
Monte Paschi Si	**7,324**	1,36	6,171	7,229	25485477
Piaggio	**2,004**	3,41	1,941	2,222	1695053
Poste Italiane	**15,990**	2,43	13,660	15,678	4352605
Recordati	**53,550**	-0,56	51,352	60,228	680879
S. Ferragamo	**7,515**	-1,76	6,631	8,072	355094
Saipem	**1,982**	-2,34	2,051	2,761	52252623
Snam	**4,433**	-1,14	4,252	4,696	10330576
Stellantis	**11,816**	2,07	11,282	13,589	18839114
Stmicroelectr.	**24,035**	4,52	20,994	26,842	4893428
Telecom Italia	**0,304**	2,36	0,287	0,346	23615924
Tenaris	**17,350**	3,00	16,956	19,138	2147395
Terna	**7,622**	-1,52	7,615	8,103	7635999
Unicredit	**54,580**	2,11	37,939	52,611	14360188
Unipol	**14,480**	0,49	11,718	14,421	1994727
NORDEST					
Ascopiave	**2,795**	-1,24	2,699	2,962	269741
Banca Ifis	**21,320**	0,47	20,820	22,744	170698
Carel Industries	**21,100**	4,46	17,545	22,276	72817
Danieli	**33,000**	2,96	23,774	31,849	172390
De' Longhi	**33,340**	0,66	28,636	34,701	75020
Eurotech	**0,785**	-1,26	0,783	1,082	126989
Fincantieri	**9,972**	-0,26	6,897	10,016	2274749
Geox	**0,408**	-2,27	0,412	0,506	466842
Gpi	**8,740**	-0,34	8,831	10,745	26319
Hera	**3,576**	0,06	3,380	3,742	3546410
Italian Exhibition Gr.	**7,400**	0,82	6,770	7,587	8966
Ovs	**3,474**	-2,53	3,179	3,707	314547
Piovan	**13,950**	0,36	13,885	13,950	3540
Safilo Group	**0,944**	0,85	0,924	1,076	550701
Sit	**1,350**	1,50	0,918	1,316	39536
Somec	**11,650**	3,56	9,576	12,968	11318
Zignago Vetro	**10,040**	2,45	9,213	10,429	119542

Musica

Jean-Michel Jarre, il 3 luglio concerto a San Marco

Jean-Michel Jarre (nella foto), pioniere della musica elettronica, si esibirà in un concerto-evento a Venezia, in Piazza San Marco, il 3 luglio. Il concerto è promosso da Veneto Jazz, nell'ambito di Veneto Jazz Festival, con Influxus, Eventi Verona e Concerto Music, in collaborazione con Città di Venezia e Vela. L'evento veneziano sarà una delle sole due date italiane del tour, entrambe ospitate in luoghi simbolo del patrimonio dell'Umanità: dopo Piazza San Marco Jarre si esibirà a Pompei in 5 luglio. Celebre per i suoi show spettacolari, . Per il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro la città "è pronta ad accogliere un artista visionario come Jarre nella in Piazza San Marco per celebrare l'incontro tra storia, arte e tecnologia, così da offrire ai cittadini e al suo pubblico l'opportunità di vivere un'esperienza immersiva. Ringrazio tutte le persone che hanno reso possibile questo evento e invito tutti a partecipare a questo appuntamento dove protagonista sarà la grande musica internazionale».

La moda al tempo di Casanova: inaugurato a Ca' Mocenigo un allestimento dedicato all'abbigliamento maschile «Un viaggio affascinante dall'uso degli abiti turcheschi fino alla nascita di marsina e gilè». La figura del cicisbeo

Così nobili e cavalieri si vestivano nel '700

Partendo dagli abiti militareschi la figura si è poi ingentilita

BELLEZZA Gli ultimi ritocchi agli allestimenti della mostra "Il seduttore" inaugurata ieri a Ca' Mocenigo a Venezia

L'ESPOSIZIONE

«La moda non è un fenomeno casuale o effimero ma un linguaggio da cui si possono comprendere le sfaccettature della cultura di un determinato periodo storico», così la studiosa ed esperta del costume e del tessuto antico Roberta Orsi Landini ha inaugurato "Il Seduttore", la mostra da lei ideata con Chiara Squarcina che al Museo di Palazzo Mocenigo a Venezia (San Stae, Santa Croce 1992) attraverso l'esposizione di abiti maschili e femminili trascinando i suoi visitatori nell'universo settecentesco. L'epoca è quella di Casanova, periodo in cui l'apparenza la faceva da padrona e la visibilità determinava il ruolo sociale ed economico delle persone e che, poi in un certo qual senso, ne definiva i ruoli. I video che accompagnano i modelli esposti, realizzati da Lorenzo Masi con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, fanno piombare il visitatore nel Settecento fornendo l'atmosfera in cui apparivano vestiti in mostra. L'allestimento sarà visitabile fino al 27 luglio per gli orari consultare il sito dei Musei civici: www.visitmuve.it. Chiuso il lunedì.

«Palazzo Mocenigo, come Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e della Moda, era chiamato a cogliere questa opportunità. - ha detto Chiara Squarcina - In questa occasione Casanova rappresenta un pretesto per parlare della moda di allora. Il percorso illustra il rinnovamento dell'immagine maschile. «Nel Seicento la moda divideva la figura maschile in due emisferi - spiega Landini - Successivamente, prendendo a modello gli abiti militari e quelli turcheschi, si è arrivati ad un vestito senza tagli». La studiosa si è poi soffermata sull'importanza della sartoria femminile e della sua influenza sull'abbigliamento degli uomini: «Questa moda nata in ambito militaresco si ingentilisce nel Settecento nella vita di società, nei salotti di nobili e dame, a chiacchierare di letteratura e moda, dove si faceva arte e musica, dove ci si divertiva con giochi da tavolo».

IL BELLOCCIO

Un processo questo che ha aperto le porte al gioco della seduzione, elemento determinante della vita sociale e che ha portato l'abito maschile a perdere le sue caratteristiche di rigidità e alleggerendo gli abiti con colori, decorazioni e facendo nascere la figura del cicisbeo. Secondo Landini: «Questo avvicinamento e le nuove sensibilità hanno fatto sì che lo stesso seduttore non poteva che rimanere invaghito dall'intelligenza della donna, vedi la Rivoluzione Francese per poi venir "schiacciata" nell'Ottocento». Ma gli esempi non mancano: dalla figura del Re Sole fino all'avvento della "marsina". Questo nuovo modo di vestire prendeva spunto dal rigido abbigliamento militare, soprattutto nella parte inferiore dove delle ampie falde nei pantaloni permettevano l'inserimento della spada. L'abito militare da cui la marsina settecentesca prende origine era un abito completo che prevedeva sia guanti che stivali.

UN PROCESSO CHE HA APERTO NEI SALOTTI E NELLE FESTE IL GRANDE TEMA DELLA SEDUZIONE

I TAGLI

«La marsina comincia come indumento militare - dice l'esperta -con ulteriori sviluppi. Nel tempo diventa sempre più stretta, si affina, i suoi colori diventano più tenui e la decorazione più leggera. L'abito a tre pezzi composto con gilè, marsina e calzoni ricamati allo stesso modo rappresentava la modernità». Il gilè era l'elemento cardine che dimostrava la raffinatezza del vestito In un primo momento la marsina come il gilè appariva molto lungo ed entrambi si allacciavano all'altezza del collo e sotto la pancia con tessuti raffinati. «Iniziarono ad apparire nella produzione veneziana i ganzi,- prosegue - tessuti dallo sfondo interamente argentato che assumevano riflessi brillanti quando esposti alle tenui luci serali e i velluti a due altezze di seta che per la loro produzione richiedevano l'impiego di una manodopera altamente esperta e specializzata».

IL PIZZO

E poi c'era il merletto: «Questi ricami ad ago realizzati con dei fili pressoché invisibili - spiega Landini- rappresentavano le componenti dell'abbigliamento che meglio manifestavano i sentimenti della persona che li indossava». L' importanza che in questo contesto aveva l'apparenza si può infine centrare con una celebre frase di Casanova che recita: «Ebbi l'onore di pranzare alla destra della duchessa, che, dopo aver esaminato il mio vestito, si credette in dovere di dirmi che non aveva mai visto una maggiore sciccheria. È in questo modo, signora - le dissi - che io cerco di sottrarre la mia persona ad un esame troppo rigoroso».

IL SUCCESSO DEL MERLETTO COME CLASSICO RICAMO SU RAFFINATI TESSUTI COLORATI

Massimiliano Bartolillo

A Roma in mostra il trionfo di Caravaggio

L'EVENTO

Scenografica, accurata, coraggiosa: dal fondale scuro dell'allestimento delle quattro sale di Palazzo Barberini, a Roma, 24 spettacolari tele di Caravaggio ritrovano la luce come se tornassero da un antico oblio. Meritano l'attenzione delle star, forte di 60mila biglietti venduti prima di aprire, m. Se a far saltare qualsiasi paragone basta il nome, con "Caravaggio 2025", da oggi al 6 luglio alle Gallerie Nazionali di Palazzo Barberini, gli elementi di eccezionalità si sprecano. La mostra è curata da Francesca Cappelletti, Maria Cristina Terzaghi e Thomas Clement Salomon. Nelle sale ecco allora il ritrovato "Ritratto di Maffeo Barberini", esposto per la prima volta solo pochi mesi fa; l'Ecce Homo, recentemente riscoperto, che torna in Italia dopo quattro secoli dalla Spagna; i due san Giovanni Battista sulla stessa parete come mai accaduto; la prima versione della Conversione di Saulo che appartiene ad una collezione privata; e Il Martirio di Sant'Orsola, capolavoro delle collezioni di Intesa Sanpaolo, che è stato oggetto di un importante lavoro di ripulitura che ha portato alla luce tre nuove figure scomparse nel tempo.

CAPOLAVORI

Ha spiegato il direttore di Palazzo Barberini, Thomas Clement Salomon, «ogni quadro di Caravaggio è una star e ogni prestito è un'estradizione», e questa mostra "è mettere a terra un sogno, realizzato nel tempo record di un solo anno». Ci sono prestiti eccezionali come tre quadri che sostengono il racconto della mostra con il Bacchino malato, che narra di Caravaggio appena arrivato a Roma nell'ambiente delle botteghe e del mercato. Poi uno dei momenti fondamentali è segnato dal Davide con la testa di Golia. Quindi una mostra di ricerca (e il catalogo edito da Marsilio è una summa degli studi recenti sul Merisi) e non a caso Terzaghi ha ringraziato «tutti gli studiosi che hanno contribuito ad arrivare al punto dove siamo oggi. La mostra voleva illustrare lo stato delle cose degli studi su Caravaggio, che poi saranno anche integrati da una serie di incontri e dibattiti». Ma non è finita qui perché, con modalità ancora da stabilire, sarà possibile anche visitare una venticinquesima opera, ovvero Giove, Nettuno, Plutone, l'unico dipinto murale eseguito da Caravaggio nel 1597 circa all'interno del Casino dell'Aurora, altra rarità per la scarsa accessibilità.

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha ratificato la nomina, come richiesto dal Cdi, del nuovo sovrintendente dell'ente lirico. Il sindaco Luigi Brugnaro: «Un professionista di grande competenza con un percorso di alto livello»

Fenice, ecco Colabianchi «Arrivo tra una settimana»

L'ANNUNCIO

Ora è ufficiale. Nicola Colabianchi è il nuovo sovrintendente del Teatro La Fenice. Dopo cinque mesi dall'addio di Fortunato Ortombina finito armi e bagagli al Teatro alla Scala, ieri il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, su proposta del Consiglio di indirizzo dell'ente lirico veneziano, ha nominato quello che ormai è l'ex sovrintendente del Lirico di Cagliari, come nuovo "numero uno" del teatro di campo San Fantin. Lo ha confermato in serata lo stesso Giuli con una nota che prende atto del "suggerimento" da parte veneziana. «La nomina del Maestro Colabianchi - ha sottolineato il ministro - premia la professionalità e la passione di un fine conoscitore della musica con un curriculum di alto livello e il fatto che il suo nominativo mi sia stato proposto all'unanimità testimonia l'apprezzamento condiviso verso il Maestro. A lui i migliori auguri di buon lavoro».

IL COMMENTO DEL COMUNE

Gli ha fatto eco il presidente del Cdi, il sindaco Luigi Brugnaro: «Benvenuto a Venezia a Nicola Colabianchi, nuovo Sovrintendente della Fondazione Teatro La Fenice. - Oggi l'atto di nomina, in conformità alla proposta unitaria che abbiamo formulato come Consiglio di Indirizzo. Colabianchi è un professionista di grande competenza, con un percorso professionale di alto livello. Insieme a lui, alla direzione, al personale tecnico, artistico ed amministrativo continueremo a lavorare per valorizzare questa eccellenza della città che ci rende orgogliosi nel mondo».

Dal canto suo il nuovo sovrintendente, che assumerà anche il ruolo di Direttore artistico (così come Ortombina) raggiunto a Cagliari ha voluto esprimere la sua soddisfazione per la nomina. «Aspettavo questa decisione - confessa Colabianchi - Ora è veramente fatta e sono lusingato da questo incarico prestigioso». Ora si tratterà di aspettare l'arrivo a Venezia che sarà già nei prossimi giorni. «Senz'altro sarò in città già dalla prossima settimana dopo aver assolto tutte le pratiche burocratiche che mi legano al capoluogo sardo e al suo teatro. Poi mi dedicherò completamente alla Fenice».

IN ARRIVO Nicola Colabianchi è il nuovo sovrintendente della Fenice di Venezia

CONCLUSA UNA VICENDA INIZIATA CON L'ADDIO DI ORTOMBINA NEL SETTEMBRE DELL'ANNO SCORSO

LA VICENDA

Si conclude così la vicenda della nomina del successore di Ortombina, che ha tenuto banco negli ultimi mesi, con differenti prese di posizioni, e una dialettica anche accesa tra favorevoli, pronti ad accogliere un dirigente esterno; dall'altra i contrari che avrebbero preferito un candidato interno che, in qualche modo, potesse proseguire l'azione di Ortombina, garantendo continuità. Ma, nel complesso, ha prevalso una nuova nomina.

«Al di là delle continuità come la collaborazione con le maestranze - sottolinea Colabianchi - si è voluto compiere un passo in avanti, facilitando il cambiamento. Ne siamo fieri e sentiamo tutto il peso della responsablità che, per un teatro noto in tutto il mondo e così prestigioso, è veramente tanta. Ora si apre una nuova esperienza esaltante e importante». C'è infine anche un richiamo all'attività svolta a Cagliari. «Sono stati cinque anni di grande lavoro e con risultati altrettanto importanti non solo dal punto di vista della gestione (assunzione di 50 nuovi dipendenti; bilancio in attivo, stagioni di successo e di tutto rispetto apprezzate dal pubblico). Ora nascono nuovi stimoli, e un nuovo impegno per dare ancora maggiore prestigio al teatro veneziano»

Paolo Navarro Dina

Il Festival

Spoleto, Cipriani sarà il direttore artistico

Daniele Cipriani è il nuovo direttore artistico del Festival di Spoleto. La nomina è stata comunicata da Alessandro Giuli, ministro della Cultura, con una lettera inviata al presidente e al Consiglio di amministrazione della Fondazione Festival di Spoleto. L'impresario di danza, arte e balletto sostituirà Monique Veaute, arrivata alla scadenza del contratto. «Coerentemente con quanto previsto dalla nuova bozza dello statuto della Fondazione, il Ministero, azionista di maggioranza, intende investire con ancor maggiore determinazione nella Fondazione stessa per riportarla all'altezza del suo prestigio e un ancor più luminoso futuro», si legge nella nota diffusa dal Mic. In precedenza Cipriani è stato direttore artistico per la danza del Ravello Festival (dal 2008 al 2010) e di Positano Premia la Danza Léonide Massine (dal 2011 al 2015).

Meister Eckhart e il "suo" Vangelo La Biennale tra fede e suggestione

LO SPETTACOLO

Nel Mercoledì delle ceneri, la Biennale ha presentato nella Scuola Grande di San Marco (ingresso monumentale dell'Ospedale Civile a Venezia) un progetto speciale dell'Archivio storico, intitolato "Commento al Vangelo di Giovanni" del teologo domenicano Johannes "Meister" Eckhart, il maggior rappresentante della mistica tedesca del XIV secolo. Si è trattato di uno spettacolo profondo e di grande fascino che ha visto coinvolti gli attori Federica Fracassi, Leda Kreider, Dario Aita insieme al Coro della Cappella Marciana, preparato da Marco Gemmani, impegnato con canti gregoriani arricchiti da suoni tenuti ed effetti elettronici. Drammaturgia e regia sono state affidate ad Antonello Pocetti mentre Antonino Viola ha ideato la struttura rettangolare che conteneva pubblico e artisti, con gli attori al centro e i cantori distribuiti lungo il perimetro. Le immagini proiettate su tutte le pareti erano di Andrew Quinn con il suono affidato a Thierry Coduys.

IL CARDINALE

A introdurre la prima serata (lo spettacolo sarà replicato fino al 15 marzo) c'era il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero della cultura e dell'educazione della Santa Sede. Il Cardinale Tolentino ha rilevato quanto il prologo del Vangelo di Giovanni abbia in sé qualcosa di apocalittico e di nuziale: ci prepara a un risveglio di rivelazione. Se per i greci il Logos è la forza creatrice che agisce in un processo eterno, nel pensiero cristiano il Logos si trasforma in carne, cioè in un uomo storicamente determinato. Giovanni ci parla di un Logos capace di un corpo. Con l'incarnazione, la carne diventa forma di Dio. L'inizio del prologo di Giovanni ("In principio era il Logos") ci fornisce l'immagine di Dio come principio creativo di tutte le cose (Logos come ragione primordiale), ma al contempo come passione, relazione, amore. Niente è stato fatto da Dio senza ragione, scrive Eckhart, e niente accade senza causa: Logos vuol dire anche ragione. Tutte le cose che sono state create (il cielo e la terra) sono mutevoli; ma le "parole", ovvero le idee delle cose sono immutabili. In questo si ritrova pienamente anche l'influenza del pensiero di Platone. Eckhart sa che per accettare la rivelazione è necessario il silenzio.

La manifestazione del Logos è silenzio, ma è anche parola, come desiderio irrefrenabile di comunicazione d'amore. Il Vangelo di Giovanni è dunque il Vangelo del Logos, del risuonare dal silenzio. Ciò è stato ben evidenziato dagli interventi sonori affidati ai cantori marciani che hanno contrappuntato le parole del mistico medioevale, recitate dai tre validi attori. Di fatto, si è trattato di un pregnante dialogo ambientato in un'architettura lignea sopraelevata, una sorta di "schola cantorum" nella quale sono risuonate le parole del magister domenicano che si spense nel 1327, due anni prima che fosse pubblicata la condanna di alcune sue proposizioni.

Mario Merigo

VENEZIA L'allestimento nel Porticato dell'ospedale civile

IL CARDINALE TOLENTINO: «QUESTA OPERA HA QUALCOSA DI APOCALITTICO E DI NUZIALE»

La favola nera dell'infermiera

L'ORTO AMERICANO
Regia: Pupi Avati
Con: Filippo Scotti, Roberto De Francesco, Chiara Caselli
DRAMMATICO ★★

L'incipit del film è materiale d'archivio con le truppe Usa che entrano a liberare Bologna, ma il realismo finisce qui e si entra ben presto in una favola nera con un ragazzo invaghito all'istante di una nurse dell'esercito alleato che perderà subito nei meandri della guerra, ma che ritroverà in macabri resti nell'orto "americano". Atmosfere gotiche e sospese in un ambiente padano che il regista ama cantare da tempo con un dichiarato pizzico di nostalgia per il passato. Ci si perde via via in un filo a zig zag che disorienta e rende, più che magici, incomprensibili i passaggi narrativi bloccando la sospensione di incredulità dello spettatore. Bel bianco e nero di Cesare Bastelli.

Giuseppe Ghigi

Nibbio-Calipari un eroe civile

IL NIBBIO
Regia: Alessandro Tonda
Con: Claudio Santamaria, Sonia Bergamasco, Lorenzo Pozzan
DRAMMATICO ★★★

Il rapimento della giornalista del Manifesto Giuliana Sgrena (Bergamasco) il 4 marzo 2005 e la tela di colloqui, trattative, concessioni del dirigente del Sismi Nicola Calipari (Santamaria) per liberare la donna e, nello stesso tempo, mantenere correttezza e umanità in un contesto dove violenza, arroganza (americana) e opportunismo hanno la meglio. Tonda confeziona una spy story che sa muoversi tra action, tensione e riflessione sulla scia di "Homeland" o "Zero Dark Thirty" con al centro un eroe civile, un uomo perbene, rigoroso e coerente che trova nella famiglia quell'umanità per la sua empatia e capacità professionale. Un toccante ritratto umano che rende l'epilogo amaro. **(ChP)**

A 6 anni dal pluripremiato "Parasite", Bong torna con una storia distopica in cui gli umani da clonazione sono i nuovi schiavi. Sulle orme di "Snowpiercer"

Moltiplicarsi a vita

MICKEY 17
Regia: Bong Joon-ho
Con: Robert Pattinson, Mark Ruffalo, Toni Collett
FANTASCIENZA ★★★

Morire. Forse. Rinascere. Ma come? A 6 anni dal successo planetario di "Parasite", tra Palme d'oro e Oscar, Bong Joon-ho ci ricorda che i mondi distopici stanno lì a un passo e sembrano avvicinarsi sempre più. Non è una novità per il regista coreano, solo che oggi si fa più urgente e da quel treno sparato all'impazzata sulla neve, con quella struttura sociale riallineata orizzontalmente per casta di "Snowpiercer", si torna in un ambiente glaciale, ma la storia si trasferisce su un altro pianeta.

Anno 2054. Niflheim è un corpo celeste spettrale ricoperto di ghiaccio. Sulla Terra un certo Mickey Barnes non se la spassa bene: la sua impresa è fallita e ora sta fuggendo dai creditori. Accetta di imbarcarsi come "sacrificabile", cioè usa e getta, per tale inospitale mondo, che alcuni umani vorrebbero colonizzare, a cominciare dal despota Kenneth Marshall (Mark Ruffalo) e da sua moglie Ylfa (Toni Collette, la più esilarante), che ovviamente di questi tempi sono facilmente identificarli con personaggi evidentissimi.

Ovviamente gli abitanti di Niflheim, che sono creature mostruose, dette Striscianti, oppongono una strenua resistenza e per batterli ecco l'arruolamento di umani, come appunto Mickey. La programmazione prevede una continua clonazione: ad ogni decesso si ricomincia, grazie a una stampante che riproduce perfettamente corpo, sentimenti e ricordi. Mickey è già arrivato alla sua diciassettesima presenza, ma qualcosa a questo punto va storto. Ritenuto nuovamente morto, in realtà viene salvato in extremis e al rientro alla base si trova al cospetto del suo successivo clone: Mickey18. E questo non è possibile, è un reato.

Tratto dal romanzo Mickey7 scritto da Edward Ashton, il film ci ricorda come per i regimi distopici il popolo resti carne da macello: lo schiavismo è innato, mentre la clonazione derubrica la morte a evento ripetitivo.E se Bong rimodella l'amore come àncora di salvataggio (il ménage a tre è tra i più spiazzanti di sempre) e sfodera un sarcasmo evidente, sfiorando anche la parodia, un po' alla fine si perde, perché in tutta questa grammatica cangiante, e non solo per uno stile grossolano che da sempre lo accompagna, si fatica a trovare un equilibrio, anche nel finale in cui la lotta di classe di tinge di necessaria estinzione del Male. Lo sdoppiamento dà a Robert Pattinson la possibilità di attraversare il film con la sua faccia quasi smarrita, anche se il doppiaggio finisce per affievolire lo sforzo vocale della recitazione originale (un po' come tutto il film).

Ne esce un film ricco, a tratti spassoso, politico, ma anche un po' snervante nelle spiegazioni. E non certo il migliore di Bong. E in fondo tornare umanamente a morire è quasi una liberazione.

Adriano De Grandis

Cina

Paesaggio desolante tra uomini e randagi

BLACK DOG
Regia: Guan Hu
Con: Jia Zangke, Eddie Peng, Honh Yuan
DRAMMATICO ★★★1/2

Cina, 2008: in un ambiente ostile, quasi fantastico, popolato di soli uomini e cani randagi, un musicista rock acrobata di motociclette, con padre guardiano di uno zoo, deve difendersi dalle vendette di una gang. Non trasuda realismo la vicenda, ma le macerie del paesaggio sono vere e inquietanti. In una Cina che rivendica il primato economico mondiale ci sono luoghi dove gli uomini sono come cani: forse è questa la metafora di un'opera a volte spiazzante, in disequilibrio, ma suggestiva e capace di attenuare le ridondanze.

G.G.

FANTASY **Una scena di Mickey 17 che sarà nelle sale di tutta Italia a partire da questa settimana**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Veronica Chiossi tra amore e disamore

IL LIBRO

«Il poeta pranza di spalle/io lo spio da lontano/è lento che mangerà?/ Una grossa insalata?/Una cotoletta panata?/Una presenza femminile/gli sta di fronte, giovane/riccia e chiara di capelli/mi fa torcere il cervello/Un talento letterario?/Una brava giornalista?/Chiunque sia/assai fortunata/pranza col gigante/Mi avvicino cauta/con felpata agilità/sento la ragazza che le chiede/Me lo porti un caffè, papà.

Parole comuni, atmosfera semplice, ma nel cuore quasi l'«invidia» del rapporto tra un padre, per così dire sensibile e importante, e la figlia che, al di là dei grandi discorsi da affrontare con un intellettuale, chiede al genitore "solamente" un caffè. Attimi di vita quotidiana in un'atmosfera rilassata, felice e anche di complicità. È una poesia di Veronica Chiossi, giovane veneziana, con un passato alla prestigiosa New York University nella quale ha frequentato un Master in Scrittura creativa, che in questi giorni per i tipi della Molesini Editore in Venezia, ha pubblicato "Il coltello sul vassoio" (12 euro) che dà il titolo anche ad una sua poesia celebrata sulla copertina del volume. Il libro sarà presentato giovedì 13 marzo, alle 18, alla Toletta Spazio Eventi a Venezia (Fondamenta di Borgo, Dorsoduro 1134). L'autrice dialogherà con il poeta Daniele Piccini.

IL COLTELLO SUL VASSOIO di **Veronica Chiossi**
Molesini Ed.
12 euro

LA RIFLESSIONE

«Occorre dire qualcosa della capacità prensile della lingua di Veronica Chiossi - dice Piccini - una lingua iper-contemporanea, spoglia di ogni orpello liricheggiante, immersa in un suo elemento organico di idiosincrasia e sincerità, che rende tutto dicibile così com'è senza mascherature indoranti e semmai con una qualche venatura grottesca». Ma se da un lato, Veronica Chiossi sa essere non solo grottesca o brillante (e ironica) come nella scena narrata nella poesia riportata qui sopra, la poetessa veneziana sa essere profonda, intima, intrigante e sensuale, tra amore e disamore. Stati d'animo che si afferrano e altrettanto si liberano. Il disamore: «La moglie lo abbracciava/squillando senza risposta/come telefonate ai morti/A casa invece dei baci/volavano ferri da stiro». O l'amore: «Mi sciolgo come loro/l'ostia di un umano litorale/mi scavo smorzando il mare/ mi erodo, mi torno a fondare/, fra le spine fitte dei cardi/ sul cordone dei ricordi/»

Conclude Piccini cogliendo il senso profondo dell'opera di Chiossi: «Se c'è rabbia o rancore nella scrittura, ebbene questi strumenti sono come mimetizzati da un apparente velluto: la poesia, insomma, ferisce e taglia, ma con grazia, quasi con eleganza».

P.N.D.

Sipario

Camposampiero, Paolo Rossi lo scorretto

OPERACCIA SATIRICA. LA GUERRA DEI SOGNI di Paolo Rossi 7 marzo, h 21 Teatro Ferrari - Camposampiero (PD) 8 marzo, h 20.45 Teatro della Corte - Osoppo (UD)

TEATRO

«Chi è capace di narrare storie ha il potere di governare il mondo, che sia una nazione, un condominio, una famiglia o una coppia». Paolo Rossi introduce così alle sue "Operacce satiriche" ovvero creazioni stravaganti nate da diverse ispirazioni: la ri-lettura dei grandi classici letterari che vengono trasformati in buffe composizioni, ma anche episodi "rubati" dalla vita quotidiana e dall'esperienza dell'artista. E poi ci sono agganci al repertorio che Rossi – artista fuori dagli schemi, arguto e provocatorio – ha costruito in decenni di palcoscenico. Il tutto viene rielaborato e trasformato in poesie comiche che, grazie all'accompagnamento musicale, si tramutano in una canzonaccia popolare.

SMARRIMENTI E RISATE

«Il linguaggio è scorretto, variegato, ricco di storpiature, parole e suggestioni strane – avverte l'istrionico mattatore - ma facilmente comprensibili per tutti. Rimangono fondamentalmente delle storie: noi ci sforziamo di raccontarle al meglio per combattere il senso di disorientamento e smarrimento che proviamo pensando a come è governato il mondo che viviamo». Di fronte ai paradossi che il mondo contemporaneo riserva a chi ancora riesce a utilizzare l'intelligenza e una coscienza critica, la ricetta di Paolo Rossi è ironicamente disruptive – direbbero gli anglofoni. «Se si smarrisce la strada, l'unica direzione è perdersi nelle nostre storie – chiosa – perché ci ritroveremo cantando, ridendo, ballando e ridendo ancora». Si ride, dunque, e si ride tanto – assicura l'artista, accompagnato in scena dalle musiche dal vivo di Emanuele Dell'Aquila e Alex Orciari e da Caterina Gabanella. Eppure tra una risata e l'altra si insinua quel "tarlo" mai sincero che chiamano pensiero, scomodo e talvolta inconcludente, eppure oggi più che mai necessario per interpretare quel teatro dell'assurdo che appare osservando il mondo contemporaneo.

Giambattista Marchetto

COMMEDIA Una scena dello spettacolo di Paolo Rossi e il suo gruppo

METEO

Nubi in aumento, instabile sull'estremo Sud e Isole Maggiori.

DOMANI

VENETO
Persistono condizioni di tempo stabile con cielo generalmente sereno o al più velato dal passaggio di nubi alte e sottili. Temperature massime sui 17/18°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile e assolato. Venti molto deboli dai quadranti nord-orientali in rotazione ai quadranti sud occidentali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di tempo stabile e soleggiato, seppur velato dal passaggio di nubi alte. Temperature massime sui 19°C, inferiori lungo il litorale.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	18	Ancona	8	14
Bolzano	2	18	Bari	9	16
Gorizia	4	19	Bologna	6	17
Padova	7	18	Cagliari	9	18
Pordenone	3	19	Firenze	4	20
Rovigo	4	17	Genova	10	18
Trento	4	17	Milano	8	17
Treviso	5	18	Napoli	13	19
Trieste	8	12	Palermo	13	18
Udine	6	19	Perugia	7	16
Venezia	7	17	Reggio Calabria	13	18
Verona	4	18	Roma Fiumicino	11	19
Vicenza	3	18	Torino	5	17

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **The Voice Senior** Show. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Flash** Informazione
10.15 **Discesa maschile. Coppa del Mondo** Sci alpino
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Una boccata d'aria** Film Commedia. Di Alessio Lauria. Con Aldo Baglio, Lucia Ocone, Mario Di Leva
23.05 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.15 **Breaking. Dalla strada alle Olimpiadi** Documentario
17.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.45 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.50 **Coroner** Fiction
12.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Special Delivery** Film Azione. Di Dae-min Park. Con Park So-dam, Park Dae-Won, Heo Dong-won
23.15 **Nido di vipere** Film Thriller
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Wonderland** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
3.40 **Coroner** Fiction
4.20 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.40 **Il Pianeta Verde** Doc.
7.30 **Quattro secoli di Arte al Femminile** Documentario
8.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - La Traviata** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Beatrice Cenci** Teatro
17.35 **Ravel: Ma Mere L'Oye** Musicale
18.05 **Concerto Klee Hough** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Scultrici - Camille Claudel e le altre** Documentario
20.20 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
21.15 **L'heure espagnole (Roma 2024, dir. Mariotti)** Musicale
22.05 **Opera - Turandot** Teatro
24.00 **Freak e i suoi fratelli** Show

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La Signora In Giallo** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Le Onde Del Passato** Serie Tv. Di Giulio Manfredonia. Con Anna Valle, Giorgio Marchesi
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.18 **Meteo.it** Attualità
0.20 **I cassamortari** Film Commedia

Italia 1
6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La legge dei più forti** Film Azione. Di Deon Taylor. Con Naomie Harris, Tyrese Gibson
23.40 **Una donna promettente** Film Thriller
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.25 **Ciak News** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Ursus nella valle dei leoni** Film Avventura
10.05 **Nella valle di Elah** Film Drammatico
12.30 **Due contro la città** Film Drammatico
14.40 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
16.50 **Rapimento e ricatto** Film Thriller
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Debito di sangue** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Wanda De Jesus, Jeff Daniels
23.30 **Scuola di cult** Show
23.35 **Gli spietati** Film Western
2.10 **Rapimento e ricatto** Film Thriller
4.05 **Ciak News** Attualità
4.10 **L'urlo della battaglia** Film Guerra

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 mezz'ora rassegna** Informazione
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'instant infini** Film Drammatico. Di Douglas Beer. Con Jennifer Rihouey, Mathieu Chardet, Damien Dorsaz
23.15 **Tre donne immorali?** Film Erotico
1.25 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
2.15 **Vite da escort** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **L'Uomo dal Vestito Grigio - Film: drammatico, Usa 1956 di Nunnally Johnson con Gregory Peck e Jennifer Jones**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX
7.15 **Affari in cantina**
9.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.00 **Border Control: Nord Europa** Documentario
11.55 **Airport Security: Europa** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Basco Rosso** Documentario
22.30 **Basco Rosso** Documentario
23.35 **Border Security: Nord Europa** Documentario
1.25 **Caught! Magilla** Società

La 7
7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.00 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Niente è come sembra** Film Thriller
15.30 **Il faro di Moriah** Film Commedia
17.15 **Forest Cove** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **MasterChef Italia** Talent
23.00 **MasterChef Italia** Talent
3.30 **Lady Killer** Documentario

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
16.00 **Angelo Izzo - Cuore nero** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.40 **Che tempo che fa Bis** Attualità

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina**
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
22.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg flash** Informazione
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio**
20.45 **Gnovis**
21.00 **Sul cappello che noi portiamo**
22.30 **Bianconeri a canestro**
23.15 **Bekér on tour**
23.40 **La bussola del risparmio**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.25 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Campioni nella sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Film: Oltre la notte**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Puoi approfittare della configurazione odierna per iniziare a fare pace con un qualche elemento del tuo passato che in qualche modo è rimasto in evidenza e che a tratti ti induce a tormentarti. Ricorda che la memoria altera i ricordi e non li presenta mai così come sono stati. Evita di dare alle cose un'interpretazione che ti toglie forza. In **amore** procedi lentamente e tieni conto delle tue paure.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ancora per oggi puoi beneficiare dell'aiuto insostituibile della Luna per venire a capo di una questione di natura **economica** che hai forse affrontato con una leggerezza eccessiva e che adesso rimugini colpevolizzandoti. La Luna ti aiuta a cancellare, a dimenticare quello che non ti è utile tenere sempre presente, e a immagazzinare invece le informazioni che in seguito potranno fungere da vaccino.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Goditi fino a stasera la presenza della Luna nel segno come un regalo piacevole che ti aiuta ad affrontare con spensieratezza le difficoltà oggettive e le incombenze che hai davanti a te nel **lavoro**. Forse in certi momenti potrai sentirti un po' solo di fronte alle tue responsabilità, ma in realtà è proprio da solo che sarà il modo migliore per prenderne le misure e definire la strategia più efficace.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'arrivo della Luna nel tuo segno è sempre una festa e questa sera quindi preparati a celebrarla. La sua presenza nel segno ti aiuta a controbilanciare quella di Marte, per te faticosa e impegnativa, e a relativizzare un certo nervosismo riguardo ad alcuni impegni di **lavoro** che richiedono attenzione e prontezza di spirito. Ma ora pensa anche a programmare un momento di riposo per evitare tensioni.

Leone dal 23/7 al 23/8
Potrebbero crearsi le condizioni che mettono in evidenza alcune difficoltà relative al **lavoro**, che proprio in questi giorni sei determinato a studiare grazie all'aiuto della configurazione. Inizi a guardare più da vicino quei nodi che sembravano impossibili da sciogliere e a individuarne così i punti deboli. In un secondo momento questo ti consentirà di mettere a punto le strategie per liberartene.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ancora per oggi la Luna ti viene incontro per aiutarti a trovare la strada di minore resistenza per quanto riguarda i tuoi impegni di **lavoro**. Il suo contributo è prezioso e allenta almeno in parte il peso delle responsabilità che ricadono solo su di te. La leggerezza che ti propone facilita il superamento degli ostacoli. Non è necessario prenderli di petto, anzi usali come scalini per andare oltre.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Alcune questioni relative al **lavoro** stanno evidenziandosi, aiutandoti a capire quali siano veramente le difficoltà che ti limitano e ti appesantiscono. Anche se sei un segno d'aria e preferisci la leggerezza, in questo momento sarà necessario scalare la marcia e procedere più lentamente, prendendoti tutto il tempo necessario a costruire qualcosa di solido. Alcune delle tue paure non sono motivate.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nel cielo ci sono dei contrasti che rendono alcune faccende più complicate di quanto non avresti immaginato. In **amore** senti la necessità di maggiore stabilità e in questo momento preferisci procedere più lentamente per sentirti davvero sicuro, sia di quello che il partner condivide con te che dei tuoi sentimenti. Adesso la fretta non ti è d'aiuto, è nella lentezza che raggiungerai grandi traguardi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna in Gemelli ti propone di osservarti nel suo specchio magico, che evidenzia anche le potenzialità che non sai di avere e di cui sei spesso alla ricerca attraverso gli altri. In **amore** questo può motivarti a investire le tue energie con maggiore convinzione, perché nel partner ritrovi, senza realmente esserne consapevole, qualcosa che ti appartiene. Guarda bene: quello che ammiri è anche tuo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La carica di positività con cui ti butti nei mille impegni di **lavoro** del tuo quotidiano costituisce in sé la soluzione di cui sei alla ricerca. Non è nel "cosa" fare che troverai la risposta ma piuttosto nel "come". Anche se sei saggio e meglio di altri sai considerare gli eventi con uno sguardo maturo, a volte anche te finisci per perdere tempo nella ricerca della formula magica... che non esiste.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione tende a mettere in evidenza alcune difficoltà di ordine **economico**, questioni che hai lasciato in sospeso perché richiedono tempo per venirne a capo e che periodicamente si ripropongono, consentendoti di fare nuovamente il punto. La differenza è che adesso ti senti più sicuro e fiducioso degli strumenti di cui disponi. E così riesci anche a vedere le difficoltà per quello che sono.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel tuo segno, il Sole si avvicina sempre più alla congiunzione con Saturno consentendoti di toccare con mano i progressi che hai fatto e i traguardi che hai superato nel processo iniziato un paio d'anni fa. Adesso le tue paure si sono ridimensionate e ti sei scoperto delle qualità che ignoravi di avere. La configurazione ti favorisce in **amore**, preparati a trascorrere una serata dolce e romantica.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 06/03/2025

Bari	31	41	69	20	34
Cagliari	28	79	66	24	70
Firenze	66	89	84	74	31
Genova	32	9	63	61	17
Milano	39	68	71	79	83
Napoli	44	64	6	57	13
Palermo	30	80	1	87	74
Roma	59	47	6	5	28
Torino	51	23	22	31	52
Venezia	83	71	28	34	26
Nazionale	34	83	53	81	14

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
36	1	18	32	10	19	20

MONTEPREMI 85.337.202,15 € — JACKPOT 81.103.413,15 €

6	- €	4	153,45 €
5+1	550.392,57 €	3	15,28 €
5	19.757,69 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 06/03/2025

SuperStar — Super Star 53

6	- €	3	1.528,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	15.345,00 €	0	5,00 €

LE PARTITE		28ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
CAGLIARI-GENOA	DAZN	oggi	ore 20.45	INTER	58 (27)	TORINO	34 (27)
COMO-VENEZIA	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	57 (27)	GENOA	31 (27)
PARMA-TORINO	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	55 (27)	COMO	28 (27)
LECCE-MILAN	DAZN	domani	ore 18	JUVENTUS	52 (27)	VERONA	26 (27)
INTER-MONZA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	LAZIO	50 (27)	CAGLIARI	25 (27)
VERONA-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 12.30	BOLOGNA	47 (27)	LECCE	25 (27)
NAPOLI-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 15	FIORENTINA	45 (27)	PARMA	23 (27)
EMPOLI-ROMA	DAZN/SKY	domenica	ore 18	ROMA	43 (27)	EMPOLI	22 (27)
JUVENTUS-ATALANTA	DAZN	domenica	ore 20.45	MILAN	41 (27)	VENEZIA	18 (27)
LAZIO-UDINESE	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	UDINESE	39 (27)	MONZA	14 (27)

SERIE A

INTER, PASSO DA CHAMPIONS

▸A Rotterdam i nerazzurri hanno ipotecato i quarti: all'orizzonte c'è il Bayern
In Europa Inzaghi si conferma più concreto: difende basso e fa meno possesso

IL FOCUS

MILANO L'Inter da Champions League corre veloce, molto di più dell'Inter da campionato. In Europa la squadra di Simone Inzaghi si riscopre solida e cinica, cosa che spesso le è mancato in Italia. E l'ultima dimostrazione è arrivata in Olanda, con il 2-0 rifilato mercoledì al Feyenoord (che poteva essere anche un più rotondo 3-0 se non fosse stato per l'errore dal dischetto di Piotr Zielinski) che ha permesso ai nerazzurri di mettere già una seria ipoteca sulla qualificazione ai quarti di finale. Dove, guardando ai risultati anche delle altre sfide, Lautaro Martinez e compagni dovrebbero incrociare il Bayern Monaco, uscito vincitore per 3-0 dalla sfida contro il Bayer Leverkusen. Proprio le "aspirine", tra l'altro, sono state finora l'unica squadra riuscita a fare gol all'Inter quest'anno in Europa. In nove partite giocate, infatti, i nerazzurri hanno tenuto la porta inviolata in ben otto occasioni, sfidando tra le altre anche big come Manchester City e Arsenal.

LA RETROGUARDIA INTERISTA IN COPPA BATTUTA SOLO DAL LEVERKUSEN. CARLOS AUGUSTO E ZALEWSKI RIENTRANO

BLINDATA

Un rendimento difensivo che spesso le è mancato in Italia, frutto anche di un diverso atteggiamento e di una diversa concentrazione mostrata dall'Inter in Champions League. A dirlo sono anche i numeri: i tiri subiti a partita sono gli stessi in media (intorno ai 3 ogni 90'), ma la pericolosità è decisamente diversa, visto che in Serie A la retroguardia nerazzurra concede occasioni più rilevanti agli avversari (in Europa concede a partita 0,5 xG, ovverosia mezzo gol atteso in base ai tiri degli avversari, rispetto allo 0,9 in Italia). Anche perché il gioco in coppa è diverso, con una squadra che concede di più il possesso palla (59,3% in Serie A rispetto al 52,2% in Champions) e difende più bassa (solo il 13% dei contrasti avviene nella trequarti offensiva, rispetto al 19% in campionato), considerando che è diverso anche il modo in cui le avversarie la affrontano. Il risultato è quindi quello di un'Inter che nella sua versione europea magari è meno spettacolare, ma che bada più al sodo con massima attenzione nei momenti più decisivi.

Una mentalità che per Inzaghi (con il successo a Rotterdam tra l'altro è diventato l'allenatore dell'Inter con più vittorie in Coppa dei Campioni/Champions League a quota 22, superando Roberto Mancini ed Helenio Herrera) farebbe comodo avere anche in Italia, dove la corsa per lo scudetto si sta facendo sempre più agguerrita.

MURO INCROLLABILE Alessandro Bastoni, colonna della difesa interista, a Rotterdam è stato spostato nel ruolo di esterno sinistro del centrocampo a cinque. In Champions solo una squadra ha fatto gol all'Inter

VOLATA SCUDETTO

Domani a San Siro arriverà il Monza, sfida da non prendere sottogamba nonostante la posizione in classifica dei brianzoli. E il tecnico nerazzurro può anche tornare a respirare per quanto riguarda la situazione sugli esterni: il test in Olanda con Alessandro Bastoni da quinto è andato bene, ma tra Monza e ritorno con il Feyenoord l'allenatore interista dovrebbe ritrovare sia Carlos Augusto che Nicola Zalewski, che potranno così dare maggiori opzioni sulle fasce. Servirà invece più tempo per rivedere sia Federico Dimarco che Matteo Darmian, visto che entrambi dovrebbero essere nuovamente a disposizione soltanto per la gara contro l'Udinese del prossimo 30 marzo, quindi dopo la conclusione della sosta per le nazionali.

Mondiale: un miliardo di dollari per i 32 club

BUSINESS

Fiumi di dollari di sponsorizzazioni ed investimenti scorrono tra New York, Toronto, Miami e Los Angeles attorno al nuovo business del calcio americano. È Gianni Infantino, presidente della Fifa a snocciolare qualche cifra: 1 miliardo di dollari di montepremi per le 32 squadre che disputeranno il Mondiale per Club a giugno in 11 città negli Usa ed altri 250 come "fondo di solidarietà" per tutti gli altri che negli States non andranno. Gli introiti previsti superano invece i 2 miliardi di dollari. Soldi, tanti soldi. Ma non quanti ne gireranno nel 2026 per la Coppa del Mondo dove gli sponsor statunitensi la fanno da padroni. Anche in questo caso la Fifa ha annunciato una novità: la finale vedrà per la prima volta uno spettacolo durante l'intervallo in stile Super Bowl. Una americanata che serve a regalare spettacolo agli spettatori e a far aumentare share televisivo e introiti. Infantino ha dato incarico ad una commissione di artisti internazionali di selezionare i protagonisti dell'esibizione nella pausa di 15 minuti della partita. Intanto la Serie A, dove tanti presidenti delle società vengono proprio dagli Stati Uniti, studia e immagina di portare una partita negli Usa. Questi nuovi equilibri vedono la Fifa particolarmente attiva. Non è un mistero che il presidente Infantino abbia a cuore lo sviluppo del "soccer" e che spinga per questa apertura. In passato ci sono stati altri tentativi di esportare il calcio negli Stati Uniti. Ora il "boost" della Fifa ha trasformato per i prossimi anni gli Stati Uniti nel centro del calcio mondiale. A giugno il primo verdetto.

Lazio (in nove) e Roma la spuntano all'ultimo respiro

EUROPA LEAGUE

Roma e Lazio vincono entrambe 2-1 all'ultimo respiro. A Plzen primo tempo equilibrato. I primi a rendersi pericolosi sono i padroni di casa con un gol di Sulc annullato per fuorigioco. Quattro minuti dopo (18') passa la Lazio con una capocciata di Romagnoli su calcio d'angolo e sponda di Noslin. Il Viktoria reagisce ma è la squadra di Baroni a sfiorare il raddoppio con Isaksen. Al 53' però Durosinmi firma il pari di testa. I padroni di casa insistono e creano 3 occasioni e al 76' la Lazio resta in 10 per l'espulsione di Rovella (gioco pericoloso) e poi addirittura in 9 per quella di Gigot (94'). Ma al 98' Isaksen regala l'insperata vittoria ai laziali.

All'Olimpico la partita si accende nel finale del primo tempo con una traversa di Dybala (41') su assist di Baldanzi. Poco dopo i baschi sprecano malamente con Sannadi che manda fuori da ottima posizione. In avvio di ripresa Williams di testa batte Svilar sugli sviluppi di un angolo. Dopo che Baldanzi manda alle stelle, al 56' Angelino segna l'1-1 con un destro da centro area. All'85' Bilbao in 10 per l'espulsione di Alvarez e la Roma ne approfitta con Shomurodov (94') su assist di Saelemaekers.

DI TESTA Il gol di Romagnoli

IN CONFERENCE UNA FIORENTINA DA INCUBO: PARTE MALE RIMONTA, MA ALLA FINE IL PANATHINAIKOS SI IMPONE 3-2

CONFERENCE

Cade la Fiorentina ad Atene, contro il Panathinaikos per 2-3, nell'andata degli ottavi di Conference League, in una gara cominciata malissimo ma che la squadra di Palladino aveva magistralmente raddrizzato. Inizio choc con la Viola sotto di due reti (Swiderski al 5', Maksimovic al 19'), ma la rimonta è poi repentina e in tre minuti dal 20' al 23' grazie a Beltran e Fagioli va sul 2-2. Nel finale di primo tempo annullato per fuorigioco un gol di Moreno. Al 10' st il brasiliano Tete firma il definitivo 3-2 per i greci.

ROMA	2
A. BILBAO	1

ROMA (3-4-2-1): Svilar 6; Celik 7, Mancini 6, Ndicka 5; Rensch 6,5 (15'st El Shaarawy 5), Cristante 6, Pisilli 6,5 (32'st Koné 6), Angeliño 7; Dybala 6 (26'st Soulé 6), Baldanzi 6,5 (15'st Saelemaekers 5,5), Dovbyk 6 (26'st Shomurodov 6,5). In panchina: Gollini, De Marzi, Pellegrini, Saud, Hummels, Nelsson, Sangaré. All. Ranieri 6

ATHLETIC: Agirrezabala 6; De Marcos 6, Vivian 5,5 (23'pt Paredes 6), Yeray Alvarez 6,5, Berchiche 6; Ruiz de Galarreta 6,5, Jaureguizar 6 (19'st Prados Diaz 6); Iñaki Williams 7, Gomez 6 (32'st Vesga 6), Nico Williams 6 (32'st Berenguer 6); Sannadi 6 (19'st Guruzueta 6). All. Valverde 6,5

Arbitro: Scharer 6,5

Reti: 5'st Iñaki Williams, 11'st Angeliño, 49' st Shomurodov.

Note: ammoniti Alvarez, Jaureguizar, Sannadi, Shomurodov. Espulso (40'st) Alvarez per doppia ammonizione. Angoli: 0-3. Spettatori: 62.540

VIKTORIA PLZEN	1
LAZIO	2

VIKTORIA PLZEN (3-4-2-1): Jedlicka 6; Dweh 6, Markovic 6, Jemelka 5,5; Memic 6 (39'st Kopic ng), Cerv 6 (35'st Panos ng), Kalvach 6, Cadu 6; Sulc 7, Vydra 6,5; Durosinmi 7 (40'st Adu ng). In panchina: Tvrdon, Baier, Paluska, Hejda, Doski, Sojka, Valenta, Havel, Vasulin. All. Koubek 6,5

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Marusic 6, Gigot 4,5, Romagnoli 7, Tavares 5 (10'st Lazzari 5); Guendouzi 7, Rovella 4; Isaksen 7,5, Dia 5 (38' Patric ng), Pedro 5,5 (17'st Vecino 6); Noslin 6,5 (17'st Tchaouna 5). In panchina: Mandas, Furlanetto, Milani, Gila, Nazzaro, Serra. All. Baroni 6,5

Arbitro: Rumsas 6

Reti: 18'pt Romagnoli, 8'st Durosinmi, 53' st Isaksen

Note: angoli: 6-2; ammoniti: Kalvach, Cadu, Cerv, Isaksen, Vecino, Patric; espulsi Rovella al 31'st e al 49'st Gigot per gioco violento; spettatori: 10.000 circa.

Il programma

Mou, che caduta Fonseca trionfa

Pesante sconfitta in casa del Fenerbahçe di Mourinho con i Rangers. Il Manchester United viene raggiunto dalla Real Sociedad dopo il gol di Zirkzee. Il Tottenham cade in Olanda, il Lione di Fonseca trionfa a Bucarest.

EUROPA LEAGUE	
Az Alkmaar-Tottenham	1-0
Steaua Bucarest-Lione	1-3
Fenerbahçe-Rangers	1-3
Real Sociedad-Man. United	1-1
Ajax-Eintracht Francoforte	1-2
Bodo/Glimt-Olympiacos	3-0
ROMA-Athletic Bilbao	2-1
Viktoria Plzen-LAZIO	1-2

Il **ritorno** giovedì 13 marzo: Athletic-Roma e Lazio-Plzen entrambe alle 18.45.

HAMILTON A TAVOLETTA «IL MONDIALE? CI CREDO»

▶A dieci giorni dal via in Australia, bagno di folla per la Ferrari a Milano

▶Il sette volte iridato scalda il popolo della Rossa: «Possiamo vincere il titolo»

FORMULA 1

Un bagno di folla. Un grande spettacolo per festeggiare l'inizio della stagione. Un anno speciale che vede le aspettative dei ferraristi impennarsi perché il titolo mondiale non è affatto considerato un sogno, ma qualcosa di molto concreto da riportare in Italia dopo un digiuno di 18 anni. La squadra è forte e motivata. Il condottiero Vasseur, al terzo anno a Maranello, ha in pugno la situazione dopo avere modellato il team secondo la sua visione. È riuscito persino ad ingaggiare Hamilton, il pilota più vincente della storia. Charles, poi, vive la sua fase migliore: ha 27 anni e questo è il settimo che cavalca il Cavallino. È ora di vincere e sarà appassionante vedere come conviveranno due piloti con esperienze e profili tanto diversi.

PARTNERSHIP TRICOLORE

Così ieri, prima di imbarcarsi per gli antipodi, la Scuderia ha voluto salutare i tifosi mai così caldi ed ha messo in scena uno show a Milano in collaborazione con Unicredit da quest'anno suo partner privilegiato.

Nell'organizzazione dell'emozionante evento coinvolta anche Sky che ha permesso di seguire in diretta tutte le fasi. Il sipario si è alzato alle 17 in punto, al tramonto di una giornata primaverile. Intorno al grande palco allestito in Piazza Castello, che oltre al bolide di quest'anno ospitava anche l'ultima monoposto campione del mondo con Schumi, c'era un circuito quasi vero dove si sono esibiti Charles e Lewis con le Rosse del 2019, una creatura che il principino conosce molto bene. Ad accendere le luci i Ceo delle due aziende a conferma che la partnership è al massimo livello: da una parte Benedetto Vigna, dall'altra Andrea Orcel, le punte di diamante di due eccellenze tricolori che hanno un raggio d'azione e una notorietà che va molto oltre i confini della Penisola. Il primo a mandare in delirio i tifosi è stato il monegasco seguito dall'inglese. Poi i due piloti si sono esibiti in contemporanea, invertendo le posizioni e simulando un arrivo in parata come sperano gli appassionati che avvenga la prossima settimana a Melbourne. Spenti i motori gli eroi hanno raggiunto lo stage dove hanno anche risposto alle domande del pubblico con il baronetto che ha confermato la sua intenzione di imparare l'italiano. L'onore di rompere il ghiaccio è toccato al Fred: «È qualcosa di magico, avere due talenti così è fondamentale. L'obiettivo è fare più punti del secondo, il 2024 è stato un buon anno, ma non ci siamo riusciti». Charles è la solita cascata di energia: «Sono ferrarista da sempre, vivo il mio sogno e farò di tutto per far tornare la Ferrari campione del mondo». Chiude Hamilton emozionato come un debuttante: «Possiamo lottare per il titolo, ci credo. È fantastico vedere tutti questi tifosi, abbiamo lavorato tanto, specialmente io che non conoscevo la macchina e l'ambiente». I due ragazzi che, al momento, mostrano un affiatamento perfetto dicono di aver pensato ad una collaborazione musicale, magari per festeggiare il Titolo.

Giorgio Ursicino

BAGNO DI FOLLA **Lewis Hamilton e Charles Leclerc alla presentazione in piazza Castello a Milano, in basso Leclerc sfila davanti ai tifosi**

LUNGHISTA **Mattia Furlani, 20 anni, ex altista è in finale di salto in lungo con 7,95 negli Euroindoor in Olanda**

Euroindoor, Furlani va in finale in scioltezza «Favorito? Non mi pesa»

ATLETICA

APELDOORN «Domani è un altro giorno». Mattia Furlani sceglie le parole di Rossella O'Hara per concludere la serata inaugurale degli Europei indoor di Apeldoorn, durante la quale entra nella finale del lungo «in scioltezza», seppur con «un feeling non scoccato» con la pedana dell'Omnisport. Stasera per azzannare il metallo grosso occorrerà fiutare la via del vento sotto il tetto olandese, diventando amico con la striscia blu di quaranta metri: una pista di decollo per atterrare nella gloria. Il ventenne azzurro entra tra i magnifici otto con la quinta misura: 7 metri e 95 centimetri, cinque in meno rispetto alla qualificazione diretta. Accanto al suo cognome non c'è la "Q" maiuscola, ma l'azzurro non ne fa un dramma. «Sono tranquillo, alla vigilia non ci hanno fatto provare la pedana, abbiamo usato la qualificazione per tararla». Due salti. Il primo, l'unico valido, in tranquillità: «L'ho fatto in sicurezza senza spingere». Il secondo, nullo, per aggiustare i dettagli: «L'obiettivo era capire la rincorsa». Del terzo non c'è stato bisogno. Zaino in spalla e energia risparmiata per oggi: «Dovrò essere bravo a trovare le sensazioni giuste. Salto dopo salto si migliora. La nuova rincorsa è un progetto a lungo termine». In assenza del campione greco Tentoglou, appiedato dall'influenza, Furlani avrà i gradi del favorito: «Non mi pesa, la vivo spassionatamente con lucidità».

OSTACOLI

Se Furlani ride disteso, Lorenzo Simonelli sorride amaro. Al debutto stagionale l'ostacolista supera il primo turno dei 60 ostacoli col decimo crono complessivo (7"66) e accede in semifinale. All'ora di pranzo per entrare tra gli otto finalisti dovrà decisamente incrementare i giri. «Alla prima uscita dopo tanta inattività le sensazioni non sono state ottime. La ruggine è stata tolta, ora bisogna riprendere dimestichezza». I gemelli diversi dell'atletica azzurra sono i saltatori Manuel Lando e Matteo Sioli: valicano l'asticella a 2.23 e entrano nella finale di domani come primo e secondo. In finale anche le astiste Bruni e Molinarolo, in semifinale le ostacoliste Carmassi (7"98, quarta italiana di sempre) e Di Lazzaro (8"05).

Mario Nicoliello

Lettere&Opinioni

«LA GUERRA COMMERCIALE USA STA CREANDO DANNI ALL'ECONOMIA GLOBALE. SE GLI STATI UNITI CONTINUANO SU QUESTA STRADA SBAGLIATA, COMBATTEREMO FINO IN FONDO»
Wang Wentao,
ministro del Commercio cinese

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso di Verona

Sbagliato accusare un tredicenne di "omofobia": ascolto, tolleranza e comprensione vanno applicate sempre

Roberto Papetti

Egregio direttore,
come riportato dai media, nella scuola media dell'istituto omnicomprensivo Educandato statale Agli Angeli di Verona, un tredicenne ha rifiutato di percorrere una scala decorata con i colori dell'arcobaleno allestita in occasione della scorsa Giornata contro l'omofobia. La scelta dello studente non allineato al pensiero unico (gay è friendly), è stata sanzionata con una nota disciplinare. I genitori del ragazzo, hanno giustamente scritto una lettera al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara spiegando che il dirigente, una volta accertato mediante interrogatorio la contrarietà del figlio all'ideologia Lgbtq, lo avrebbe accusato di omofobia. Per giustificare le bacchettate ideologiche sull'insufficiente inclusività dell'allievo non modello, la direzione dell'istituto ha spiegato che il 13enne ha preso la nota per essersi arrampicato sulla ringhiera della scala, penzoloni nel vuoto, pur di non salire quei gradini, per sfida con l'insegnante. L'amara verità è un'altra e si chiama "vendetta di sponda". Gli ideologici dell'omosessualità e del gender, non avendo ancora digerito la nuova politica del governo degli Stati Uniti che ha sancito l'esistenza di due soli generi, maschile e femminile, se la prendono con poveri ragazzini indifesi che di cognome non fanno Trump.

Gianni Toffali

Caro lettore,
come spesso accade quando l'ideologia prevale sulla realtà e sul buon senso, si arriva alla contrapposizione frontale che non ammette mediazioni e annulla ogni possibilità di reale e costruttivo confronto. O ti schieri da una parte o dall'altra. Non c'è alternativa: nero o bianco. Un corto circuito che non serve e non aiuta nessuno.
Cominciamo con il dire che un ragazzo di 13 anni che non accetta di salire una scala della sua scuola decorata con i colori dell'arcobaleno, simbolo del mondo Lgbt, non può essere etichettato come "omofobo", men che meno dovrebbe farlo, com'è invece accaduto, un insegnante. Le parole hanno un peso e vanno usate con grande attenzione soprattutto se sono rivolte a un ragazzo in giovanissima età. Lo studente ha dichiarato di essersi rifiutato di percorrere quei gradini perché non condivide l'ideologia Lgbt. Giusto o sbagliato che sia, non è un reato. È un'opinione e come tale va considerata ed eventualmente discussa con il ragazzo stesso, non punita. In quella scala oltre ai colori dell'arcobaleno, sono state disegnate alcune parole. Una delle più importanti è: rispetto. Perché deve, giustamente, valere per i diritti della comunità Lgbt e non anche per il punto di vista di un tredicenne? Un ragazzo di questa età è nel pieno del suo processo formativo, va accompagnato in questo percorso, non messo all'indice in nome di una determinata visione delle società. Lo si poteva e lo si doveva fare. Si è preferito imporre un punto di vista invece che aprirsi al confronto. Non un bell'esempio di tolleranza, ascolto, comprensione. Tutte parole che, peraltro, insieme a "rispetto" sono scritte sui gradini di quella scala. Ma che evidentemente qualcuno ha ritenuto in questo caso di ignorare.

Commercio

Pochi controlli a Venezia

Da una intervista al presidente di Confcommercio emerge che a Venezia ci sono tanti abusivi che danno un'immagine distorta della città. È vero e ci sono anche ristoranti che propongono menù a 12€ a 12.90. Basta camminare per la città per accorgersene. Il turista straniero poi mangia male e paga sicuramente molto di più perché vengono aggiunti costi nascosti e quando va via dirà che a Venezia si mangia da schifo e si paga uno sproposito. Ma non è tutto così e non capisco perché anche su questo non ci sia un controllo.
Domenico Rossi

Immigrati

Integrazione e religione

Ben vengano gli immigrati e le famiglie che vengono in Italia con il desiderio di lavorare, di una vita dignitosa e integrata e ancora di più quelli che fuggono dalle guerre e dalle dittature. Coloro però che arrivano con nessun desiderio di integrarsi (e lo dimostrano) e magari sapendo che qui da noi c'è più possibilità di vivere di espedienti e di fare i propri comodi a danno altrui, questi dovrebbero essere rispediti ai loro Paesi, senza possibilità di ritorno. Un problema è che l'Italia (ma soprattutto nell'insieme dell'Europa) non c'è un'organizzazione adatta ad accogliere come si deve (alloggio, lavoro, assistenza ed efficienza nel rilasciare documenti) né leggi e quindi procedure tempestive per identificare ed espellere chi viene per nuocere, nonostante l'impegno di tanti. Quanto ai giovani stranieri di seconda generazione nati in Italia, se non sono integrati la colpa è anche della nostra società che non ha cercato di avvicinarli, ma soprattutto dei loro genitori che evidentemente sono stati i primi a non volersi integrare. Cari politici, intellettuali, personaggi vari, giovani dei centri sociali così estranei se non ostili al cristianesimo... se queste persone moltiplicandosi, come stanno facendo (già comandano in certi quartieri e città in Inghilterra e Belgio) un giorno istituiranno un partito islamico che diventerà maggioranza e ci comanderanno, sapete che fine farà il vostro sbandierato laicismo? Fantascienza? Ho i miei dubbi...
Gaetano Mulè
Udine

Diplomazie

Il ruolo dell'Europa tra Trump e Putin

Chi conosce le strategie di marketing riconoscerà che il Presidente Trump sta applicando la tecnica del door-in-the-face: proporre richieste esorbitanti all'inizio, per poi ridimensionarle, facendo apparire le concessioni finali più ragionevoli — e portando così l'interlocutore ad accettare ciò che inizialmente avrebbe rifiutato.
Più che con un uomo politico, nel senso più nobile del termine, l'Europa si trova oggi a confrontarsi con uno spregiudicato uomo d'affari, il cui vero obiettivo è plasmare un nuovo ordine mondiale incentrato non sugli Stati Uniti, ma sulla propria figura. La statua di Trump, imponente e inquietante nel controverso video sulla ricostruzione di Gaza, rileva questo suo desiderio.
Trump e Putin sono uomini della stessa tempra, il che renderà ancora più arduo per l'Europa affermare il proprio ruolo. L'Europa, culla della più grande economia libera del mondo, ha forgiato i valori di democrazia e libertà attraverso secoli di Storia e di sacrifici. È fondamentale che il Vecchio Continente resti saldo e consapevole dei propri valori, pilastro e punto di riferimento per i popoli di tutto il mondo e difficilmente scardinabili dalle autocrazie che si stanno affacciando sulla scena geopolitica.
Aldo Sisto

Crisi

L'instabilità del pianeta

Credo che raramente dal dopoguerra in poi una parte così importante del pianeta abbia vissuto una tale situazione di incertezza assoluta dovuta a conflitti armati, scontri diplomatici, depotenziamento di istituzioni internazionali, Onu in primis, sovrapposizione di poteri fra Stati e Unione Europea di appartenenza e, infine, la carenza di statisti carismatici in grado di affrontare e portare a soluzione le complesse, conseguenti, problematiche che insorgono con preoccupante concatenazione.
Oggi il confuso intrecciarsi di azioni e reazioni diplomatiche di singoli governanti o di autorità continentali può protrarre per decenni un'instabilità d'insieme che, temo, renda ancora una volta attuale la seguente massima di Ennio Flaiano: la situazione è grave, ma non è seria. Purtroppo.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Case di riposo

Un Garante per gli anziani

Mi permetto di portare all'attenzione di tutti i casi di maltrattamento che, purtroppo, e come riportano i media, si registrano un po' in tutta Italia all'interno di alcune strutture residenziali per anziani. Studi recenti rivelano che circa il 30% degli anziani fragili denuncia angherie, trascuratezza o maltrattamenti fisici e psicologici nelle Rsa, una percentuale che sale a due su tre nelle case di riposo. Questi dati dovrebbero indurci a una profonda riflessione e a un'azione immediata.
Per affrontare tali criticità, propongo l'istituzione di una figura dedicata esclusivamente alla tutela degli anziani nelle strutture residenziali: il Garante degli anziani. Questo professionista, assunto e retribuito dal Servizio Sanitario nazionale, avrebbe il compito di vigilare affinché gli ospiti non subiscano violenze fisiche o verbali e non vengano lasciati nell'abbandono. Il Garante dovrebbe collaborare con il personale della struttura per garantire condizioni adeguate di igiene, alimentazione e cura, assicurando un ambiente sicuro e rispettoso per tutti gli anziani.
Carlo Silvano
Villorba (Treviso)

In Parlamento

Santanchè, borsette e guai giudiziari

Povero emiciclo parlamentare italiano.
Quale "nobile" discussione è avvenuta nei giorni scorsi in questo prestigioso e storico sito. Vedere ma soprattutto sentir dire dalla ministra Santanchè, tra le altre cose, che lei porta il tacco 12 e che rappresenta, plasticamente, tutto quello l'opposizione detesta, mi sembra un esercizio di egocentrismo. Sinceramente a me delle sue borsette o tacco 12, interessa ben poco...
Mi interessa che lei, in quanto ministro della Repubblica italiana, adotti un comportamento e un atteggiamento consono al suo importante e prestigioso incarico. Se è stata rinviata a giudizio si dimetta e si difenda nelle sedi opportune.
Questo vale, naturalmente, per tutti i parlamentari eletti.
Zeno Fungher
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 6/3/2025 è stata di **39.429**

Venerdì 7 Marzo 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Il ritorno delle sfere di influenza Russia-Usa

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) le consente di portare decisioni molto impegnative direttamente al Consiglio Europeo saltando il parlamento. È il segno evidente che von der Leyen è ben consapevole delle tensioni che percorrono i partiti ivi rappresentati e non vuole dare spazio a teatrini retorici irresponsabili e assai pericolosi in questa fase.

Il secondo tema è giungere ad una analisi condivisa su quelle che sono le strategie di Putin e di conseguenza quelle di Trump. Ora si vede bene che lo zar di Mosca non è alla ricerca di conquistare una striscia di territori ucraini che hanno una componente russofona della popolazione. Se l'obiettivo si limitasse a questo la guerra finirebbe domani, perché anche Zelensky ha dato per non riconquistabili la Crimea, il Donbass e gli altri territori. L'hanno anche ammesso a Kiev sia pure a denti stretti. Ma se le mire di Mosca si fermassero lì, non si vede perché la Russia si dovrebbe opporre alla presenza di forze europee o internazionali a tutela degli accordi raggiunti: se si ha intenzione di fermarsi a quelle rivendicazioni, la presenza di soldati europei non sarebbe di alcun disturbo. Invece non è così. Putin ha affermato anche ieri che la Russia vuole riprendersi tutto quello che è suo, cioè l'intera Ucraina. Magari non con una annessione diretta, almeno in un primo tempo, ma con l'instaurazione di un regime vassallo. Presenze militari di paesi che non accettano questo quadro non possono essere tollerate.

Torniamo al tema della restaurazione delle sfere di influenza modello Yalta, perché Stalin, al contrario di quanto si convinse a credere Roosevelt (Churchill era fortemente dubbioso), non voleva avere una corona di stati "amici" come pensavano gli americani per la loro fetta di Europa, ma stati vassalli. Il problema era la presenza di un sistema liberal-costituzionale, che né il vecchio dittatore sovietico, né ora il nuovo zar post sovietico possono accettare, perché si stabilirebbe al confine russo un veicolo di "infezione" verso la loro scelta illiberale (che ha opposizioni nel Paese).

Almeno una quota importante dei leader europei ha percepito nei suoi termini reali questa problematica e giustamente non vuole accettarla: per questo considerano l'Ucraina uscita dal travaglio dei decenni post sovietici con una sua forma, per quanto imperfetta, di democrazia un avamposto di cui farsi carico. Alcuni leader lo dicono in maniera più aperta, forse persino spavalda, altri lo pensano, ma cercano di non complicare relazioni già difficili tanto sul piano internazionale, quanto su quello interno ai loro Paesi.

Tutto si complica perché c'è da chiedersi sino a che punto il nuovo vertice americano sia disposto ad accettare la logica delle sfere di influenza. Pensando male, si potrebbe supporre che a Trump possa convenire accettare una espansione russa verso territori che considera storicamente "suoi", perché potrebbe consentirgli di muovere in maniera simile verso qualche confinante (Messico e Canada, tanto per dire) o addirittura verso un territorio come la Groenlandia che ha dichiarato di volere far suo sebbene non si capisca a che titolo.

Naturalmente gli Usa non sono ancora un sistema politico "illiberale" e dunque si potrebbe forse far conto su politiche di reazione interna a fantasie che pensano di risistemare il mondo, ma che non si rendono conto che così facendo mandano tutto in confusione. L'Europa, che, vuoi per esaurimento di una fase storica, vuoi per acquisizione di maggior saggezza, non è in condizione di ragionare in termini di sfere d'influenza, si propone invece come baluardo della tradizione di espandersi con l'arma della cultura soprattutto politico costituzionale ed economica (come ha fatto con alterne vicende con l'Est post sovietico). Per assolvere a questo compito, che coinvolge anche un interesse economico-sociale a tutela del suo sviluppo oggi in discussione, l'Europa ha indubbiamente necessità di affrontare il tema del suo potenziale militare: non per progettare guerre, ma per avere un ruolo nelle attuali dinamiche che puntano a preservare una pace di stabilizzazione e a contenere chi vuole metterla in discussione.

L'obiettivo è ambizioso e necessita per l'Europa di un elemento ancora mancante: una struttura almeno semi confederale che consenta unità di azione e impedisca il giochetto delle decisioni all'unanimità che conferisce solo poteri di veto a chi profitta dei vantaggi comuni e non dà nulla o molto poco in cambio. La strada è lunga e non è sicuro che percorrendola non ci si perda. Tuttavia, come recita un proverbio cinese, ogni viaggio inizia inevitabilmente con alcuni passi.

La vignetta

REARM EUROPE

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 7, Marzo 2025

Sante Perpetua e Felicita. Memoria delle sante martiri Perpetua e Felicita, arrestate a Cartagine sotto l'imperatore Settimio Severo insieme ad altre giovani catecumene.

4°C 17°C
Il Sole Sorge 6:33 Tramonta 18:00
La Luna Sorge 10:30 Cala 2:44

ALLO ZANCANARO DI SACILE LA DATA ZERO DELL'OPERA ROCK "LAZARUS" DI DAVID BOWIE

A pagina XIV

Teatro
La compagnia Arti&Mestieri amplifica la voce delle donne

A pagina XIV

In tournèe
Poretti, Spollon e Marcorè mattatori dei teatri Ert Fvg

"Condominio mon amour", "Quel che provo dir non so" e "La Buona Novella" i tre spettacoli nei cartelloni regionali fra marzo e aprile.

A pagina XV

Latisana, la rivolta dei sanitari

▶Gli infermieri protestano per l'appalto del Pronto soccorso Il sindacato: «Non ne sapevamo nulla, subito un incontro»

▶I medici preoccupati per il possibile partenariato: «Escamotage per privatizzare». Sette vede Fedriga: «Confronto prima di decidere»

EMERGENZA In una foto d'archivio

Infermieri in rivolta al Pronto soccorso di Latisana, per l'esternalizzazione, pare al via dal 1. luglio, anche di servizi infermieristici e oss a supporto del reparto, che si aggiunge all'affidamento esterno dei turni medici nella struttura di emergenza, ma pure nella Sala gessi e in Radiologia. Pezzi di ospedale affidati a società esterne, in un futuro prossimo, con una procedura già indetta. E questo proprio mentre non accenna a scemare il dibattito innescato dalla manifestazione d'interesse per una possibile proposta di partenariato ancora tutta da scrivere per la gestione - forse - dell'intero presidio sanitario.

De Mori a pagina II e III

Blitz nelle comunità per minori stranieri Trovate lame e bastoni

▶Controlli concordati con le strutture che accolgono i ragazzi non accompagnati

Nuovo blitz nelle due comunità per minori stranieri non accompagnati, deciso dal Questore di Udine dopo gli episodi dei giorni scorsi. Le pattuglie di Polizia e Carabinieri, con il supporto dei cani antidroga della Polizia locale e la presenza di poliziotti e militari dell'Arma in tenuta antisommossa, sono intervenute in forze alla Casa dell'Immacolata e nel centro gestito da Hanna House in piazzale Cella, sotto la direzione del commissario Coppola.

A pagina VII

Costone monitorato
Verifiche tecniche chiuso e riaperto un tratto di A23

Un tratto dell'autostrada A23 fra Pontebba e Carnia in direzione Udine è stato chiuso temporaneamente ieri in via precauzionale intorno alle 7.30.

A pagina VII

Eventi Tramontin si tira fuori: «Poi c'è la capienza ridotta»

Niente concertoni allo stadio «Troppi soldi per il prato»

«Io ci ho provato, ma non è sostenibile spendere 300mila euro per rifare l'erba sul terreno da gioco dello stadio Friuli». Loris Tramontin non riproporrà i "concertoni" nell'impianto di piazzale Argentina.

De Mori a pagina VI

Ambiente
Qualità dell'aria Friuli maglia nera nell'Ue

Il Friuli Venezia Giulia si colloca tra le regioni italiane con livelli di inquinamento superiori alla media Ue per qualità dell'aria, un posizionamento allarmante che solleva riflessioni sulle strategie ambientali da intraprendere. Secondo i dati della Commissione Europea contenuti nello Zero Pollution Dashboard, il Fvg registra una concentrazione media annua di particolato fine (PM2,5) superiore del 17,14% ai limiti Ue.

A pagina V

Lutto
Addio a Marconi architetto e innovatore

Innovatore e visionario, l'architetto Federico Marconi, di cui Udine piange la scomparsa, era nato nel 1932 a San Vito al Tagliamento. Per lui, l'architettura era stata uno sbocco naturale, come aveva avuto modo di dire in un'intervista di non molti anni fa. Allo Iuav di Venezia proprio per un corso universitario aveva ridisegnato un progetto di Alvar Aalto.

A pagina VI

In 500 per l'Udinese, ma senza Thauvin

Oltre 500 tifosi ieri pomeriggio hanno seguito l'allenamento a porte aperte dell'Udinese al Centro Bruseschi, incitando la squadra con grande entusiasmo. Capitan Thauvin però non c'era. I giocatori hanno lavorato in vista della partita di lunedì sera contro la Lazio, svolgendo esercizi su possesso e tiri in porta, oltre alle tradizionali partitelle a tema. Al termine c'è stato come di consueto lo spazio per un saluto ai fan, "condito" da foto, selfie, autografi e palloni regalati ai bambini. Ambra, Leonardo, Mathias e Diego, alcuni dei tanti piccoli supporter, sono arrivati accompagnati dai genitori o dai nonni per seguire i loro idoli.

Giovampietro a pagina IX

CAPITANO Florian Thauvin è in dubbio per lunedì a Roma

Alibegovic: «Non siamo ancora in A1»

Capitan Mirza Alibegovic ha parlato del momento d'oro dell'Old Wild West Udine, che appare ormai lanciata verso la promozione. «Direi di andarci molto cauti, nel considerarci già in A1 - ha però sottolineato -. Mancano ancora otto partite, con tanti scontri diretti contro squadre molto forti, come Rimini e Bologna. Poi non dobbiamo fare passi falsi in trasferta contro Orzinuovi e JuVi Cremona. Quindi dico solo una cosa: pensiamo alla prossima partita e a niente altro. Cerchiamo di giocare nel miglior modo possibile e di trattare Orzinuovi come se fosse Cantù o Rieti».

Sindici a pagina X

OWW Mirza Alibegovic tiene a freno l'entusiasmo (Foto Lodolo)

Sci
L'ultimo oro a Tarvisio è norvegese

Sventola la bandiera norvegese sull'ultimo podio dei Mondiali Juniores di sci alpino. A trionfare, nella prova dello slalom maschile, sulla Priesnig B di Tarvisio, è stato Theodor Braekken, in testa già dopo la prima manche e in grado di difendere il primato nella discesa decisiva, precedendo di 36 centesimi lo svedese Gustav Wissting e di 46 il britannico Luca Carrick-Smith.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità che guarda avanti

Pronto soccorso in appalto la rivolta degli infermieri

▸«Latisana, prevista la ricollocazione di sette di questi professionisti e nove oss» Gara da 7,9 milioni: interessa anche Udine, Tolmezzo, San Daniele e Palmanova

IL CASO

Infermieri in rivolta al Pronto soccorso di Latisana, per l'esternalizzazione, pare al via dal 1. luglio, anche di servizi infermieristici e oss a supporto del reparto, che si aggiunge all'affidamento esterno dei turni medici nella struttura di emergenza, ma pure nella Sala gessi di Ortopedia e in Radiologia. Pezzi di ospedale affidati a società esterne, in un futuro prossimo, con una procedura già indetta. E questo proprio mentre non accenna a scemare il dibattito innescato dalla manifestazione d'interesse presentata sempre da privati per una possibile proposta di partenariato ancora tutta da scrivere per la gestione - forse - dell'intero presidio sanitario.

La preoccupazione del personale del comparto per la scelta di esternalizzare alcuni servizi di infermieri e oss in Pronto soccorso, si è materializzata in una comunicazione interna della referente infermieristica ai suoi superiori, che in questi giorni sarebbe stata appesa in reparto all'attenzione dei colleghi. Nel testo della mail, in cui si ribadisce l'efficienza del gruppo infermieristico «che meritava un rafforzo positivo», con un organico che «non necessiterebbe di ulteriori professionisti», non si nascondono le preoccupazioni legate alla prossima esternalizzazione, di cui la referente dice di aver appreso solo pochi giorni fa. Fra le altre cose, nella mail si esprime perplessità per «la ricollocazione proprio dei colleghi del Pronto soccorso in reparti con carenza di personale, appaltando linee di lavoro dell'attività» e non si nasconde una «estrema preoccupazione per le conseguenze» della decisione.

LA PROTESTA

La notizia dell'appalto dei servizi infermieristici del Pronto soccorso latisanese «è caduta addosso al personale del reparto - spiega Afrim Caslli del Nursind -, che lo ha scoperto da un passaggio del Piano attuativo 2025. L'altro giorno, la coordinatrice è stata informata dalla responsabile della piattaforma che, presumibilmente dal 1. luglio 2025, nell'esternalizzazione sarebbero stati ricompresi anche i servizi infermieristici con il ricollocamento di 9 oss e 7 infermieri. Nessuno lo sapeva. La comunicazione è stata appesa in bacheca. C'è un forte malcontento e tanta delusione: diversi infermieri stanno pensando di andarsene. In questi mesi gli infermieri hanno coperto tante esigenze, facendo prestazioni aggiuntive, saltando i riposi e facendo turni da 12 ore». E adesso questa tegola. «Siamo alle porte della stagione estiva. Siamo preoccupati per una possibile riorganizzazione di questo tipo a luglio», prosegue il sindacalista. Caslli chiederà «un incontro urgente con l'assessorato e e il direttore generale Denis Caporale».

L'APPALTO

La procedura di gara, disposta con determinazione del 3 marzo, prevede 5 lotti, per un totale di 7,930 milioni al netto dell'Iva per 12 mesi: oltre al lotto su Latisana (2,884 milioni a base di gara per servizi medici, infermieristici e di oss in Pronto soccorso, i servizi medici alla sala gessi e in Radiologia), saranno affidati in appalto i turni medici in Pronto soccorso a Udine (1,489 milioni) per la gestione di codici bianchi, verdi e azzurri in 2 ambulatori, San Daniele (744.600 euro per gestire un ambulatorio per i codici minori), Palmanova (744.600 euro, sempre per la gestione dei codici bianchi, verdi e azzurri), ma anche a Tolmezzo (744.600 euro, sempre per i casi meno gravi). Per il reparto di emergenza di Latisana, si specifica nel capitolato tecnico che saranno esternalizzati alcuni servizi infermieristici (e di oss) in alcune fasce orarie ma non saranno appaltati la funzione di triage né l'emergenza territoriale.

La preoccupazione per le conseguenze di una «possibile esternalizzazione dei servizi infermieristici e degli oss» in Pronto soccorso sarà portata sul tavolo della giunta regionale anche dalla consigliera Simona Liguori (Civica Fvg), che ha fatto un'interrogazione sul destino del nosocomio della Bassa. Liguori ha anche depositato una richiesta di accesso agli atti ad AsuFc sulla manifestazione d'interesse per l'eventuale proposta di partenariato pubblico-privato. «Siamo di fronte a una deriva per l'ospedale di Latisana e questo genera insoddisfazione tra i dipendenti. C'è un cortocircuito che può spogliare di professionalità i nostri ospedali pubblici».

PROPOSTA DI PARTENARIATO LIGUORI FA ACCESSO AGLI ATTI, IL SINDACO CHIEDE UN INCONTRO A FEDRIGA: «PRIMA DI DECIDERE, TAVOLO CON I SANITARI»

Il sindaco di Latisana Lanfranco Sette (in foto) anche sulla scorta degli articoli comparsi sul Gazzettino, ha chiesto un «urgente, doveroso e necessario incontro» al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e all'assessore Riccardo Riccardi per avere rassicurazioni. «Con Fedriga abbiamo avviato da tempo un confronto sulla riorganizzazione del presidio ospedaliero. Sull'accelerazione di cui abbiamo letto non c'è stato il tempo di avere un confronto propedeutico preliminare a una valutazione». Sette spiega che «non sapevamo» della manifestazione d'interesse dei privati. «Mi è stato detto che l'accelerazione è stata impressa dalla proposta di un privato. Nei confronti precedenti avevamo parlato della creazione di un centro di eccellenza per l'ortopedia. Non si era mai parlato di un partenariato pubblico privato». Quanto al Pronto soccorso, «l'anno scorso ha avuto 30mila accessi. Il reparto ha risolto brillantemente il problema di personale». Sul futuro del nosocomio, «chiediamo prima di ogni decisione di creare un tavolo con il coinvolgimento del personale medico, paramedico e infermieristico, per la massima trasparenza».

Camilla De Mori

Attacco dell'opposizione: «Si trasforma la salute in business»

LE REPLICHE

L'avanzata dei privati verso gli ospedali di Spilimbergo e Latisana sta mettendo in fibrillazione la minoranza di Centrosinistra in consiglio regionale pronta a controbattere punto su punto il progetto dell'assessore. Il primo a entrare a gamba tesa è il consigliere di Open, Furio Honsell, udinese, ma eletto nel Friuli Occidentale. Honsell (Open Sinistra Fvg) in una nota esprime "forte preoccupazione e assoluta contrarietà all'ennesima manovra" di possibili privatizzazioni di parti della sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia.

«Le recenti notizie circa possibili affidamenti a privati di alcuni servizi ospedalieri a Latisana e Spilimbergo - spiega Honsell - rappresentano un ulteriore attacco alla sanità pubblica. Questa scelta non risponde alle esigenze e ai bisogni dei cittadini, ma a logiche di mercato che mirano a trasformare la salute in business, penalizzando il diritto universale alle cure. Non possiamo accettare - aggiunge Honsell - che la Regione continui a depotenziare gli ospedali pubblici, favorendo la fuga di competenze e professionalità verso il privato o in altre regioni. Il problema della carenza di personale non si risolve continuando ad affidare parti di strutture ai privati, ma investendo seriamente e oculatamente nel reclutamento di medici, infermieri e operatori sanitari pubblici. La sanità deve rimanere un servizio per tutti, non un'opportunità di profitto per pochi».

«L'esperienza delle esternalizzazioni già avute in passato - puntualizza il consigliere - hanno dimostrato più volte l'inefficacia di queste operazioni: i disservizi sono aumentati, i costi sono lievitati e i cittadini si trovano sempre più spesso in difficoltà nell'accesso alle cure. I vertici della sanità regionale devono imparare a valorizzare il loro personale. Non basta uscire sui giornali, devono imparare a farlo con umiltà e rispetto, riconoscendo il valore e l'impegno di chi ogni giorno garantisce alla comunità i servizi ospedalieri. La soluzione può essere soltanto una: destinare maggiori risorse per potenziare la sanità pubblica, migliorando le condizioni di lavoro del personale e garantendo in questo modo qualità dei servizi, senza dover ricorrere continuamente a ditte private».

IL CONSIGLIERE FURIO HONSELL «I PRECEDENTI HANNO DIMOSTRATO SOLO FALLIMENTI E NESSUN VANTAGGIO»

CONSIGLIERE Privatizzazioni, Honsell attacca l'assessore

Ma tra i primi a muoversi anche il segretario generale della Cgil regionale, Michele Piga che contesta oltre al merito, anche il metodo. «L'integrazione della fornitura di prestazioni da parte del privato accreditato all'interno dei percorsi di salute gestiti dal servizio sanitario pubblico, se sviluppata con regole e standard di qualità definiti, può essere considerata come una componente del sistema. Altrettando non si può dire della sostituzione con il privato di parti strutturali del servizio pubblico».

«Ormai è evidente – sostiene la Cgil – che la programmazione sanitaria in Friuli Venezia Giulia si attua su due piani, uno pubblico e trasparente, l'altro occulto con tavoli che la stessa stampa definisce "segreti". In nessun atto pubblico delle Regione e in nessun punto del programma della maggioranza è scritto che si intendeva smantellare il pubblico svendendone un pezzo alla volta. Eppure è quello che sembra stia accadendo».

ldf

ASSESSORE Riccardo Riccardi rilancia la necessità di modificare il sistema sanitario regionale anche con l'apporto dei privati

«Necessario cambiare il sistema, via le vecchie logiche e più coraggio»

▶L'assessore Riccardi ribadisce la strada intrapresa: logiche meno legate alle acuzie, più territorio, specializzazione, qualità degli interventi e collaborazione con i privati»

IL FUTURO

La strada verso un cambio se non radicale sicuramente importante del sistema sanitario regionale con una forte coesione tra sistema pubblico e privato dove il pubblico avrà il compito di dirigere, indirizzare e controllare la qualità dei servizi, il privato, invece, li porterà avanti operativamente. Non tutti, ma quelli in cui il servizio pubblico non trova personale e ha sistemi rigidi per muoversi a differenza del privato, oppure quelli di cui c'è bisogno di intervenire come nel caso delle liste di attesa per battere i tempi lunghi. Insomma, il progetto della sanità futura lo ha ribadito anche ieri l'assessore Riccardo Riccardi, al convegno "La metodologia del budget di salute in Friuli Venezia Giulia: orizzonti condivisi per la costruzione di progetti personalizzati comunitari" tema che guarda proprio ai nuovi assetti.

STRUMENTI OPERATIVI

«Questo convengo - "ha spiegato l'assessore alla Sanità - rappresenta un momento importante di formazione e riflessione, anche perché esprime cultura e pensiero: è proprio attraverso questi strumenti che tutti siamo chiamati ad assumere decisioni inderogabili nel momento storico più difficile della storia del Servizio sanitario nazionale». L'assessore Riccardi ha fatto notare come, nel tempo che stiamo vivendo, valgano "principi che non garantiscono più l'equità rispetto alla capacità di risposta ai bisogni di salute delle persone: questo ci pone davanti al rischio di non rispettare il dettato costituzionale. Ciò è accaduto perché il modello vigente non risponde al reale bisogno di salute delle persone che, tradizionalmente, abbiamo immaginato come sistema di organizzazione e di risposta del Servizio sanitario nazionale: è questo il nocciolo vero della questione, attorno al quale va sviluppato un pensiero indipendentemente. Sono certo riusciremo a raggiungere e a conquistare questo nuovo, necessario traguardo, superando vecchi muri e passate e nuove resistenze».

I SOLDI

C'è un passo fondamentale nell'uscita di Riccardi: per ora i soldi necessari alla trasformazione del sistema sanitario, ci sono. «Siamo protagonisti di una stagione nella quale, fortunatamente in questa Regione, abbiamo buone disponibilità economico - finanziarie, ma viviamo anche un'epoca segnata dal numero più limitato di competenze professionali - ha ricordato Riccardi -. È necessario fare esercizio di pensiero per capire come stiamo investendo le risorse: il modello di organizzazione sul quale le riversiamo deve essere, infatti, prima di tutto coerente col bisogno dei cittadini. Quello che abbiamo ereditato, invece, è un modello ancora troppo concentrato sull'acuzie e meno sull'esigenza di salute delle comunità: il rapporto tra bisogno sanitario e bisogno sociale ha modificato i due addendi che compongono la capacità di risposta».

SERVE CORAGGIO

«Per questo - è andato oltre l'assessore - dobbiamo avere tutti la forza e il coraggio di prendere atto di questa situazione, in primo luogo, e quindi intervenire in maniera importante rispetto a quelle che sono le capacità di organizzazione di un sistema. Questo vale anche per l'organizzazione della salute mentale: dobbiamo avere il coraggio di andare in fondo a interrogarci sulle ragioni dei nostri modelli di organizzazione, figli di una storia alla quale, certo, noi dobbiamo rispetto ma che dobbiamo aggiornare e adeguare alla società mutata di oggi e del prossimo futuro».

RICCARDO RICCARDI «SIAMO FORTUNATI PERCHÉ IN QUESTO MOMENTO LA REGIONE HA LA DISPONIBILITÀ ECONOMICA»

IL BUDGET

. "La capacità con la quale noi affrontiamo i nostri problemi non si ferma dove finisce un disagio, perché a volte addirittura si sovrappone a un altro, con necessità, per essere affrontato, di multidisciplinarietà, di diverse competenze, anche di nuove idee, soluzioni e architetture mai immaginate. Il budget di salute, ad esempio, non è un composto da somme di prestazioni: lo dobbiamo considerare un investimento nella vita delle persone. Così come sono convinto dell'indispensabilità della sussidiarietà, per sprigionare quell'energia straordinaria che ha consentito, negli anni, di raggiungere dei risultati che altrimenti il sistema istituzionale da solo non avrebbe garantito».

Loris Del Frate

I sindacati

L'Aaroi: «Meglio la chiamata diretta»

(cdm) Gli anestesisti rianimatori di Aaroi Emac, presieduta in Fvg da Alberto Peratoner, definiscono «le notizie che giungono da AsuFc sul destino dell'ospedale di Latisana» «allarmanti e molto preoccupanti. Da una parte il recentissimo rinnovo ed allargamento dell'appalto a cooperative ed enti privati per la gestione dell'intero Pronto soccorso, della Sala gessi e della Radiologia e dall'altra il nuovo furbesco escamotage del partenariato pubblico privato, misura neanche tanto celata per anticipare la completa privatizzazione dell'intero ospedale, ennesimo fallimentare risultato della gestione di AsuFc», secondo l'associazione. Aaroi Emac chiede che, «come già sta avvenendo in altre regioni, piuttosto che affidare i servizi a cooperative intermediarie», «venga fatta la chiamata diretta di liberi professionisti con bandi regionali sostenibili, controllati e certificati». Il sindacato «pretende di sapere quale il programma previsto e quale il destino dell'ospedale di Latisana e dei suoi professionisti che ancora resistono e combattono in prima linea». Massimiliano Tosto (Anaao Assomed Fvg) , sulla manifestazione d'interesse per un partenariato, rileva che «al momento è solo una richiesta di interesse da parte di privati. Il problema riguarda specialmente gli Infermieri, ormai quasi introvabili. Questo è un altro segno che il Ssn è "malato" e dobbiamo curarlo tutti insieme: politici, amministratori, operatori sanitari e cittadini».

Medici di famiglia pronti a fare esami in ambulatorio

MEDICI DI BASE

I medici di famiglia vogliono organizzare meglio i loro ambulatori in modo da dare risposte ancora più complete ai pazienti anche con l'ausilio di esami strumentali da fare direttamente negli ambulatori. È questa una delle risposte che le organizzazioni sindacali hanno dato per evitare che il governo prosegua con il progetto di assumere con un contratto a tempo indeterminato i medici di famiglia all'interno delle aziende sanitarie. Medici che ora prestano il loro servizio come liberi professionisti.

Per la verità ci sono già alcuni ambulatori di medici di medicina generale dotati di elettrocardiogramma, alcubni sono pure in grado di fare alcune analisi del sangue o altre diagnostiche che evitano, nella stragrande maggioranza del casi, la prescrizione per andare a fare gli esami o finire al pronto soccorso.

Resta però il fatto che il nhumero dei medici di medicina generale è decisamente ridotto e i probloemi sono appena iniziati a frente del fatto che in altre ragioni ci sono decisamente molti più assistiti senza le cure di base. «La carenza di medici di medicina generale sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti con 151 professionisti in meno sul territorio regionale e 58 nella sola provincia di Pordenone, in aumento rispetto al 2024 quando i posti vacanti erano 51 e più che raddoppiata negli ultimi cinque anni, quando erano 26. Più passa il tempo più aumentano le responsabilità della Destra al governo del Friuli Venezia Giulia da ormai 7 anni, finora incapace di invertire la rotta anche perché chiusa alle proposte». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni che poi va avanti.

«Un crollo dei medici al quale la giunta Fedriga ha assistito sostanzialmente inerte in questi anni e che oggi è scoppiato in tutta la sua evidenza fino a diventare un'emergenza sociale. Una situazione confermata a Pordenone dalla recente istituzione dell'Ambulatorio sperimentale di assistenza primaria (Asap) e diffusa anche in altre zone del Friuli Occidentale dove sono a migliaia i cittadini rimasti senza medico di famiglia e quindi privi di un punto di riferimento fondamentale».

«Tra il 2018 e il 2023 - ricorda Conficoni - i professionisti convenzionati sono diminuiti di 139 unità, di cui 30 nel solo Friuli occidentale, dove il numero di assistiti per ogni medico è salito da 1.380 a 1.576. Oggi assistiamo a un ulteriore peggioramento che dimostra che le azioni promosse da Riccardi evidentemente non bastano e le nostre proposte per invertire la rotta, compreso l'aumento dei fondi da investire nell'accordo integrativo». Il problema, secondo l'esponente dem, «non va affrontato a valle, ma a monte, facendo in modo che gli ingressi di nuovi medici nel sistema superino le uscite ovvero rendendo più attrattiva la frequentazione del corso di formazione».

ldf

Ambiente e sviluppo

Qualità dell'aria, Friuli maglia nera per gli standard Ue

▶La regione registra una media annua del particolato fine superiore del 17,14%

▶Tendenza al peggioramento per l'ozono L'Arpa: parametri entro i limiti normativi

INQUINAMENTO ATMOSFERICO Il Fvg presenta valori alti di PM2.5

AMBIENTE

Un nemico invisibile che minaccia la salute pubblica. Che porta con sé, ad ogni respiro, particelle di polveri sottili, residui d'aria che lentamente diventa irrespirabile. L'inquinamento atmosferico resta la più grande emergenza ambientale per la salute umana, con conseguenze dirette sulla qualità della vita, causa di circa 7 milioni di morti premature all'anno nel mondo, secondo l'Oms.

MAGLIA NERA IN EUROPA

Il Friuli Venezia Giulia, purtroppo, non fa eccezione: si colloca tra le regioni italiane con livelli di inquinamento superiori alla media Ue per qualità dell'aria, un posizionamento allarmante che solleva riflessioni sulle strategie ambientali da intraprendere.

Secondo i dati della Commissione Europea contenuti nello Zero Pollution Dashboard, il Friuli Venezia Giulia registra una concentrazione media annua di particolato fine (PM2,5) superiore del 17,14% ai limiti Ue. Un valore che lo inserisce non solo tra le regioni italiane più inquinate, ma anche tra le regioni italiane con livelli di inquinamento critici rispetto agli standard europei, posizionandosi vicino a regioni italiane altamente critiche come Veneto (+56,65% rispetto ai limiti Ue), Lombardia (+55,45%) ed Emilia-Romagna (+32,77%).

A livello europeo, il podio dell'inquinamento è dominato da due regioni che presentano livelli ancora peggiori: la regione della Slesia in Polonia e l'Alta Slesia in Repubblica Ceca, dove la dipendenza dal carbone e le condizioni meteorologiche sfavorevoli contribuiscono a mantenere livelli di particolato pericolosamente elevati. Dall'altro lato della classifica, invece, alcune regioni italiane ed europee riescono a distinguersi per una qualità dell'aria ben al di sotto dei limiti imposti: tra le più virtuose emergono la Valle d'Aosta e la Sardegna in Italia, nonché il Tirolo in Austria e la regione della Lapponia in Finlandia, che vantano concentrazioni di PM2,5 inferiori ai limiti Ue grazie a una combinazione di condizioni climatiche favorevoli, basse emissioni industriali e politiche ambientali avanzate.

IL MONITORAGGIO LOCALE

Se i dati europei offrono una visione comparativa allarmante, il monitoraggio locale dell'Arpa Fvg consente di entrare nel dettaglio della situazione regionale. Secondo le valutazioni preliminari del 2024, le concentrazioni medie di PM10 e il numero di superamenti dei limiti risultano particolarmente preoccupanti nelle zone occidentali della regione, soprattutto a Brugnera, dove la vicinanza con il Veneto contribuisce ad aggravare il quadro. L'ozono, invece, mostra una tendenza in peggioramento rispetto all'anno precedente, con un aumento significativo nei giorni in cui viene superato il valore obiettivo, un segnale chiaro dell'impatto delle condizioni climatiche sulla qualità dell'aria, con temperature elevate che favoriscono la formazione dell'ozono troposferico.

In termini generali, i livelli di inquinamento rilevati dall'Arpa si mantengono entro i limiti normativi italiani ed europei, pur evidenziando alcune criticità territoriali con oscillazioni stagionali e criticità in alcune aree. Se la situazione è stabile rispetto agli anni passati, la dipendenza dalle condizioni meteorologiche e il continuo superamento dei limiti dell'ozono suggeriscono che il problema dell'inquinamento atmosferico in Fvg rimane lontano da una soluzione definitiva.

MIGLIORAMENTO LENTO

L'Unione Europea ha tracciato una strada chiara verso la sostenibilità con lo Zero Pollution Action Plan, che punta a ridurre del 55% le morti premature legate all'inquinamento atmosferico entro il 2030. L'ultimo Clean Air Outlook ha confermato che molte regioni europee stanno migliorando, ma la strada per la piena conformità agli standard resta lunga, e il Friuli Venezia Giulia dovrà affrontare sfide importanti per allinearsi a questi obiettivi.

Nonostante i dati allarmanti, la regione ha ricevuto il riconoscimento di Regional Innovation Valley dalla Commissione Europea, segnale che il territorio sta investendo in ricerca e sviluppo per ridurre l'impatto ambientale. Tuttavia, l'adozione di tecnologie più sostenibili e il potenziamento delle politiche di riduzione delle emissioni dovranno accelerare per evitare che il Fvg rimanga in coda nella classifica europea della qualità dell'aria.

Beatrice Rizzo

Fedriga rilancia il nucleare di ultima generazione: «Opportunità, non minaccia»

ENERGIA

Nucleare? Sì, grazie. L'apertura al nucleare di ultima generazione è venuto ieri dal presidente della Regione e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, in occasione del terzo incontro annuale per lo sviluppo sostenibili delle Regioni, ieri a Roma nella sede della Cassa Depositi e prestiti.

In particolare, Fedriga ha affrontato il tema cruciale dell'energia e della sostenibilità. Il presidente della Regione ha evidenziato la necessità di ridurre la dipendenza energetica da Paesi terzi, una condizione che espone l'Italia a rischi significativi in caso di crisi internazionali. La sicurezza energetica - ha sostenuto - deve essere considerata una priorità strategica per il Paese e, in questa prospettiva, il nucleare di ultima generazione rappresenta una soluzione concreta per garantire un approvvigionamento stabile e sostenibile. Secondo Fedriga, la competitività dell'Italia sullo scenario internazionale non può prescindere da costi energetici sostenibili e per questo è necessario un confronto trasparente con i cittadini, fondato su dati e analisi razionali, per far comprendere che il nucleare pulito è un'opportunità e non una minaccia.

A stretto giro gli rispondono Serena Pellegrino e Sebastiano Badin di Avs: «Fedriga parla di fusione nucleare ancora in fase altamente sperimentale e distante decenni dalla realizzazione, per proporci la solita fissione nucleare: obsoleta, costosa, produttrice di scorie e insicura in una terra altamente sismica come la nostra. Il cosiddetto nucleare di nuova generazione ha un costo a kW spropositato se confrontato con le rinnovabili, basta vedere i progetti francesi abbandonati da Edf».

Svolta per la linea Udine-Cividale

MOBILITÀ

Passo in avanti per il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie regionali. La Conferenza Stato-Regioni ha infatti raggiunto ieri l'intesa sullo schema di decreto che modifica il riparto delle risorse per l'Intervento 1.6 del Pnrr.

«Questa decisione consente di aggiornare il target chilometrico e approvare il progetto alternativo proposto dalla Regione per la linea Udine-Cividale, garantendo un investimento strategico per la mobilità del territorio - sottolinea il Sottosegretario all'Economia e alle Finanze Sandra Savino -. Grazie a questa revisione, rafforziamo il nostro impegno nel miglioramento dell'efficienza del trasporto ferroviario locale, con ricadute positive per cittadini e imprese», sgravando il traffico particolarmente intenso, soprattutto nelle ore di punta, sulla direttrice Udine-Cividale.

Il provvedimento modifica il decreto ministeriale n. 439 del 9 novembre 2021, ridefinendo l'intervento "Fuc: interventi infrastrutturali e tecnologici sull'intera rete" e approvando l'intervento sulla linea Udine-Cividale, in linea con le indicazioni della Cid del Consiglio Ecofin.

«Si tratta di un risultato concreto che conferma l'efficacia della collaborazione tra Governo e Regioni per il rilancio delle infrastrutture locali. Il Friuli Venezia Giulia è un territorio strategico, e questo intervento contribuirà alla crescita e allo sviluppo sostenibile della nostra regione», conclude Savino.

L'allarme dei Consorzi di bonifica: troppi compiti e asfissiati dalla burocrazia

L'AUDIZIONE

Quasi 400mila ettari di territorio su cui garantire irrigazione, gestione di corsi d'acqua, manutenzione di strade interpoderali e vicinali, sfalcio lungo le strade, dragaggi e, inoltre, gestione di numerosi progetti di trasformazione irrigua e di ammodernamento delle strutture esistenti.

Sono questi il territorio e le attività su cui si misurano quotidianamente le capacità operative dei tre Consorzi di bonifica che operano in regione – quello della Pianura friulana, del Cellina Meduna e della Venezia Giulia – e che ieri sono stati auditi in IV Commissione su richiesta dei consiglieri del Pd Francesco Martines e Massimiliano Pozzo, convinti che tali realtà siano ormai gravate di funzioni che i Comuni stanno delegando perché non hanno le risorse per potervi far fronte.

Lunghi e articolati gli interventi di tutti e tre i Consorzi, che hanno presentato, con dovizia di particolari, numeri, cantieri in corso e progetti in itinere, insieme alla richiesta di semplificazione degli iter autorizzativi che - come ha spiegato il direttore del Consorzio Pianura friulana Armando De Nardo - «consentirebbero di snellire le procedure burocratiche oggi eseguite in 24-30 mesi».

L'aggiornamento puntiglioso ha confermato, secondo i consiglieri di opposizione che hanno sollecitato l'audizione, la necessità che i Consorzi vadano «sgravati dalle attività differenti dal loro naturale mandato e parallelamente ai Comuni va garantito un sostegno così da poter affrontare interventi che oggi vengono delegati ai Consorzi».

Meno diretta la consigliera di maggioranza Maddalena Spagnolo (Lega) che, tuttavia, ha riconosciuto il ruolo dei Consorzi a supporto dei Comuni e anche della Regione. «L'attività svolta dal Consorzio viene riconosciuta dalle realtà locali portando il Consorzio stesso a dover acquisire nuove competenze che consentano di supportare i Comuni, ma anche la Regione, in delegazione amministrativa intersoggettiva, anche al di fuori del territorio di rispettiva competenza per l'esecuzione di opere», ha infatti affermato la consigliera, riferendosi in particolare all'attività dell'ente di bonifica della Pianura friulana, la cui collaborazione con il territorio e gli enti locali non è dissimile dalle altre due realtà consortili.

Per la consigliera d'opposizione Serena Pellegrino di Avs, tanti i temi che dovranno essere approfonditi, così come per la consigliera pentastellata Rosaria Capozzi.

Prima di entrare nel dettaglio dell'attività di ogni Consorzio, è stato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, a porre l'accento su una priorità che interessa tutte queste realtà: rispettare i cronoprogrammi delle opere finanziate dal Pnrr e dal Fondo di coesione, soprattutto trasformazione di impianti irrigui, per non perdere tali risorse.

E a proposito di investimenti e cantieri, sono 36 i progetti finanziati al **Consorzio di bonifica Pianura friulana** dal 2022 al 2024 per complessivi 280,62 milioni, tra risorse regionali e statali. Il **Consorzio di bonifica Cellina Meduna** ha invece in corso la realizzazione di 18 opere (11 di manutenzione idraulica su rete e infrastrutture irrigue e 6 di difesa e manutenzione idraulica) per 13 milioni. A queste si aggiungono altre 7 opere in avanzata fase di progettazione per altri quasi 10 milioni per il rafforzamento della rete irrigua. Il **Consorzio di bonifica della Venezia Giulia** è impegnato a dare concretezza ad altri 12 milioni.

«Se volete sapere cosa fanno i consorzi di bonifica chiedetelo ai soggetti che a noi si rivolgono, e volontariamente, cioè Comuni ed enti territoriali, contribuenti, associazioni, direzioni regionali», ha detto nel suo intervento il direttore del Consorzio Pianura friulana De Nardo. Una condizione che, però, al termine dell'audizione è apparsa sufficientemente chiara ai consiglieri d'opposizione Martines e Pozzo che «la situazione va risolta sgravandoli a partire da un sostegno agli enti locali».

Antonella Lanfrit

«Niente concertoni allo stadio, rifare l'erba costa troppo»

▶Tramontin ha rinunciato all'idea «Con quei costi, non è sostenibile»

▶Il manager rileva anche il problema della capienza ridotta per gli spettatori

EVENTI

UDINE «Io ci ho provato, ma non è sostenibile spendere 300mila euro per rifare l'erba sul terreno da gioco dello stadio Friuli». Loris Tramontin, organizzatore di tanti eventi, anche leggendari, negli anni, non riproporrà i "concertoni" nell'impianto di piazzale Argentina.

Un brusco risveglio per chi, lo scorso anno, aveva accarezzato il sogno divenuto realtà del grande ritorno dei maxi spettacoli allo stadio di Udine, con la carica della band salentina dei Negramaro e con lo show di Zucchero Sugar Fornaciari, il bluesman che aveva incantato i friulani il 23 giugno 2024.

IL MANAGER

«Se farò grandi concerti allo stadio di Udine? Assolutamente no. Non posso spendere tutti quei soldi per rifare l'erba», ribadisce Tramontin. «In tanti si erano riempiti la bocca sul ritorno dei concertoni allo stadio, ma di fatto, quando servono poi tanti soldi per risistemare il terreno da gioco, nessuno li può fare». Al "Friuli", ricorda il manager, che per decenni ha legato il suo nome a tanti show indimenticabili, «l'ultimo concerto io l'avevo fatto nel 2012. Ci ho riprovato nel 2024. Ma adesso... io no, mi chiamo fuori. Finché quei costi lì, li deve pagare l'organizzazione, è insostenibile». E dire che belle idee, Tramontin le avrebbe anche avute. «C'era la data zero di Elisa, per esempio». Ma cosa fatta, capo ha, come dice l'adagio. L'imprenditore ha voltato pagina. «Io ci ho provato. Ma non abbiamo quelle possibilità per fare i concerti allo stadio di Udine. Oltretutto, la capienza è minima, di circa 20mila spettatori, quando Lignano ne ha 28mila, Bibione 30mila, Trieste 23mila... Di alternative ce ne sono anche vicine». E anche in questo caso, rammenta, «in tanti si sono riempiti la bocca dicendo che sarebbero stati allargati gli spazi e sistemate le uscite di sicurezza. Cos'hanno fatto alla fine?», sostiene, togliendosi un sassolino dalla scarpa.

«Tra la capienza ridotta e i costi per risistemare l'erba, non ci si sta. Certo, per l'utilizzo dell'impianto in sé nessuno può dire niente», ammette.

02

LA STORIA

D'altronde, tutti ricordano l'accidentato iter per il ritorno dei maxi concerti lo scorso anno, con le difficoltà incontrate fino a pochi giorni prima degli spettacoli, per trovare un'intesa fra la Zenit srl e l'Udinese calcio, proprio sulla fidejussione necessaria per garantire il ripristino del campo di gioco. Poi, la soluzione era stata trovata.

Prima del 2024, c'era stato un vuoto temporale di 12 anni. Correva infatti il 2012, quando c'era stato l'ultimo "concertone" allo stadio Friuli, con le hit dei Metallica, il 13 maggio di quell'anno. Poi, nell'ottobre del 2023, il Comune, con un sorridente vicesindaco Alessandro Venanzi, aveva annunciato la grande svolta, con lo show di Zucchero per l'unica data italiana nel Nordest a giugno 2024: uno spettacolo organizzato da Zenit srl e Friends and partners, in collaborazione con il Comune, la Regione, Promoturismo Fvg e Udinese Calcio. Ma già a quella presentazione ufficiale Tramontin aveva spento eccessivi entusiasmi, non nascondendo le riserve per il fatto che, a differenza dei maxi concerti di un tempo, dai Coldplay a Madonna, allo stadio di Udine sarebbero potuti entrare «meno della metà degli spettatori del passato», quando al Friuli entravano anche 40-45mila spettatori.

C.D.M.

Per l'8 marzo

Un'immersione nelle storie delle monache di clausura

Due visite guidate oggi e domani a Cividale per l'8 marzo. Due appuntamenti organizzati dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cividale del Friuli con Arteventi Udine. Si comincia oggi, a Palazzo de Nordis dove, alle ore 17, ci sarà una visita guidata alla Collezione famiglia De Martiis dal titolo "In sintonia". La visita culminerà con un'esperienza interattiva con i dispositivi di Playtronica. Domani, alle 16, presso il Monastero di Santa Maria in Valle si terrà invece una visita guidata teatralizzata a cura di Antonella Baisero e Michele Polo - con ospiti i burattini di Michele Polo. "Un racconto di clausura (una storia vera)" sarà l'occasione per invitare il pubblico a vivere un'esperienza unica: un'immersione nel passato e nelle storie di donne straordinarie che hanno abitato il Monastero di Santa Maria in Valle.

FESTA DELLA DONNA
Due visite guidate oggi e domani a Cividale per l'8 marzo, fra Palazzo de Nordis e il Monastero

Addio a Marconi, innovatore e visionario: da Alvar Aalto al padiglione dell'ospedale

LUTTO

UDINE Innovatore e visionario, l'architetto Federico Marconi, di cui Udine piange la scomparsa, era nato nel 1932 a San Vito al Tagliamento. Per lui, l'architettura era stata uno sbocco naturale, come aveva avuto modo di dire in un'intervista di non molti anni fa. Allo Iuav di Venezia aveva avuto come professore Bruno Zevi e, proprio per un corso universitario di un'altra docente, aveva ridisegnato un progetto di Alvar Aalto.

Sorte volle che proprio nello studio del celeberrimo maestro finlandese (all'epoca non c'erano ancora le archistar) finisse per trascorrere un importante periodo della sua formazione, grazie a una borsa di studio vinta nel 1959. Fu l'inizio sfolgorante di una carriera costellata di progetti e incontri importanti (come quelli con Carlo Scarpa e Gino Valle). Il primo passo di un certo prestigio (quando lavorava come collaboratore proprio nello studio di Valle, fra il 1956 e il 1959) fu il concorso vinto per progettare il Padiglione d'ingresso dell'Ospedale di Udine, che tuttora porta il suo segno, un «episodio di architettura urbana che modificava profondamente la città», come lo ricorda il presidente uscente dell'Ordine degli architetti Paolo Bon. Gli anni Sessanta, d'altronde, furono un periodo d'oro per l'architettura udinese e friulana in generale: indimenticabile la copertina di un numero di "Casabella", rivista cult della categoria, che fra i nomi degli architetti più influenti dell'epoca riporta diversi friulani, fra cui proprio Marconi, ma anche Valle e Gianugo Polesello.

Per quanto non ci fosse una vera e propria "Scuola" di architettura friulana, come sottolinea Bon, «senza dubbio c'è stato un periodo in cui l'architettura del Friuli faceva parte a pieno titolo del dibattito italiano sul costruire». E Marconi era proprio una di quelle «spiccate individualità di professionisti» che costellavano quell'epoca irripetibile. Impossibile citare tutti i lavori di Marconi, ma sicuramente un posto a sé lo occupa la collaborazione con Valle e lo scultore Dino Basaldella per il Monumento alla Resistenza di piazzale XXVI Luglio, oltre al progetto del Cro di Aviano.

IL CORDOGLIO

«Se ne va un protagonista tanto significativo quanto discreto della nostra comunità: i segni del suo progettare sono indelebili nella nostra città»,, ha dichiarato l'assessore alla Cultura Federico Pirone. «Con la sua scomparsa, il Friuli perde un grande professionista che ha saputo interpretare con sensibilità e rispetto l'anima di una grande comunità, qui e in campo internazionale». Anche l'ex sindaco e attuale consigliere regionale Furio Honsell ha espresso «profondo cordoglio per la scomparsa dell'architetto Marconi».

«Una di quelle figure che hanno contribuito con le sue opere, autentici landmarks, a fissare il nostro immaginario della città di Udine. Opere essenziali le sue, ma profonde, prime fra tutte l'ospedale e il monumento alla Resistenza. Come sindaco di Udine ebbi modo di incontrarlo frequentemente durante i miei mandati, apprezzandone sempre lo stile e la precisione del suo pensiero architettonico. Marconi appartiene a quella filiera di grandi architetti a cui la nostra città ha dato i natali e che ne hanno nobilitato il nome in tutto il mondo».

L'appuntamento

Una visita per famiglie alla scoperta del Tiepolo

Domani alle 15 visita guidata per famiglie con partenza dalla Galleria d'Arte Antica dei Civici Musei (Castello di Udine) proseguendo con la Chiesa della B.V. delle Purità e del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo. In occasione dell'anniversario della nascita del grande Giambattista Tiepolo (nato il 5 marzo 1696), i Civici Musei di Udine (Galleria d'Arte Antica – sede del Castello), la Chiesa della B.V. delle Purità e il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo apriranno le porte per una speciale visita per famiglie: seguendo le pagine del nuovo libro della Società Filologica Friulana Giandomenico sogna, i partecipanti si avvicineranno alle opere di Giambattista attraverso gli occhi del figlio, il piccolo Giandomenico, in un'avventura tra Castello, Oratorio della Purità e Palazzo Patriarcale. Evento in collaborazione con la Società Filologica Friulana. Il ritrovo sarà presso il Castello di Udine, la visita guidata, a pagamento, su prenotazione garantisce anche l'ingresso ai Civici Musei di Udine nelle sedi del Castello, di Casa Cavazzini e del Museo Etnografico del Friuli e al Museo Diocesano valido fino al 15 marzo. In tale occasione la Chiesa della B.V. delle Purità sarà straordinariamente aperta al pubblico con un orario più esteso per consentire la visita. Bambini: visita guidata più ingresso 5 euro, adulti 20 euro. L'evento fa parte della terza edizione de I luoghi dei Tiepolo in Festa, la manifestazione che rende omaggio al genio dell'artista veneziano e all'eredità artistica lasciata dai figli Giandomenico e Lorenzo.

Nuovo blitz nei centri per minori, trovate «50 armi improprie»

▶Controllati tutti i ragazzi presenti all'Immacolata e nella comunità di Hanna House
La Questura: il ritrovamento di una tale collezione conferma che i rischi sono concreti

IL CASO

UDINE Nuovo blitz nelle due comunità per minori stranieri non accompagnati, deciso dal Questore di Udine dopo gli episodi dei giorni scorsi. Le pattuglie di Polizia e Carabinieri, con il supporto dei cani antidroga della Polizia locale e la presenza di poliziotti e militari dell'Arma in tenuta antisommossa, sono intervenute in forze alla Casa dell'Immacolata e nel centro gestito da Hanna House in piazzale Cella, sotto la direzione del commissario Coppola, dirigente del servizio di Ordine e sicurezza pubblica. A quanto comunicato dalla Questura, durante i controlli sono stati rinvenuti «bastoni, mazze, coltelli da cucina, lame di varia natura e in generale numerosi strumenti atti ad offendere»: in totale una cinquantina di quelle che la nota ufficiale definisce «armi improprie». Fra i materiali sequestrati, oltre ai coltellini, ci sarebbero anche un paio di manette e cacciaviti. I controlli sono stati certosini. Nella struttura di piazzale Cella sarebbero stati sequestrati pure dei manici di scopa rotti (i ragazzi a quanto pare puliscono autonomamente le loro camere) e delle posate, forse usate da qualcuno che ha aggirato la regola che vieta di consumare il pasto in camera.

Gli agenti in piazzale Cella e via Chisimaio a Udine

«VERIFICHE CONCORDATE DOPO GLI ULTIMI EPISODI». I RESIDENTI: «I RAGAZZI STRANIERI NON SIANO IMPUNITI»

NOVELLI INVOCA I METAL DETECTOR LAUDICINA: «BASTA MINIMIZZARE». PITTIONI: «GASPARIN E BOEM SI DIMETTANO»

I CONTROLLI

All'Immacolata sono stati controllati i 65 minori presenti sui 71 complessivi (gli assenti erano giustificati perché impegnati in attività scolastiche o lavorative). La Questura fa sapere che «all'ultimo controllo serale effettuato la settimana scorsa ben 4 di loro non erano presenti all'orario di rientro senza motivo» e tre si sarebbero poi presentati a controlli in corso «molto oltre l'orario di rientro consentito». In piazzale Cella, sono stati controllati 34 minori sui 47 ospitati (anche in questo caso gli assenti erano giustificati). Come ha precisato il presidente della Fondazione Don Emilio De Roja, Vittorino Boem, si è trattato di «un controllo di routine concordato in questi giorni a seguito della vicenda di lunedì e martedì». Nella nota della Questura si legge che «il rifiuto, violento e oppositivo alle regole minimali di civile convivenza è arrivato al punto tale da mettere in pericolo la sicurezza fisica degli educatori e al punto di impedire ai minori che si comportano bene e rispettano le regole di beneficiare dell'assistenza cui hanno diritto. Ulteriore ed ancor più grave conseguenza negativa che deriva dai comportamenti violenti e ribelli è l'effetto emulativo e di trascinamento nei confronti degli altri ospiti delle strutture che per età e condizioni generali, si trovano in condizione di fragilità. Il rinvenimento di una corposa collezione di armi improprie e armi bianche è la conferma del fatto che i rischi per gli ospiti minori e per tutta la collettività friulana sono concreti».

I residenti plaudono ai controlli a tappeto. «Il problema che sta venendo fuori - dice Massimo Zancanaro del Comitato di San Domenico - è l'impunità di certi minori, che fa male anche a quelli che vogliono costruirsi un futuro». Zancanaro si dice soddisfatto della strategia adottata da Prefetto e Questore: «Il problema di fondo della Casa dell'Immacolata sono i numeri: 70 minori in mezzo ad un quartiere residenziale sono tanti», sostiene.

LA POLITICA

«Interventi così incisivi da parte delle forze dell'ordine presso le strutture cittadine che ospitano minori stranieri non accompagnati non si erano mai visti e siamo grati per tale impegno - dice la capogruppo leghista in Comune Francesca Laudicina -. Queste azioni di Polizia sono la giusta risposta alla richiesta di sicurezza avanzata in questo ultimo biennio da un elevato numero di cittadini. Basta minimizzare, basta parlare di percezioni come fa da molto tempo questa Amministrazione con i residenti». I minori stranieri «hanno diritto ad un'accoglienza adeguata ma sono tenuti al rispetto delle regole. Il fatto di detenere armi improprie all'interno delle strutture, di minacciare gli operatori o di rovinare i luoghi atti all'accoglienza, non può restare impunito». Il vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni ritiene che all'Immacolata la situazione sarebbe «ormai insostenibile»: «Quanto ancora si intende aspettare prima di intervenire in modo concreto e valutare la chiusura della struttura per il bene dei cittadini?», dice, chiedendo che Boem e l'assessore Gasparin «rassegnino le dimissioni». Torna all'attacco il consigliere regionale di Fi Roberto Novelli: «Mancava solo qualche scimitarra all'arsenale delle strutture di Udine che accolgono minori stranieri. Per il resto, tra bastoni, mazze, coltelli e lame di varia natura direi che questi ospiti non si fanno mancare niente. Da tempo chiedo di dotare di metal detector gli edifici adibiti ad accogliere migranti minorenni o presunti tali: chi liquidava la mia idea con parole poco rispettose ha qualcosa da dire, oggi?», si chiede. Il capogruppo di Fedriga presidente, Mauro Di Bert ritiene che gli esiti dei controlli siano «la conferma delle preoccupazioni sempre più spesso manifestate dai cittadini».

C.D.M.

POLIZIA LOCALE

Multometro, Bressan: «La giunta si assuma le sue responsabilità»

UDINE Il segretario della Uil Fpl Stefano Bressan non le manda a dire all'amministrazione comunale udinese sul caso multometro. «Negli ultimi giorni, gli Agenti della Polizia Locale di Udine sono stati al centro dell'attenzione mediatica, tra articoli di giornale, blog, trasmissioni televisive e, naturalmente, il dibattito dell'opinione pubblica. Il cosiddetto "multometro" ha gettato discredito su chi, con dedizione e senso del dovere, svolge quotidianamente un servizio essenziale per la cittadinanza». L'altro giorno in assemblea si è parlato anche dell'impatto mediatico della vicenda. «Un primo interrogativo sorge spontaneo: come è stato possibile che una lista interna, affissa nella bacheca del Comando, sia stata diffusa all'esterno? E soprattutto, con quale finalità? Questo episodio sembra mosso più dall'intento di screditare il Corpo che da un reale interesse per la trasparenza o il miglioramento dei servizi». E Bressan aggiunge: «Di fronte a questa situazione, un'altra domanda si impone: dov'è la Giunta di Udine? L'assessore Toffano, anziché difendere il lavoro degli agenti, ha scelto di prenderne le distanze attraverso dichiarazioni pubbliche. Eppure, quando si tratta di mostrare attenzione per la sicurezza urbana, la Polizia locale diventa improvvisamente uno strumento utile per dimostrare l'efficacia dell'azione amministrativa. Se da un lato si preferisce non riconoscere l'impegno degli agenti, dall'altro il Comune non rinuncia certo agli introiti derivanti dalle sanzioni». «Oltre al danno d'immagine subito dalla Polizia Locale, c'è un aspetto ancor più grave: la sicurezza degli agenti. I loro dati personali sono stati resi pubblici, esponendoli a rischi concreti. Chi dovrebbe tutelarli, se non il loro stesso datore di lavoro? La Uil Fpl chiede con forza alla Giunta di assumersi le proprie responsabilità: la Polizia Locale non può essere sfruttata a convenienza per fini politici».

IL SEGRETARIO UIL SI CHIEDE COME UNA LISTA INTERNA SIA STATA DIVULGATA «TOFFANO NON HA DIFESO GLI AGENTI»

SEGRETARIO Stefano Bressan

Movimenti «anomali», chiuso e poi riaperto un tratto di A23

LE VERIFICHE

UDINE Un tratto dell'autostrada A23 fra Pontebba e Carnia in direzione Udine è stato chiuso temporaneamente ieri in via precauzionale intorno alle 7.30. Il provvedimento è stato deciso dopo che da rilevazioni effettuate dai sensori installati in zona sono risultati movimenti di terreno anomali in un costone.

I TECNICI

Intorno alle 13 si sono concluse le verifiche tecniche, condotte dal personale specializzato di Autostrade per l'Italia in un'area esterna alla competenza autostradale, all'altezza del chilometro 64, a seguito delle rilevazioni dei sensori del sistema di monitoraggio di una porzione di parete rocciosa installato ad aprile 2024.

I CONTROLLI

L'esito positivo degli approfondimenti di natura geologica - informa una nota - ha consentito la riapertura del tratto compreso tra Pontebba e Carnia in direzione Udine.

Subito dopo, nel primo pomeriggio, verso le 14, nel tratto interessato, il traffico transitava su una corsia in direzione Udine per consentire, in via precauzionale, il monitoraggio dell'area e non si registravano disagi alla circolazione. In direzione opposta, verso Tarvisio, si erano formati 4 chilometri di coda, successivamente smaltiti, nel tratto compreso tra Carnia e Pontebba, dovuta ai veicoli che avevano fatto conversione, attraverso l'ausilio dalla polizia stradale, durante le operazioni di messa in sicurezza dell'area.

LE VERIFICHE TECNICHE DI NATURA GEOLOGICA HANNO DATO ESITO POSITIVO

LA FRANA DEL 2024 Per questo erano stati messi i sensori

I SENSORI DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DI UNA PARETE ERANO STATI INSTALLATI DOPO UNA FRANA AVVENUTA NEL 2024

I SENSORI

La A23 è il tratto autostradale di collegamento più importante a Est tra Italia ed Austria.

I sensori erano stati posizionati, all'altezza del km 64, dopo un evento franoso verificatosi il primo aprile 2024.

Il personale specializzato ha effettuato le verifiche tecniche delle zone adiacenti al sedime autostradale, al di fuori della competenza di Autostrade per l'Italia, secondo quanto previsto dal protocollo condiviso con gli enti locali. Di un tanto ha dato notizia Aspi, Autostrade per l'Italia.

Sport
Udinese

NEL POSTICIPO

Lutto al braccio nel ricordo di Bruno Pizzul

Lunedì sera, nel posticipo a Roma, l'Udinese scenderà in campo con il lutto al braccio per onorare la memoria del giornalista Bruno Pizzul, morto a 86 anni. Pizzul aveva anche vestito la maglia bianconera da calciatore, prima di dover abbandonare prematuramente il calcio per un grave infortunio al ginocchio.

IL POPOLO BIANCONERO Tifosi di ogni età ieri al Bruseschi per la seduta a porte aperte dell'Udinese

IL GRAN TIFO SPINGE L'UDINESE IN EUROPA

Entusiasmo al Bruseschi per la seduta a porte aperte, tra autografi e selfie

Oltre 500 fan assiepati a bordo campo Allarme Thauvin, ma si rivede Okoye

CARICA BIANCONERA

Settimo allenamento a porte aperte della stagione per la squadra di mister Kosta Runjaic, sognando l'Europa, in un appuntamento diventato ormai consuetudine. La giornata primaverile ha favorito l'afflusso di oltre 500 persone al Centro Bruseschi, per seguire la squadra e incitarla con entusiasmo. I giocatori hanno lavorato in vista della partita di lunedì sera contro la Lazio, svolgendo esercizi su possesso e tiri in porta, oltre alle tradizionali partitelle a tema. Al termine c'è stato come di consueto lo spazio per un saluto ai fan, "condito" da foto, selfie, autografi e palloni regalati ai bambini. Ambra, Leonardo, Mathias e Diego, alcuni dei tanti piccoli supporter, sono arrivati accompagnati dai genitori o dai nonni.

TOP

Tra i più acclamati ci sono stati il solito Lorenzo Lucca, colui che i tifosi hanno ribattezzato "il professore", al secolo Jesper Karlstrom, e il solito immancabile, estroverso Hassane Kamara, sempre tra i più attivi a "fomentare" la folla. Valanga di entusiasmo anche per mister Kosta Runjaic, che ha definitivamente convinto tutti. Tutti hanno assistito con attenzione e compostezza all'allenamento. C'erano volti nuovi e anche noti, come Jenco, quello che «dai cinquanta è passato ai sessanta». Sfoggia serenità il presidente dell'Auc, Bepi Marcon, che applaude la grande passione della gente. «Una gran bella giornata, sia sul fronte del meteo che dell'entusiasmo - ha detto ai microfoni di Tv12 -. Fin dal primo giorno di questa stagione abbiamo respirato un'aria nuova, che ci piace. Siamo vicini a questa squadra, che sta giocando un bel calcio e ora non vuole porsi limiti. Pensiamo a una partita per volta, ma con questa spinta e questo entusiasmo possiamo dire la nostra, anche nella difficile trasferta di Roma».

THAUVIN ASSENTE

A osservare da vicino l'allenamento c'erano tifosi giunti da tutte le parti, da Pordenone a San Michele al Tagliamento, passando per Gemona e Codroipo. C'è anche chi è arrivato dal lontano Lussemburgo, per partecipare a questa settima edizione dell'allenamento a porte aperte. Non mancano poi gli esponenti dei club, come il Latinamerica, sfoggiando la maglia arancione di Sanchez e sperando in un suo maggiore utilizzo. E chissà che a Roma non ci sia la chance per il "Nino" di una maglia dal 1', perché è apparsa subito evidente ai fan l'assenza di Thauvin. Il capitano non è sceso in campo con i compagni. La versione della società è quella di un allenamento differenziato all'interno, tra palestra e piscina. Plausibile, visto che Thauvin ha giocato molto quest'anno e ha spesso tirato la carretta, ma a pochi giorni dalla trasferta capitolina rappresenta un minimo campanello d'allarme per Runjaic. Il mister spera di avere regolarmente il numero 10 a disposizione, ma studia pure le possibili soluzioni alternative, come uno tra il cileno o Iker Bravo al fianco di Lucca nel 4-4-2. Gli esterni di centrocampo saranno Ekkelenkamp e Atta, quelli di difesa sicuramente Kamara e forse Kristensen, di nuovo al posto di Ehizibue, come spesso capita contro le big, dove c'è più da difendere.

PORTIERI

L'occasione della "seduta aperta" è stata l'occasione anche per rivedere concretamente all'opera Maduka Okoye. Il portiere nigeriano si è reso protagonista di alcune sessioni di tiri, nelle quali ha testato la tenuta del polso reduce dall'infortunio. In occasione di qualche respinta inevitabilmente si toccava l'arto, ma a Roma dovrebbe rispondere alla convocazione. Padelli parte comunque in vantaggio per una maglia da titolare, in attesa che il nazionale nigeriano torni al massimo della condizione dopo la lunga inattività. A proposito: si è rivisto a lavorare in campo, essenzialmente con i piedi, l'altro estremo infortunato Razvan Sava. Per lui una vistosa fasciatura al mignolo della mano sinistra, operata sabato a Villa Stuart. Anche lui mira a tornare prima della fine della stagione, sebbene non sia un obiettivo facile.

Stefano Giovampietro

Il compleanno

Luciano Spalletti arriva a "quota 66"

Luciano Spalletti, già allenatore dell'Udinese e attuale ct della Nazionale, compie oggi 66 anni. È nato a Certaldo, in Toscana, il 7 marzo del 1959. Ha guidato l'Udinese dal marzo al giugno del 2001, e poi dal luglio del 2002 al giugno del 2005. In questo periodo si è seduto sulla panchina friulana per 117 volte in serie A, piazzandosi al terzo posto nella classifica dei mister più longevi alla guida dei bianconeri nel massimo campionato. Con la squadra friulana ha conquistato 48 successi e 34 pareggi, mentre le sconfitte sono state 35. Con lui l'Udinese ha conquistato per tre volte di seguito il pass per accedere alle competizioni europee. Spalletti da calciatore è stato un discreto mediano, cresciuto nel Castelfiorentino, per poi militare nell'Entella Bacezza, e successivamente nello Spezia e nell'Empoli. Ha iniziato la professione di allenatore guidando le giovanili empolesi e poi è stato il tecnico della prima squadra toscana in C, B e A. La sua carriera da mister è proseguita al timone di Sampdoria, Venezia, Udinese, Roma, Zenit San Pietroburgo, ancora Roma, Inter e Napoli, con cui ha vinto lo scudetto nel 2022-23. Ha vinto anche il campionato russo con il San Pietroburgo, oltre a Coppa e Supercoppa Russa. In bacheca ha poi due Coppe Italia e una Supercoppa italiana con la Roma, nonché una Coppa Italia semipro con l'Empoli. Dal luglio del 2023, dopo le dimissioni di Roberto Mancini, è il ct azzurro.

G.G.

TEDESCO Il tecnico bianconero Kosta Runjaic (Foto Ansa)

VERSO L'OLIMPICO

Quattro viaggi all'Olimpico senza sconfitte con i laziali

La Lazio è forte, ma non deve fare paura. Di questi tempi l'Udinese può reggere il confronto (e farlo suo) contro chiunque. Inoltre la formazione di Baroni (un ex) sarà priva di elementi importanti, soprattutto davanti (Castellanos e Zaccagni), ma potrebbe anche aver speso qualche energia di troppo nella sfida di ieri sera in Europa League.

Naturalmente servirà l'Udinese migliore per uscire bene dal campo laziale, magari ripetendo la prova felice fornita a Napoli. Per quanto concerne la formazione non ci dovrebbero essere problemi straordinari per mister Kosta Runjaic, anche se oggi verranno verificate le condizioni di Florian Thauvin, che ieri si è allenato a parte. Non è escluso l'utilizzo di Maduka Okoye. Il portiere nigeriano, che non gioca dal primo gennaio, sta meglio. In questi giorni ha rassicurato il suo preparatore, Sergio Marcon, e anche Kosta Runjaic, ma la decisione verrà presa soltanto dopo la rifinitura di domenica.

Guardando ai numeri del match, nel corso dei precedenti quattro campionati, l'Udinese all'Olimpico contro i biancazzurri ha sempre conquistato un risultato positivo. Nel dettaglio: 2-1 un anno fa con Lucca grande protagonista, 0-0 e 4-4 rispettivamente nel 2022-23 e nel 2021-22, 3-1 nel 2020-21. Quella di lunedì sarà la sfida numero 92 in serie A tra le due squadre. La "prima volta" è datata 8 ottobre 1950: a Roma la Lazio fece suo l'incontro per 3-2, con reti nell'ordine di Rinaldi per l'Udinese, Cecconi e Flamini per i biancazzurri, Perissinotto per i friulani e infine Hofling. Nel ritorno al "Moretti", il 18 febbraio del 1951, vinse ancora la Lazio con il medesimo risultato dell'andata. Gol in sequenza di Hofling, Magrini e Cecconi per i capitolini e di Forlani e Acconcia per l'Udinese.

I laziali si sono aggiudicati 41 incontri su 91, mentre i successi dei friulani sono 27 e il segno "X" è uscito 23 volte. Il bilancio delle sole gare disputate a Roma vede sempre i padroni di casa in vantaggio, con 22 affermazioni contro le 13 dell'Udinese. I pareggi sono stati finora 10. Anche in fatto di gol conduce la Lazio: 144 a 115.

Ecco tutti i goleador della storia di questa sfida. Udinese, 115 reti: 12 gol Di Natale; 7 Iaquinta; 4 Bettini; 3 Rinaldi, Medeot, Amoroso; 2 Zorzi, Selmosson, Lindskog, Pentrelli, Edinho, Zico, Selvaggi, Carnevale, Pinzi, Locatelli, Fiore, Pizarro, Quagliarella, Floro Flores, Beto, Arslan, Lucca; uno Perissinotto, Acconcia, Forlani, Castaldo, Secchi, Meroi, Tinazzi, Del Neri, Virdis, Galparoli, Mauro, Gerolin, Branca, Borgonovo, Helveg, Bierhoff, Bia, Poggi, Cappioli, Margiotta, Sosa, Caballero, Muzzi, Jankulovski, Di Michele, Castroman, Candela, Gyan, Ferronetti, D'Agostino, Sanchez, Denis, Pereyra, Muriel, Badu, Thereau, Lasagna, Nuytinck, Pussetto, Forestieri, Molina, Deulofeu, Walace, Thauvin e Zarraga. Autoreti a favore di Antonazzi, Giovannini, Batista e Negro.

Lazio, 144 reti: 9 gol Immobile; 7 Signori; 6 Crespo, Rocchi; 5 Salas; 4 Hernanes; 3 Fuser, R. Mancini, Claudio Lopez, Mauri, Candreva; 2 Cecconi, Flamini, Hofling, Bettolini, Tozzi, Winter, Negro, Mihajlovic, Fiore, Simone Inzaghi, Ledesma, Floccari, Matri, Luis Alberto, Acerbi, Felipe Anderson; una rete Magrini, Antoniotti, Puccinelli, Larsen, Sentimenti V, Sentimenti IV, Alzani, Bredesen, Hansen J., Vivolo, Carradori, Pozzan, Bravi, Prini, Zucchini, D'Amico, Cupini, Giordano, Gabriele Pin, Doll, Riedle, Nedved, Cristian Vieri, Veron, Boksic, Castroman, Liverani, Stankovic, Corradi, Muzzi, Oddo, Stendardo, Behrami, Zarate, Diakitè, Hitzlesperger, Brocchi, Biava, Kozak, Lulic, Gonzalez, Klose, Keita, Nani, Correa, Caicedo, Marusic, Pedro, Milinkovic Savic, L. Pellegrini, Vecino, Isaksen; autoreti a favore di Vanoli, M. Zamboni, Zapata, Ferronetti, A. Lazzari, Samir, Sandro e Giannetti.

Guido Gomirato

MONDIALI, BANDIERA DA TARVISIO A NARVIK

▶L'ultimo successo è norvegese, adesso si lavora per la Coppa del Mondo rosa

▶Davide Graz agli Iridati di Trondheim chiude a tre passi dal podio: «Che orgoglio»

SPORT INVERNALI

Sventola la bandiera norvegese sull'ultimo podio dei Mondiali Juniores di sci alpino. A trionfare, nella prova dello slalom maschile, disputata sulla Priesnig B di Tarvisio, è stato Theodor Braekken, in testa già dopo la prima manche e in grado di difendere il primato nella discesa decisiva, precedendo di 36 centesimi lo svedese Gustav Wissting e di 46 il britannico Luca Carrick-Smith. Primo azzurro Jakob Franzelin, quindicesimo.

Al termine della gara al parterre si è tenuta la cerimonia di chiusura, con il passaggio della bandiera Fis da Tarvisio a Narvik, la località norvegese che ospiterà la 45a edizione. Il rappresentante della Fis ha definito la manifestazione un successo, lodando il comitato organizzatore e i suoi coordinatori, apprezzando la preparazione delle piste, la logistica e la gestione dell'intero evento, oltre a ringraziare l'intera regione per l'accoglienza e l'ospitalità. Ora il pensiero è già rivolto al prossimo anno, quando con ogni probabilità ci sarà il ritorno dopo 15 anni della Coppa del Mondo femminile. L'ufficialità si avrà a maggio in occasione del meeting della federazione internazionale.

SCI NORDICO

Dopo l'ottima prova nella team sprint tecnica classica, assieme a Federico Pellegrino, chiusa al quarto posto a pochi centesimi dalla medaglia, anche ieri Davide Graz è stato autore di una grande prestazione nella staffetta maschile di fondo ai Mondiali di Trondheim (Norvegia). Il sappadino, nel finale della terza frazione, ha allungato, dando il cambio a Simone Daprà al secondo posto, preceduto solo dall'imprendibile quartetto di casa. Negli ultimi 7.5 km il trentino ha tenuto duro, non riuscendo però, nel momento decisivo, a tenere il passo degli avversari.

SFIDE MONDIALI Juniores in pista a Tarvisio per gli Iridati di categoria

L'Italia ha così concluso sesta, a 31" dalla Norvegia, a 9"5 dalla Svizzera (argento) e a 9"3 alla Svezia (bronzo). In ogni caso questi Mondiali potrebbero cambiare il corso della carriera di Graz, che ha dimostrato di poter competere assieme ai più forti fondisti del circuito.

«L'obiettivo era arrivare al Mondiale con la migliore condizione, l'abbiamo fatto e sono fiero e orgoglioso di questo - commenta Graz -. È stato bello lottare fino alla fine e spero che i nostri tifosi si siano emozionati. Ci abbiamo creduto e il risultato è stato positivo. Ovviamente sarebbe stato meglio salire sul podio, ma le gare sono così».

OGGI IN GARA

Martina Di Centa sarà impegnata nella staffetta femminile (alle 13.15), Alessandro Pittin e Raffaele Buzzi nella prova a squadre di combinata (salto alle 12, 4x5 km alle 15.30). Sempre a proposito di sci nordico, la Carnia Arena di Piani di Luzza ha ospitato, nei giorni scorsi, una tappa di Coppa Italia di fondo, che ha visto tra i protagonisti proprio un atleta di Forni Avoltri, Luca Del Fabbro, che conosce ovviamente benissimo la pista. Il venticinquenne finanziere si è imposto nella 10 km a tecnica libera, dopo che il giorno precedente era giunto quarto nella sprint, sempre skating, vinta da Giacomo Gabrielli.

Entrambe le gare femminili sono state vinte da Iris De Martin, originaria della non lontana Padola di Comelico. Si sono svolte anche le prove U20 e U18, alle quali non ha partecipato l'infortunato diciottenne Marco Pinzani, la principale promessa del fondo friulano. Sempre a proposito di giovani talenti, Nicolò Piller Cottrer (figlio del campione olimpico Pietro), ha conquistato a Bionaz il secondo titolo italiano U13 di biathlon, bissando nell'individuale il risultato ottenuto qualche settimana prima nella sprint.

Il comitato regionale ha portato a casa dalle Valle d'Aosta altri due podi, sempre grazie ai sappadini dei Camosci: Luca Colle Winkler è giunto terzo negli U15, stesso risultato ottenuto nella staffetta U13 dal terzetto composto da Margherita Quinz, Teresa Stoffie e Emma Grandelis.

Bruno Tavosanis

Le fiorettiste U12 dell'Asu sul "trono" nazionale

SCHERMA

Dopo l'ottimo risultato delle spadiste dell'Associazione sportiva udinese, laureatesi vicecampionesse nazionali Under 12 (Matilde Pizzi, Vittoria Perugini, Sofia Urizio, Zoe Sabbadini), arriva il successo del fioretto femminile. La squadra U12 dell'Asu, composta da Allegra Parussatti, Elena Peres, Penelope Stoppani e Beatrice Guo Yu, si è laureata campione d'Italia al Grand prix Kinder Joy of Moving di Baronissi. È il terzo oro negli ultimi tre anni per il fioretto bianconero. Nel 2023 i Giovanissimi furono "tricolori" a squadre, nel 2024 arrivò l'oro individuale di Tiziano Sartogo e adesso tocca alle Giovanissime.

«Per questo crescendo ringraziare tutto lo staff di Asu, a partire dai tecnici – sorride il presidente Alessandro Nutta -. Siamo certi che questi ottimi risultati delle giovanili, con costanza e perseveranza, potranno sfociare anche in grandi soddisfazioni nelle categorie superiori. Continueremo a investire nella sezione scherma, certi che solo un gran lavoro di squadra potrà dare ai nostri atleti la possibilità di esprimersi al meglio in pedana».

«È senz'altro un grandissimo risultato, non solo per queste piccole fiorettiste - aggiunge Fabio Zannier, che "guida" la sezione insieme a Fritz Gutierrez - che si allenano 4-5 volte la settimana, ma anche per la società». Piccole (sono tutte nate nel 2013), ma determinate e grintose. Parussatti, Peres, Stoppani e Guo Yu hanno centrato l'impresa battendo 36-31 il favorito Club Scherma Mestre. Poi lotta punto a punto con il Cs Firenze Raggetti, chiusa sul 36-33 a favore delle bianconere. Da segnalare anche l'ottima prova dei Ragazzi-Allievi (Giovanni Peres, Tiziano Sartogo, Mattia Stel e Stefano Tonini), terzi a pari merito con il Frascati. Prova positiva pure per l'altra squadra dei Ragazzi-Allievi (Samuele Pilutti, Filippo Presta e Boshao Zhang), piazzatasi al 14° posto in classifica. Per il fioretto la prossima tappa nazionale sarà quella del 12 e 13 aprile a Rovigo con la seconda tappa del Grand prix Kinder Joy of Moving.

Motori enduro

I fratelli Tratter sorprendono a Gemona

Gemona ha ospitato la prima prova del Trofeo Triveneto minienduro della Fmi. Ottime prestazioni per i giovanissimi fratelli Kevin e Matthias Tratter, di 9 e 14 anni, "figli d'arte" dell'ex campione italiano Christian. Kevin, classe 2016, ha conquistato il quarto posto nella classe debuttanti MedTri, mentre Matthias, che è del 2011, si è piazzato secondo nella MezTri, dedicata alla cilindrata 50cc.

Del resto la passione per l'enduro è nel dna della famiglia Tratter. Papà Christian ha lasciato un'impronta importante, vincendo numerosi titoli negli anni Novanta e 2000. È stato proprio lui, naturalmente, a trasmettere ai figli l'amore per le due ruote, facendoli allenare alla disciplina ben prima di entrare nel mondo delle gare. Kevin e Matthias avevano partecipato già l'anno scorso a competizioni di enduro, ma il loro percorso ha preso forma in precedenza, attraverso le gare di mountain bike, preparandoli così "da lontano" ad affrontare il mondo dei motori.

Il 2025 segna dunque un nuovo capitolo per i fratelli Tratter, che hanno iniziato una collaborazione con il Motoclub Fanna, lo stesso che ha supportato Christian ai suoi tempi. Il sodalizio pedemintano ha sposato con entusiasmo il progetto sportivo dei due ragazzi, fornendo loro il supporto necessario per crescere, sia come atleti che come ragazzi. Il Motoclub Fanna, del resto, non è soltanto un punto di riferimento per le gare, ma anche un pilastro nell'insegnare ai giovani il valore della disciplina, della resilienza e del rispetto. Tutti principi fondamentali per la loro crescita.

Nonostante l'intenso impegno nelle competizioni e negli allenamenti, Kevin e Matthias non trascurano la carriera scolastica. Matthias, che a giugno dovrà sostenere l'esame di terza media, ha già l'obiettivo di proseguire i suoi studi al Liceo scientifico sportivo, mentre Kevin frequenta con profitto la terza classe della primaria.

L'educazione e lo sport, insomma, vanno di pari passo nella famiglia Tratter.

BASKET A2

Alibegovic: «Fase d'oro Oww» La Gesteco pensa al palaDozza

Coach Franco Ciani attende (la sua) Udine. La prossima trasferta dell'Old Wild West è difficile da decifrare. In teoria non sarebbe questo il momento migliore per affrontare la Gruppo Mascio Orzinuovi, dato che la formazione lombarda, all'improvviso, si è data una svegliata, proponendosi addirittura come ammazza-grandi nell'ultimo turno di campionato, quando ha disintegrato la RivieraBanca Rimini a domicilio. Non sappiamo nemmeno quale sarà il clima al palaBertocchi, domenica pomeriggio, dato che la prevendita dei biglietti non sta facendo registrare chissà quale corsa all'acquisto e parliamo di un impianto dotato di soli duemila posti a sedere. Di sicuro la rappresentanza bianconera sarà sugli spalti piuttosto numerosa e, immaginiamo, chiassosa.

Della sfida ha già parlato il vice allenatore della Gruppo Mascio, Massimo Costagliola: «Affrontiamo - ha detto - una squadra che non ha bisogno di presentazioni. Udine si è dimostrata sino ad ora la più solida e forte del torneo, ha avuto una continuità impressionante e viaggia spedita verso l'obiettivo della promozione diretta. Noi siamo cresciuti nelle difficoltà, è migliorata la chimica di squadra e il potenziale dei ragazzi sta emergendo. Le due vittorie recenti ci hanno permesso di ritrovare morale e fiducia nei nostri mezzi e questa partita rappresenta uno stimolo ulteriore a fare bene per tutti noi. Per fare l'impresa sarà fondamentale pareggiare il livello di fisicità, frenare il loro gioco in campo aperto, costringendoli a giocare una pallacanestro a loro meno congeniale».

Ospite del podcast della Rai "Palla A2-Territori a canestro", il capitano dell'Oww, Mirza Alibegovic, ha invece parlato del momento d'oro della sua squadra, ormai lanciata verso la promozione diretta nella categoria superiore: «Direi di andarci molto cauti nel considerarci già in A1 - ha sottolineato -, mancano ancora otto partite, tanti scontri diretti contro squadre molto forti, come Rimini e Bologna, entrambe in casa; non dobbiamo commettere dei passi falsi in trasferta contro Orzinuovi, JuVi Cremona, per cui io dico una cosa: pensiamo solo alla prossima partita e a niente altro. Cerchiamo di giocare nel miglior modo possibile e di trattare Orzinuovi come se fosse Cantù o Rieti, perché d'ora in avanti, per noi, ogni partita sarà la più importante dell'anno».

CIVIDALE

Cambiamo sponda e passiamo a Cividale, cominciando col dire che ieri ha festeggiato gli anni, cinquantacinque, il presidente della Ueb, Davide Micalich. La squadra ducale si sta preparando per la prossima partita di campionato, quella di domenica pomeriggio sul parquet della Elachem Vigevano, ma - possiamo anche sbagliarci, ovviamente - la nostra idea è che il pensiero sia già rivolto alle Final Four della prossima settimana al palaDozza di Bologna, dove le Aquile non arriveranno da favorite - questo è un ruolo che spetta di diritto ai loro cugini bianconeri - ma potrebbero davvero fare la storia.

OLD WILD WEST Lo staff tecnico guidato da Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

Sul match in programma tra due giorni, che per la Elachem è di importanza vitale, in chiave salvezza, ha speso qualche parola l'ala albanese Celis Taflaj: «Contro Forlì abbiamo dimostrato ancora una volta di avere le qualità per competere contro avversarie maggiormente attrezzate, siamo arrivati alla fine con la possibilità di vincere ancora la partita, anche se poi è finita, come sappiamo. Non dobbiamo perdere la fiducia, stiamo preparando al meglio la sfida che ci attende contro Cividale e ci faremo trovare pronti. Abbiamo bisogno del nostro pubblico, allo stesso tempo dobbiamo essere bravi noi a coinvolgerlo. Mancano ancora nove partite al termine del campionato, è inutile dire che per noi saranno tutte finali, l'importante, in questo momento, è avere tenuto a distanza Piacenza. La salvezza è ancora tutta nelle nostre mani».

Carlo Alberto Sindici

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Obbligo fuoriquota soltanto in serie D e in Promozione

Fuoriquota: nella stagione 2025-26 resta in vigore in serie D con in campo un 2005, un 2006 e un 2007. In Fvg l'obbligo non riguarderà più l'Eccellenza, ma rimarrà in vigore in Promozione dove dovranno scendere in campo, per tutti i 90', almeno un 2006 e un 2007. L'inosservanza porterà alla sconfitta a tavolino.

IN NOTTURNA Le sfide regionali di Coppa Italia e di Coppa Regione si giocano alla luce dei fari (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

PROMOSSE E BOCCIATE NELLA NOTTE DI COPPA

▶Applausi a Virtus Roveredo e Vigonovo Ora si sfideranno nella semifinale-derby

▶Il Rorai Porcia maledice i rigori, mentre la Real Castellana va avanti

CALCIO DILETTANTI

Prima e Seconda categoria: Coppa in chiaroscuro per le pordenonesi ancora in corsa. In Prima volano in semifinale Virtus Roveredo e Vigonovo. Nulla da fare invece per il Pravis 1971 con il Teor. Di sicuro nella finalissima di domenica 13 aprile una naoniana ci sarà, dato che Virtus e Vigonovo saranno chiamate alla sfida incrociata. Appuntamento mercoledì 19 marzo, alla luce dei fari. In Seconda continua l'avventura solo la Real Castellana guidata da mister Roberto Cancian. Nella fase nazionale del trofeo d'Eccellenza, il Codroipo di Fabio Pittilino mastica amaro: l'andata dei quarti lo ha visto tornare a casa superato (1-0) a tempo scaduto dal Rovato Vertovese. Fatale l'incornata di Edoardo Messedaglia, sugli sviluppi di un angolo. Mercoledì sfida di ritorno alle 16. Con un altro 1-0 sarebbero i rigori a decidere chi volerà in semifinale.

PRIMA CATEGORIA

L'incrocio Virtus-Vcr Gravis si è chiuso con un perentorio 4-1 a favore dei padroni di casa, a segno con Marco Djoulou, Marco Tolot, Francesco Falcone e Wilson Ndompetelo. Gol della bandiera granata di Francesco Felitti. Una prova di forza, quella degli uomini di Filippo Pessot, che in campionato si trovano a ridosso del podio con 29 punti. Davanti hanno il Rivignano (30) appena battuto nella sfida diretta, l'Union Pasiano (38) e il leader Teor (47). Proprio il Teor, sempre in Coppa, ha battuto con un secco 5-0 il Pravis 1971. Per conoscere l'avversaria in semifinale dovrà aspettare la vincente di Deportivo Junior - Trivignano, posticipata a mercoledì 12 alle 20. Bella impresa del Vigonovo di Fabio Toffolo. A Castions di Strada i blu oltremare hanno dovuto rincorrere fin quasi allo scadere, dopo essere passati in vantaggio per primi. Il gol del 2-2 porta la firma di Manuel Zanchetta. L'acuto ha dato agli ospiti il pass per i rigori, dove l'estremo Marco Piva si è preso la copertina di una serata incredibile. Ne ha parati ben tre, con il pass per la semifinale messo in cassaforte dai vigonovesi contro la detentrice del trofeo di Seconda categoria, vinto un anno fa a spese del Torre Tapogliano (2-1).

VIGONOVESE Marco Piva

SECONDA

Dai penalty che sono valsi il biglietto per le semifinali a quelli che hanno interrotto l'avventura. Nei quarti di Seconda, il Rorai Porcia di Andrea Biscontin ha dovuto abdicare proprio dopo i rigori. «Sventati dall'estremo avversario - dichiara il presidente Denis Giacomin -, ma soprattutto tirati male da noi». La sfida contro l'Udine United Rizzi Cormor anche in questo caso si era chiusa sul 2-2, con i purliliesi sempre a rincorrere. Le firme di Gabriel De Oliveira e Pasquale Petito (dagli 11 metri) hanno "prodotto" i tiri franchi, poi risultati fatali. Rossoblù che non hanno il tempo di leccarsi le ferite. Domenica, in campionato, li attende un'altra sfida basilare. Saranno ospiti del Valvasone Asm nell'incrocio tra l'argento e il bronzo: padroni di casa secondi con 40 punti, Rorai Porcia a chiudere il podio a quota 39. In Coppa a difendere i colori del Friuli Occidentale è rimasta la sola Real Castellana, che nei quarti ha superato l'ostacolo Spilimbergo con un gol di Alessandro Baldassarre. Una vittoria di prestigio, visto che nella fase di qualificazione, i mosaicisti aveva sempre vinto, chiudendo la pratica a punteggio pieno (18).

IL PORTIERE MARCO PIVA È L'EROE DEI BLU: PARA TRE RIGORI AGLI ATTACCANTI DELLA CASTIONESE

Cristina Turchet

Respinto il ricorso della Maranese Cordenons sorride

▶La "cenerentola" granata conserva il punto conquistato

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo al lavoro. Il risultato di Cordenonese 3S-Maranese, chiusa sul 2-2 con il primo punto stagionale dei granata di Ezio Cesco, è stato omologato. Rigettato il ricorso presentato dalla Maranese: non ci sarà nessuna ripetizione della gara. Quei pochi secondi in più in cui un giocatore granata era rimasto in campo (non aveva capito di essere stato sostituito, al pari di un compagno), non hanno influito sull'esito della sfida. Nella lunga motivazione della sentenza si ricorda espressamente che "gli organi di giustizia sportiva stabiliscono se e in qual misura tali fatti o situazioni abbiano avuto un'influenza sulla regolarità di una gara". "Il giudice sportivo territoriale – si rimarca - non può non evidenziare come l'indebita presenza in campo di un calciatore per una ridottissima frazione di gioco non possa costituire un'irregolarità tale da compromettere l'intera partita". Ci si richiama alla pronuncia della Corte d'Appello nazionale (III sezione, numero 85, staione 2020-21. A chiusura della querelle, "si dispone l'incameramento della tassa di ricorso, già corrisposta".

ALTRI PROVVEDIMENTI

Nel campionato Allievi, durante la sfida fra Tolmezzo e Buttrio, un giovane calciatore di quest'ultima società al 35' della ripresa reagiva a un fallo colpendo l'avversario con un pugno al naso. Da lì nasceva un parapiglia, con l'arbitro poi costretto a sospendere la gara. Adesso arriva la sconfitta a tavolino per entrambe le "contendenti". Il "pugile" inoltre è stato stoppato per 6 giornate, mentre un dirigente carnico dovrà restare dietro la lavagna fino al 30 giugno. Tra gli Juniores squalificato fino al 25 marzo Davide Furlan, tecnico del Tamai, "espulso per aver spinto un calciatore della squadra avversaria che stava recuperando il pallone fuori dal terreno di gioco".

STOP

A livello di squadre maggiori, per la giustizia sportiva c'è stato soltanto lavoro di ordinaria amministrazione. In Seconda categoria squalificato fino il 18 marzo Giuseppe Geremia, allenatore del Tiezzo 1954. Il motivo? Era stato "allontanato dal rettangolo di gara per plurime condotte irriguardose nei confronti dell'arbitro". Fra i giocatori finisce dietro la lavagna per 2 turni Tadiotto (Calcio Bannia). Squalificati per una giornata – chi per espulsione diretta, chi per recidività in ammonizione - Zanette (Casarsa), Nadal (Fontanafredda), Fantin (Spal Cordovado), Facca e Antwi (Unione Smt), Margarita (San Leonardo), Zambon (Virtus Roveredo), Verona (Morsano al Tagliamento), Missana (Arzino), Dema (Calcio Bannia), Piasentin (Tiezzo 1954), Hagan e Zanatta (Vallenoncello), Moro (Sarone 1975-2017), Vicenzutto (Calcio Zoppola), Gattel (Virtus Roveredo Under 21), Barbieri (Polcenigo Budoia), Manias (Sesto Bagnarola), Conzo (Nuova Villanova Fc), Bauto (Spal Cordovado B), Savian (Nuovo Pordenone 2024 Under 21) e Vidoni (Torre B).

C.T.

Si corre la Maratonina di Brugnera-Alto Livenza

▶Domenica mattina l'appuntamento con 700 podisti

PODISMO

C'è attesa per un grande classico del podismo provinciale: domenica mattina andrà in scena la 26. edizione della Maratonina Comune di Brugnera-Alto Livenza, sfida internazionale inserita nel calendario della World Athletics, che si svilupperà sulla canonica distanza della "mezza": 21 chilometri e rotti. Sarà valida anche come Campionato regionale e come seconda prova di Coppa Provincia. La corsa da quattro anni onora la memoria di Luigi Tomasella, patriraca dell'omonima famiglia di mobilieri. Oltre alla gara competitiva sono previsti percorsi più brevi, che vedranno in lizza atlete e atleti delle categorie Promesse, Juniores e le varie categorie Master, dagli Over 35 fino agli Over 70. In aggiunta ci sono una camminata non competitiva sulla distanza dei 7 chilometri, aperta a tutti, e una particolare attenzione sulle tematiche di genere, vista la concomitanza con la Giornata internazionale della donna.

A differenza di ciò che accade in molti altri eventi, in questo caso i premi per le categorie maschile e femminile sono identici. Il percorso ad anello da 7 chilometri verrà coperto tre volte. Si partirà dall'area delle scuole di piazza Santissima Trinità, per immergersi nel suggestivo parco di Villa Varda, passando poi per le vie Ungaresca, Da Vinci, Del Mas e Fermi e invertire la "marcia". È aperta quindi la caccia ai successori del keniano Enis Kales Kakopil, che trionfò un anno fa davanti all'idolo di casa Abdoullah Bamoussa e al bujese Steve Bibalo, e di Sonia Maria Conceicao Lopes, podista italiana di origine capoverdiana, altra beniamina locale, che s'impose davanti a Elisa Pivetti (Libertas Udine) e a Martina Brustolon (Atletica Longarone).

PODISTI Tornerà domenica la Maratonina di Brugnera-Alto Livenza

Oltre alla gioia per il successo ci sarà uno stimolo ulteriore per i "big" del settore. Sono infatti previsti altri premi se il vincitore sia in campo maschile che femminile riuscirà a battere il record del percorso. Un'impresa che evidentemente appare difficile, soprattutto in campo maschile, dove il primato cronometrico risale addirittura al 2005. Vent'anni fa si registrò la grandissima prestazione del tunisino Rached Amor, che fermò il cronometro a un'ora l'53", ottenendo non solo il record della competizione, ma anche il suo personal best sulla mezza maratona e il primato nazionale per il suo Paese. È più recente la miglior prestazione in campo femminile. Era il 2021 quando l'etiope Tegegn Addisalem Belay tagliò il traguardo in piazza a Brugnera con il tempo di un'ora 12'02". Per dare l'assalto ai vari titoli sono attesi oltre 700 partecipanti, tra maratonina competitiva, prove competitive di carattere regionale, Coppa Provincia e corsa e camminata non competitiva, per una domenica all'insegna del podismo.

Mauro Rossato

BASKET

BCC, PROVA DI RESISTENZA IN NOVE GIORNI DI FUOCO

▶I biancorossi sono attesi da tre gare di fila. Si comincerà domani a Milano

▶Sfida impossibile per la Polisportiva Casarsa contro l'imbattuta Thermal

Possiamo tranquillamente definirlo "stress test" quello che attende la Bcc Pordenone, che nel giro di nove giorni sarà costretta a giocare ben tre partite di campionato. La prova di resistenza inizierà domani pomeriggio al palaIseo di Milano, dove la compagine biancorossa sarà opposta all'Allianz SocialOsa, per proseguire mercoledì quando al Forum arriverà il Syneto Basket Iseo e chiudersi domenica 16 a Curtatone, avversaria la Stings Mantova. A questo punto verrà pure completato il girone di andata del Play-in Gold e si potranno tirare alcune somme.

A proposito della formazione meneghina va detto che non ha cominciato bene questa seconda fase del torneo, avendo perso tutte e tre le prime partite. La principale bocca da fuoco del SocialOsa è l'esterno Giacomo Bonavida, classe 2001, giocatore che vanta una media di 19 punti a gara (high stagionale di 30 contro la Pallacanestro Nervianese) e che ha dimostrato una grande continuità realizzativa nel corso della stagione. A sostenere la Bcc in questa ennesima - e lunga - trasferta saranno come sempre i Fedelissimi, che non hanno stavolta organizzato una corriera, ma dovrebbero essere comunque abbastanza numerosi da farsi sentire anche al palaIseo.

Il programma del weekend di serie B Interregionale: Syneto Basket Iseo-Falconstar Monfalcone, Allianz SocialOsa Milano-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone (Matteo Rossini di Manerbio e Nicola Cantarini di Annicco), Mazzoleni Pizzighettone-Calorflex Oderzo, Ltc Sangiorgese-Adamant Ferrara, Migal Gardonese-Virtus Padova, Stings Mantova-Dinamica Gorizia.

LA B FEMMINILE

In serie B femminile domani pomeriggio toccherà alla Polisportiva Casarsa, ma l'impegno è di quelli quasi impossibili dato che al palaRosa verrà in visita la capolista Thermal Abano Terme, ad oggi imbattuta (20 successi e 0 sconfitte. La formazione allenata da Andrea Pozzan sta attraversando un periodo complicato, però almeno stavolta potrà scendere in campo con nulla da perdere e tutto da guadagnare. Palla a due alle 19. Dirigeranno l'incontro Davide Degrassi di Trieste e Alberto Dagri di Grado.

Il calendario della settima di ritorno proporrà inoltre Pallacanestro Bolzano-Mr Buckets Cussignacco, Umana Reyer Venezia-Femminile Conegliano, Giants Marghera-Junior San Marco, Montecchio Maggiore-Apigi Milano, Lupe San Martino-Mas Logistics Istrana. Riposerà l'Interclub Muggia.

FESTA BIANCOROSSA Giocatori, staff e mascotte della Bcc Pordenone celebrano un successo (Erolà Foto 25)

SERIE C UNICA

L'ottava giornata di ritorno del campionato di serie C Unica si apre stasera con l'anticipo tra BaskeTrieste e Neonis Vallenoncello (21.15, Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento e Alessio Visintini di Moggio). Tra alti e bassi dovuti essenzialmente ai problemi d'organico (non ultima la lunga squalifica di Pippo D'Angelo), la matricola pordenonese è comunque quarta in classifica, a pari merito con l'Humus Sacile e appena dietro alla Vis Spilimbergo, che due giorni fa ha dominato nel recupero della nona di andata con la Faber Cividale: 98-58 il finale (parziali di 29-14, 54-30 e 71-48).

I mosaicisti ospiteranno domani pomeriggio un New Basket San Donà in striscia negativa da tre gare, reduce peraltro dalla scoppola rimediata dai giovanotti dell'Apu Next Gen Udine una settimana fa tra le mura amiche. Squadre in campo alle 18.30; arbitreranno Federico Meneguzzi di Pordenone e Tommaso Luchesi di Trieste.

Infine le due formazioni sacilesi. Sabato alle 18.45 l'Humus affronterà al palaMicheletto di via Cartiera la Faber Cividale (Francesco Carbonera di Cervignano e Giulio Covacich di Trieste), mentre alle 19.30, al palaCrisafulli di Pordenone, l'Arredamenti Martinel dovrà vedersela con la Calligaris Corno di Rosazzo (Enrico Pittalis di Udine e Riccardo Colombo di Pordenone). Si giocheranno inoltre Fly Solartech San Daniele-Apu Next Gen Udine e Kontovel-Agenzia Lampo Bvo Caorle. Riposerà l'Intermek 3S Cordenons.

Carlo Alberto Sindici

Basket femminile serie B

La Benpower si ferma dopo il settimo sigillo

Si spezza all'improvviso la striscia di sette vittorie consecutive di una Benpower che nel girone di ritorno sembrava quasi inarrestabile. Eppure la squadra del Forna Basket Trieste, fanalino di coda della classifica del girone triveneto, alla vigilia del confronto sembrava poter nutrire ben poche speranze di uscire vincente dal palaCrisafulli.
Una brutta sconfitta, insomma, dovuta al fatto che le padrone di casa hanno forse preso un po' sottogamba l'impegno, al di là della solita strepitosa doppia-doppia di Francisca Chukwu (25 punti, 20 rimbalzi), che non a caso - si è già sottolineato in passato - coach Giuseppe Gallini non toglie mai dal campo. Questione dunque di approccio mentale. Le "mule" triestine ne approfittano già nel corso della frazione di apertura, quando infilano un parziale di 9-2 che le proietta sul +6 (da 9-8 a 11-17), che una tripla di Bazzara e 7 punti di Carini in avvio di secondo quarto fanno addirittura diventare +14 (13-27). Ci si attende la reazione della Benpower, ma è invece ancora il Forna a insistere: due "siluri" di Lombardi dal perimetro fanno registrare un nuovo vantaggio massimo, sul 16-34. Il che finalmente scuote le padrone di casa, che chiudono il tempo con un controbreak di 11-1 (27-35). Il quintetto naoniano preme poi nella ripresa, riuscendo ad annullare tutto lo scarto e a sorpassare nel finale di terzo quarto con Moretti (43-42 al 29'). Immediata è però la replica delle ospiti, che riprendono immediatamente slancio (43-51 al 32'), ma vengono riagganciate da Chukwu a quota 51 (35'). L'ultima parità si registra sul 59-59, a un paio di minuti dal termine. In volata la deciderà Bazzara.

C.A.S.

BENPOWER	63
FORNA TRIESTE	69

BENPOWER SISTEMA ROSA PORDENONE: Moretti 11, Barzan, Zoffi 1, Anese 2, Crovato 3, Valese 2, Lazzari 5, Chukwu 25, Bomben 11, Benvenuti 2, Oloyede 1. All. Gallini.
FORNA BASKET TRIESTE: Visintin 17, Ravalico, Bazzara 10, Delise, Stavrov 9, Lombardi 18, Muller 3, Divo, Amendola 4, Cressati, Carini 8. All. Fuligno.
ARBITRI: Pittalis di Udine e Gorza di Gorizia.
NOTE: parziali 11-17, 27-35, 43-44. Spettatori 120.

Il Tavella costruisce ma non sfrutta le occasioni

IN PISTA Il Tavella ci riprova

HOCKEY SU PISTA

Occasione persa per l'Autoscuola Tavella Pordenone, che nel match di Bassano contro la capolista della serie B guidata da Vittorio Negrello ha perso seccamente: 5-2. I vicentini sono riusciti a confermare la leadership del raggruppamento grazie a una tripletta dell'ispirato Giacomo Tumelero e alle reti di Tommaso Casoni ed Elia Guglielmi mentre. Il Pordenone ha tenuto testa ai locali solamente nel primo tempo, grazie alla marcature di Niccolò Bottarelli e di Enrico Colli. Nel corso dei primi 25' Enrico Zucchiatti ha fallito un rigore e nella ripresa Enrico Sergi è stato poco preciso in occasione di un tiro diretto. Sono due episodi che avrebbero potuto cambiare l'esito della sfida.

«Abbiamo costruito tante occasioni, ma non siamo riusciti a sfruttarle a dovere - sono le amare parole del presidente Sergio Maistrello -. Peccato, s'interrompe in questo modo la nostra serie positiva, che durava da quattro turni».

Già domani inizia il girone di ritorno, con la trasferta dei giallooblù a Breganze. Gli altri risultati: Breganze - Thiene 8-4, Montebello - Roller Bassano B 6-2. La classifica: Hockey Bassano 13 punti, Autoscuola Tavella Pordenone 8, Montebello e Roller Bassano B 8, Breganze 4, Thiene zero.

Pareggio beffardo (2-2) per gli Under 17 naoniani. Il quintetto pordenonese è andato in vantaggio per due volte, prima con Andrea De Cianni e poi con Federico Pasut. Il Breganze ha subito a lungo l'intraprendenza e la grinta dei giovani gialloblù, però è poi riuscito a metterci una pezza grazie a un pizzico di fortuna. Parità anche per gli Under 13 al palaMarrone (1-1), nella prima giornata dei playoff per il nono posto. I gialloblù sono andati in vantaggio al 3' e il gol di Giorgio Pasquali ha tenuto a lungo Montecchio Precalcino alle corde. A metà della ripresa gli ospiti hanno però pareggiato. Nulla da fare per gli Under 11 a Montebello. Pordenonesi avanti per primi, ma i vicentini sono riusciti a recuperare e a sorpassare di forza (6-3 il finale). A segno per gli ospiti Valentino Cosson (2) e Sebastian Frigiotti. Domani pomeriggio gli Under 11 ospiteranno il Breganze A, mentre domenica mattina gli Under 17 saranno di scena a Sandrigo. Turno di riposo per gli Under 13.

Na.Lo.

Autotorino prende il volo Domovip finisce a meno 3

VOLLEY C

La secca vittoria dell'Autotorino a San Giovanni al Natisone sulla Pav (0-3: 20-25, 13-25, 21-25) e la concomitante sconfitta della Domovip al palaCornacchia contro la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo (2-3: 25-14, 25-18, 21-25, 24-26, 13-15), hanno permesso al team di Spilimbergo di consolidare la leadership in serie C. Adesso sono tre le lunghezze di vantaggio sul Porcia, quando mancano otto giornate al termine del campionato.

«Le ragazze hanno conquistando un'altra vittoria pesante, portando a casa tre punti preziosissimi da un campo difficile - afferma il presidente delle aquile, Antonio Liberti -. Complessivamente la squadra ha giocato una buona gara, anche se c'è stato qualche errore di troppo in battuta. Ora ci aspetta una trasferta durissima proprio a Roveredo in Piano, contro una squadra esperta, capace di mettere in difficoltà qualunque avversario, come si è visto a Porcia. Le ragazze stanno lavorando sodo in palestra per prepararsi al meglio al confronto». È una rosa molto giovane, quella delle spilimberghesi, con una media di 19 anni e mezzo. Quindi a volte "pecca" ancora di qualche ingenuità. «La gara vinta a San Giovanni con la Pav non è stata certo una partita facile - aggiunge Liberti -. Ci ha aiutato la battuta, permettendoci di tenere le avversarie lontane dalla rete, agevolando quindi la nostra fase di costruzione e contrattacco. La vittoria ci permette di tenere il passo in vista del match con la Vis et Virtus, che - ribadisce - è un'ottima squadra, con atlete navigate. Giocare a Roveredo è sempre stato difficile. Speriamo di assistere a una bella partita e a un gran derby: i presupposti per il pubblico ci sono tutti».

ORA SI ANNUNCIA IL GRANDE SCONTRO TRA VIS E SPILIMBERGO TRA I MASCHI ENTRA IN GIOCO LA LIBERTAS FIUME

Il sestetto base dello Spilimbergo poggia su Giulia Liberti al palleggio, Sofia Morandini opposta, Liberata Somma ed Elisa Bosato (Viki Vladi) in banda, Elisa Bosato (Caterina Buttazzoni) al centro, Rossana Oliva libero. Pronte al cambio Anna Giacomello, Alessio Filipuzzi e Beatrice Zanut.

Oltre all'autentico big match di giornata tra le compagini di Roveredo e Spilimbergo, nel turno in arrivo brilla la trasferta della Domovip Porcia a Buja con l'obiettivo di un pronto riscatto. La Gis Sacile si recherà invece a Ciconicco di Fagagna per affrontare Chei de Vile con la necessità di "muovere" la classifica.

Le altre partite: Villa Vicentina - Martignacco, Pav Natisonia Est - Rojalkennedy, Csi Tarcento - Eurovolley School Trieste, Rizzi Udine - Zalet. La graduatoria della serie C femminile dopo 18 giornate "dice": Autotorino Spilimbergo 49 punti, Domovip Porcia 46, Villa Vicentina e Zalet 40, Csi Tarcento 36, Julia Gas Vis et Virtus Roveredo 35, Martignacco 27, Buja 23, Chei de Vile e Rojalkennedy 22, Gis Sacile 19, Pav ed Euroschool Trieste 8, Rizzi Udine 3. Come da regolamento, una sola squadra salirà in B2 femminile. Succederà in maniera diretta soltanto se avrà ottenuto 4 punti in più rispetto alla seconda. Se la differenza sarà minore si disputerà invece lo spareggio tra le prime due per decretare il salto di categoria.

AQUILE Il "cerchio magico" dell'Autotorino Spilimbergo

Per quanto riguarda la fase dei playoff maschili, dopo la battuta d'arresto della Tinet Vp Academy a Prata (1-3), domani entrerà in scena, dopo la pausa imposta dal calendario, anche la capolista della regular season, ossia la Libertas Fiume Veneto. Il sestetto fiumano si recherà a Mariano per affrontare l'Intrepida. In gara anche i passerotti, ancora in casa, opposti ai triestini della Tre Merli. Riposerà il Soca. Nei playout Insieme per Pordenone, dopo il successo ottenuto sull'Altura, ospiterà nuovamente al palaGallini il Rosso Volley Trieste.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

JAZZ&WINE OF PEACE

Enrico Bettinello, professionista fra i più stimati e attivi sulla scena del jazz italiano ed europeo, è il nuovo direttore artistico del festival transfrontaliero di Cormons

L'opera rock scritta da Enda Walsh e David Bowie, a pochi mesi dalla sua morte, è l'atto finale di una vita per l'arte vissuta nei panni di un alieno condannato a restare sulla terra

A Sacile la data zero di "Lazarus"

MANUEL AGNELLI Il cantante nei panni che furono di David Bowie

MUSICAL

A due anni dal debutto della prima versione italiana, torna in scena Lazarus, il musical scritto da David Bowie poco prima della sua morte, insieme al drammaturgo irlandese Enda Walsh, considerato "il regalo d'addio" dell'artista inglese. Il riallestimento e le prove dello spettacolo - firmato da Valter Malosti - si terranno al Teatro Zancanaro di Sacile, da lunedì 24 a domenica 30 marzo, grazie alla collaborazione con l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia e con il Comune di Sacile, grazie a un progetto di ERT/Teatro Nazionale.

La compagnia si congederà dalla cittadina veneto/friulana mettendo in scena la "data zero" della tournée che inizierà ufficialmente, sabato 5 aprile, al Teatro Bonci di Cesena. Domenica 30 marzo, alle 17, sul palco del teatro sacilese, salirà un cast di 11 performer e 8 musicisti di grande talento. Nel ruolo di Newton, l'alieno caduto sulla terra, alter ego del "Duca Bianco", ci sarà Manuel Agnelli, storico frontman degli Afterhours, affiancato dalla cantautrice e polistrumentista Casadilego.

L'ALIENO BOWIE

La prima rappresentazione di Lazarus si è tenuta il 7 dicembre 2015 al New York Theatre Workshop di Manhattan, e quella è anche stata l'ultima apparizione pubblica di Bowie, che sarebbe scomparso un mese dopo, il 10 gennaio 2016. A più di 50 anni dal romanzo originale The Man Who Fell to Earth di Walter Tevis e a 40 dall'omonimo film di Nicholas Roeg, che vide Bowie nella sua miglior prova come attore, l'artista britannico ha scelto di riprendere, in Lazarus, le fila dell'infelice storia del migrante interstellare Newton, costretto a rimanere sulla Terra.

Nella versione di Bowie e Walsh, l'alieno è ancora prigioniero sulla Terra, sempre più isolato, chiuso nel suo appartamento, in preda alla depressione e vittima dei suoi fantasmi e della dipendenza dal gin. In questa situazione disperata Newton riceve segnali dal passato attraverso la Tv, capta visioni del futuro generate dalla sua mente, mescola realtà e sogno.

Bowie era un'antenna sensitiva dello spirito del tempo e delle arti, percepiva umori e atmosfere che digeriva e rimescolava in una sintesi geniale. Nel Lazarus diretto da Valter Malosti musica, arte visiva, teatro, danza e video-arte si fondono, per dar vita a una esperienza di "teatro totale", in cui gli artisti sono i medium di uno straordinario flusso di energia. L'opera, raffinata, ma accessibile, affronta con profondità il tema dell'esistenza come viaggio.

LE MUSICHE

Lo spettacolo include numerosi brani fra i più celebri di Bowie e quattro pezzi scritti appositamente per questo lavoro, legati in modo da costruire una frammentata e affascinante drammaturgia parallela, tra cui il capolavoro che dà il titolo all'opera.

Ricchissimo il cast di 11 interpreti che vede sul palco, oltre a Manuel Agnelli e Casadilego, numerosi giovani attori/cantanti di talento: Dario Battaglia, Camilla Nigro, Maurizio Camilli/Mauro Bernardi, Andrea De Luca, Noemi Grasso, Maria Lombardo, Giulia Mazzarino, Isacco Venturini e Carla Vukmirovic; e 8 musicisti tra i migliori della scena musicale italiana: Laura Agnusdei (sassofoni), Jacopo Battaglia (batteria), Francesco Bucci (tromboni), Andrea Cauduro (tastiere addizionali), Davide Fasulo (piano e tastiere), Stefano Pilia (chitarra), Giacomo Rossetti (basso) e Paolo Spaccamonti (chitarra).

LO SPETTACOLO È SBARCATO IN ITALIA GRAZIE A UN PROGETTO DI ERT TEATRO NAZIONALE

Il progetto sonoro di GUP Alcaro, storico collaboratore di Valter Malosti, ha ricevuto il Premio Ubu nel 2023.

Giulio Fanti svela i misteri della Sacra Sindone

SCIENZA E FEDE

La rassegna "Viaggiare" di Aladura prosegue con lo scienziato Giulio Fanti e il mistero della Sacra Sindone. Nell'incontro "La Sindone. Una sfida alla scienza moderna", in programma oggi, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini, Aladura propone un interessante e stimolante incontro sulla Sindone – di cui verrà esposta una copia in scala naturale - sulla base delle recenti scoperte, guidate dal professor Giulio Fanti, uno dei massimi esperti mondiali sulla materia e depositario di micro-campioni originali prelevati ufficialmente dalla sacra tela. Nel 1988 fu eseguita una datazione della Sindone al Carbonio 14, analisi che la dichiarò erroneamente medievale; lo stesso test, oggi rivisto in un'ottica più aggiornata, sembra essere il primo indizio scientifico di una particolare esplosione di energia. Infatti la radioattività selettiva individuata nella Sindone è riconducibile all'effetto di un'esplosione di neutroni. Sono stati eseguiti altre decine di migliaia di studi sulla Sindone – alcuni dei quali verranno documentati durante la serata - ma nessuno di questi è riuscito ad arrivare a prove rigorosamente definitive sulla sua autenticità. Inoltre è noto che l'immagine corporea impressa sulla Sindone non è ancora riproducibile in tutti i suoi dettagli; ciò mette ulteriormente in crisi la Scienza e la Tecnica del terzo millennio. Questa affermazione è stata anche confermata da diversi studiosi di tutto il mondo che hanno pubblicato una lista di 148 caratteristiche della Sindone da considerare, se si vuole costruire un'ipotesi attendibile di formazione dell'immagine corporea che è generata da un invecchiamento precoce del rivestimento delle fibrille di lino, spesso meno di un micrometro.

Rassegna per bambini

All'ex convento le canzoni dei grandi cantautori italiani

Teatri delle gioventù, lo spazio tempo dedicato al multiforme "pianeta giovane", ritorna, da oggi a domenica, all'ex convento di San Francesco, in piazza della Motta, a Pordenone. Questa sera, alle 21, e domani, alle 17, va in scena "L'atlante delle città", liberamente ispirato a "Le città invisibili" di Italo Calvino. L'Atlante delle città si sviluppa attorno ad una macchina scenica che si apre e si trasforma sotto gli occhi del pubblico, diventando aereo ad elica, bicicletta, lanterna magica, atlante di città dove si nascondono storie, personaggi, racconti, immagini, disegni: figure di un film che inizia e si svela lentamente. Domenica, alle 10.30, è in programma "Senti che musica! Fiabe da cantare, canzoni da narrare...", spettacolo di contastorie, pupazzi, canzoni e immagini, di e con Fabio Scaramucci (nella foto) per bambini sopra i 5 anni. La grande scommessa è cantare e raccontare le canzoni di grandi cantautori come Fabrizio De André, Francesco Guccini e Giorgio Gaber a un pubblico mignon.

La compagnia Arti&Mestieri amplifica la voce delle donne

▶Tutti gli spettacoli in programma per la festa dell'8 marzo

TEATRO

Per la Giornata internazionale della donna non poteva mancare l'omaggio della Compagnia di Arti e Mestieri, diretta da Bruna Braidotti, che da oltre vent'anni calca le scene con l'intenzione di portare le voci, i pensieri e il coraggio delle donne in teatro e farli conoscere al pubblico.

Domani la Compagnia dà appuntamento a Pordenone, a Cucina33 (via XXX Aprile, 4), alle 18, per ascoltare storie e testi dedicati ai molteplici aspetti dell'universo femminile, brani tratti da diverse fonti letterarie e testi teatrali, insieme ai racconti parte della raccolta "Quello che le donne non dicono" (edita dalla Compagnia di Arti e Mestieri, 2012). A leggere i brani, l'affiatato gruppo reading composto da Bruna Braidotti, Bianca Manzari, Monica Gizzi e Tania Recca. L'evento è parte dell'anteprima della XXI edizione della rassegna "La Scena delle Donne - Matrici", che proseguirà durante l'anno con spettacoli ed eventi che ruoteranno attorno al tema della maternità nelle sue molteplici sfaccettature.

Da venerdì 21, "La Scena delle donne" riparte, e lo fa con quattro appuntamenti nel mese di marzo. Venerdì 21, in collaborazione con il Comune di Spilimbergo, al Teatro Miotto (20.45) va in scena "Da uomo a uomo – conversazione/provocazione sulla violenza maschile contro le donne", con Francesco Cevaro e Paolo Mutti, uno spettacolo che coinvolge gli spettatori per far riflettere ironicamente sugli errori che riguardano l'educazione del maschio nella nostra società. "Da uomo a uomo" farà tappa, venerdì 27 marzo, anche a Udine, al Teatro San Giorgio, alle 20.45.

CANTANTE LIRICA Elena Bazzo

DOMENICA 23 A VILLA FROVA DI STEVENÁ DI CANEVA "IMMAGINI DI MARIA CALLAS... LA PASSIONE" CON LA SOPRANO ELENA BAZZO

Domenica 23 marzo (20.45) la Compagnia presenta, in collaborazione con ArtèInsieme e il Comune di Caneva, "Immagini di vita Maria Callas... la passione" a Villa Frova di Stevenà, sulla vita della più famosa e influente cantante d'opera di tutti i tempi. Con Elena Bazzo Fedriga (soprano), Angela Poletto (pianoforte), Lorenzo Pallavicini (violoncello) e Bruna Braidotti (voce recitante). Durante il concerto si alterneranno testi che raccontano la sua vita di donna e cantante e poesie che rimandano alla sua intramontabile figura.

Mercoledì 26 marzo all'ex Convento di San Francesco, a Pordenone (20.45), sarà la volta dello spettacolo vincitore del concorso nazionale "Attivati - Call for Activism", lanciato lo scorso anno dalla Compagnia di Arti e Mestieri, "Fuck Me(n)" della compagnia Evoè!Teatro. Lo spettacolo, presentato in collaborazione con il Comune di Pordenone, si compone di tre monologhi: "Il professore animale" di Giampaolo Spinato, "Tracce mnestiche di un padre di famiglia" di Massimo Sgorbani e "Sunshine" di Roberto Traverso. Firma adattamento e regia sono di Liv Ferracchiati. Interpreti: Giovanni Battaglia, Emanuele Cerra, Paolo Grossi.

«I protagonisti - afferma il regista Liv Ferracchiati - appartengono a diverse tipologie di maschile tossico: un professore animale, vittima della sua bulimia di sesso e potere; un uomo devoto alla violenza, incapace di verbalizzare la sua frustrazione; un padre che dichiara, sempre più apertamente, la sua intolleranza e gelosia nei confronti del figlio. Leggendo tra le righe però si può intravedere il percorso che li ha portati ad essere quel che sono, la storia di ognuno, infatti, emerge per contrasto. I carnefici, ingiustificabili in ogni caso, sono stati a loro volta vittime di un sistema culturale tramandato di padre in figlio».

Poretti, Spollon e Marcorè mattatori dei teatri Ert Fvg

TEATRO

Nelle prossime settimane, Giacomo Poretti con Daniela Cristofori, Pierpaolo Spollon e Neri Marcorè, calcheranno i palcoscenici dei teatri Ert Fvg. "**Condominio mon amour**" è il nuovo spettacolo con Poretti e Cristofori che, dopo aver conquistato il pubblico con Funeral Home, indagano con profonda ironia un altro tema vicino a molti: la convivenza tra il mondo come l'abbiamo sempre conosciuto e quel mix di strumenti tecnologici e smart che, a volte, sembrano sostituirci. La tournée parte il 25 marzo; i biglietti online sono già esauriti per Gemona, Cividale, Codroipo e Maniago, mentre c'è ancora disponibilità a Monfalcone e Latisana.

Pierpaolo Spollon è uno dei volti emergenti della televisione e approda, per la prima volta, a teatro con un monologo dedicato alle emozioni: **Quel che provo dir non so**. Lo spettacolo è in programma dal 21 marzo: tutti esauriti i biglietti per San Vito al Tagliamento (ricordiamo che la replica è stata anticipata alle 16), pochissimi posti a Palmanova, resta qualche posto in galleria a Monfalcone.

Neri Marcorè torna a confrontarsi con Fabrizio De André in **La Buona Novella**, uno spettacolo originale che, tra prosa e musica, fa rivivere sul palcoscenico il primo concept album del cantautore genovese. La tournée parte il 2 aprile da Monfalcone (dove ci sono ancora biglietti disponibili) e poi toccherà Sacile, Cordenons e Palmanova dove la disponibilità è quasi esaurita.

Musica

Il violinista russo Sergej Krylov al Maurensig con la Fvg Orchestra

Un altro grande interprete della musica classica mondiale si appresta a lasciare il segno in questa già fortunata stagione musicale della Fondazione Luigi Bon. Sabato 15 marzo, alle 20.30, al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto, a emozionare il pubblico sarà lo straordinario violinista russo Sergej Krylov. Considerato fra i migliori violinisti della sua generazione, dirigerà, per l'occasione, la Fvg Orchestra, eccellenza culturale e musicale della nostra regione, che lo accompagnerà nell'esecuzione di un intenso programma, con musiche di Mozart - Ouverture da Le nozze di Figaro K 492, Max Bruch - Concerto in sol minore per violino e orchestra n. 1 op. 26; e Felix Mendelssohn - Sinfonia n. 4 in la maggiore "Italiana" op. 90.

I biglietti per l'evento sono in vendita alle biglietterie, attive al Teatro Paolo Maurensig il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19.30, e online sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com.

L'effervescente musicalità, il virtuosismo stabiliante come raffinato strumento

VIOLINISTA Sergej Krylov

sempre al servizio dell'espressività, l'intenso lirismo e la bellezza del suono sono solo alcuni elementi che hanno reso Sergej Krylov uno dei più rinomati artisti del panorama internazionale. Negli ultimi anni Krylov è stato ospite di prestigiose istituzioni musicali, collaborando con la Filarmonica della Scala, la London Philharmonic, la Dso Berlin, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Philharmonique de Radio France, l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, la Russian National Orchestra, la St. Petersburg Philharmonic, la Budapest Festival Orchestra.

OGGI

Venerdì 7 marzo

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Filomena De Bellis** di Azzano Decimo, che oggi compie 62 anni, dalle amiche Gianna e Alberta.

FARMACIE

Pordenone
▶**Paludo, via San Valentino, 23**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

San Quirino
▶**Besa, via Piazzetta 5**

Sacile
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

Fontanafredda
▶**Bertolini, viazza Julia 11 - Vigonovo**

Chions
▶**Collovini, via S. Caterina 28**

Morsano al T.
▶**Borin, via G. Infanti, 15**

Maniago
▶**TRE EFFE, via Fabio Di Maniago 21**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NOI E LORO» di D.Coulin 16.15. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati 16.15 - 21.15. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 16.45 - 18.45 - 21.15. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof 18.15. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 18.30 - 21 **«ANORA»** di S.Bake 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah 16 - 19.50 - 22.35. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 16.20 - 19.40 - 21.30. **«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA»** di C.Gudegast 16.30 - 19.30 - 22.30. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda 16.40 - 18.45 - 22.10. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 16.55. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 17. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 17.30 - 19.10 - 21.45 - 22.25. **«ANORA»** di S.Bake 18.30. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 19.20 - 21.50. **«HERETIC»** di S.Woods 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 14.45 - 17.20 - 19.20 - 21.50. **«ANORA»** di S.Bake 21.20. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 16.40 - 19.25. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 16.45. **«NOI E LORO»** di D.Coulin 19.05. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 21.45. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda 14.20 - 21.25. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 16.30. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati 14.30. **«STERKIJADA»** di I.sterk 18.15. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof 14.45. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 15 - 19.55. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 17.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis 16. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 16 - 18.50 - 21.25. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 16.05 - 18.30 - 19.25 - 21 - 22.10. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 16.10 - 19.50 - 22.55. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati 16.15 - 22.15. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 16.20 - 18.35 - 21.10. **«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA»** di C.Gudegast 16.25 - 19.55 - 22. **«ANORA»** di S.Bake 16.40 - 21.55. **«HERETIC»** di S.Woods 16.55 - 19.15 - 21.40. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 17. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda 17.15 - 19.40 - 22.25. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 17.35 - 19 - 21.30. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 18.15 - 20.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PADDINGTON IN PERÚ» di D.Wilson 15 - 16 - 17.30. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda 15 - 17.30 - 20.30. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 15 - 18 - 20. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 15 - 18 - 21. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 15 - 21. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati 15.15 - 17.45 - 20.30. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 15.15 - 18 - 20.45. **«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA»** di C.Gudegast 15.15 - 18 - 20.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 15.30 - 17 - 18 - 19 - 20.45. **«ANORA»** di S.Bake 16 - 20. **«HERETIC»** di S.Woods 18.30 - 21. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 19.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori